GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 3 SETTEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 209 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

9 771120 608407 20903

GNN GEDI NEWS NETWORK

Aeroporto di Ronchi in crescita ma la bolletta è quadruplicata

PERTOLDI / PAGINA 17



Taghleef Industries non si ferma: un centro di sviluppo a San Giorgio

ARTICO / PAGINA 32



IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'occupazione si ferma Non si trovano specialisti

Le aziende cercano ingegneri, operai e tecnici. Sette contratti su dieci sono a tempo determinato

Occupazione al ralenti anche a Nordest. Dopo la fotografia dell'Istat che stima a luglio una flessione sia degli occupati che dei disoccupati e una crescita degli inattivi, Excelsior, che rileva le previsioni di assunzione per i mesi futuri, conferma la frenata.
/ PAGG. 2 E 3

LA COMMISSIONE EUROPEA

MARCO BRESOLIN / PAGG. 4 E 5

VON DER LEYEN: «UN TETTO AI PREZZI DI GAS E PETROLIO»

LA RITORSIONE

/ PAG. 4

MOSCA CHIUDE I RUBINETTI DI NORD STREAM

IL DOSSIER

LUIGI GRASSIA / PAG. 7

LE SCORTE E I DUBBI È ALLERTA PER GENNAIO



È diventato più caro anche il caffè al bar: tazzina fino a 1,70

CESARE / PAGG. 20 E 21

VERSO LE ELEZIONI

La prima volta degli under 25: al Senato 70 mila elettori in più

Per la prima volta nella storia della Repubblica il 25 settembre gli italiani alle urne riceveranno due schede elettorali – una per la Camera e un'altra per il Senato – indipendentemente dall'età.
PERTOLDI / PAG. 10

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO / PAG. 5

CI SARÀ ANCORA IL GOVERNO DRAGHI DOPO IL VOTO

Per leggere il presente e immaginare il futuro dobbiamo fare un passo indietro, tornare al 24 agosto scorso e rileggere le parole pronunciate a Rimini da Mario Draghi.

IN CRONACA

Addio a Gisella Pagano compagna di Loris Fortuna artista, regista e scrittrice

DE FRANCISCO / PAG. 25



Slot machine truccata in un bar in Carnia sequestro e maximulta

MICHELLUT / PAG. 28



Cade col monopattino e sbatte la testa: donna in gravi condizioni

BOEMO / PAG. 33

Infortunio a Tarcento: precipita per sette metri operaio ricoverato

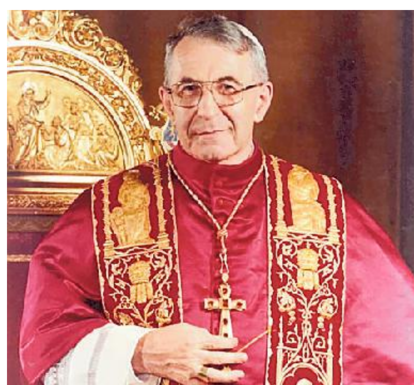
MICHELLUT / PAG. 30

LA GUARIGIONE

Papa Albino Luciani e il miracolo di Irene: domani sarà beato

MARCO GALVI

A Sacile per tutti è ancora il vescovo Albino, perché lui quando arrivava in città chiamava le persone per nome. E quelli che l'hanno visto e conosciuto da anni lo venerano come un santo.
/ PAG. 15



Albino Luciani fu anche vescovo dei sacilesi

La crisi in Friuli Venezia Giulia

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Cernobbio, previsioni positive

Previsioni di business positive per i manager di Cernobbio ma resta l'allerta per inflazione e crisi energetica. È questo il risultato del primo televoto dell'edizione 2022 del Forum organizzato da The European House-Ambrosetti. Le previsioni del fatturato 2022 sono anche esse positive: il 56,1% afferma che chiuderà l'anno con un +10% e il 26,3% con un giro d'affari fino al 10%.



Australia: pochi operai, più migranti

Per la prima volta in un decennio, l'Australia sta aumentando il tetto massimo di immigrazione permanente per contribuire a colmare la massiccia carenza della forza lavoro in alcuni settori chiave. Lo scrive la Bbc online. Per quest'anno saranno accolte fino a 195 mila persone, con un aumento di 35 mila. La pandemia e le severe politiche australiane in materia di frontiere hanno aggravato le carenze.



L'INDAGINE

L'occupazione in frenata

A luglio registrata una battuta d'arresto del mercato del lavoro
In flessione anche le previsioni di assunzioni per i mesi di settembre e ottobre

ELENA DEL GIUDICE

UDINE

Occupazione al ralenti anche a Nordest. Dopo la fotografia dell'Istat che stima a luglio una flessione sia degli occupati che dei disoccupati e una crescita degli inattivi, Excelsior, che rileva le previsioni di assunzione per i mesi futuri, conferma la frenata.

LA FRENATA

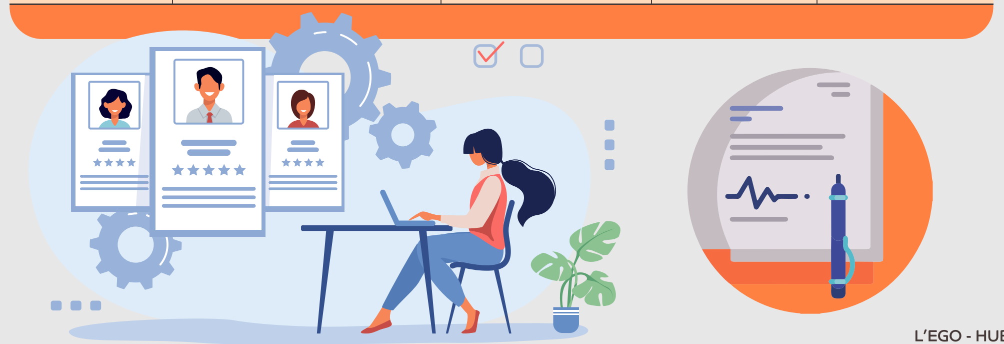
In Friuli Venezia Giulia tra settembre e ottobre le imprese contano di avviare 10 mila 940 assunzioni, un numero di poco superiore a quello dello stesso periodo dello scorso anno, +150. Ma se rivediamo i dati del mese di agosto, i nuovi contratti sono stati 6 mila 320, 340 in più dello stesso mese del '21. Non va meglio in Veneto che prevede ben 98 mila 440 ingressi, +4.040 rispetto al bimestre settembre-ottobre dello scorso anno. Ma il raffronto su agosto pare confermare il trend di frenata: nel mese 29 mila 340 sono state le assunzioni, 4.380 in più sullo stesso mese del '21. In Trentino Alto Adige il rallentamento è decisamente evidente: 22 mila 590 ingressi nei due mesi, con una differenza in negativo, -490, rispetto allo scorso anno. Ovviamente le rilevazioni non dettagliano i motivi di questa tendenza, anche se possono essere intuibili. L'incertezza legata alle note vicende geopolitiche, la corsa dei prezzi, l'inflazione, il caro energia... tutti fattori che invitano alla prudenza, quando non spengono la fiducia.

PRECARIETÀ

Un indicatore aggiuntivo della prudenza delle imprese (e non solo) è la modalità con cui si intendono avviare le assunzioni: in prevalenza a termine. Le differenze percentuali tra le regioni nordestine sono minime e oscillano tra il 20 e il 23% in favore dei contratti a tempo indeterminato (apprendistato compreso), mentre la parte che resta, tra il 77 e l'80%, misura i contratti a termine, non necessariamente solo i tempi determinati ma comprende le varie tipologie di rapporti di lavoro che hanno una scadenza definita contrattualmente, somministrazione compresa.

PREVISIONI ASSUNZIONI NORDEST

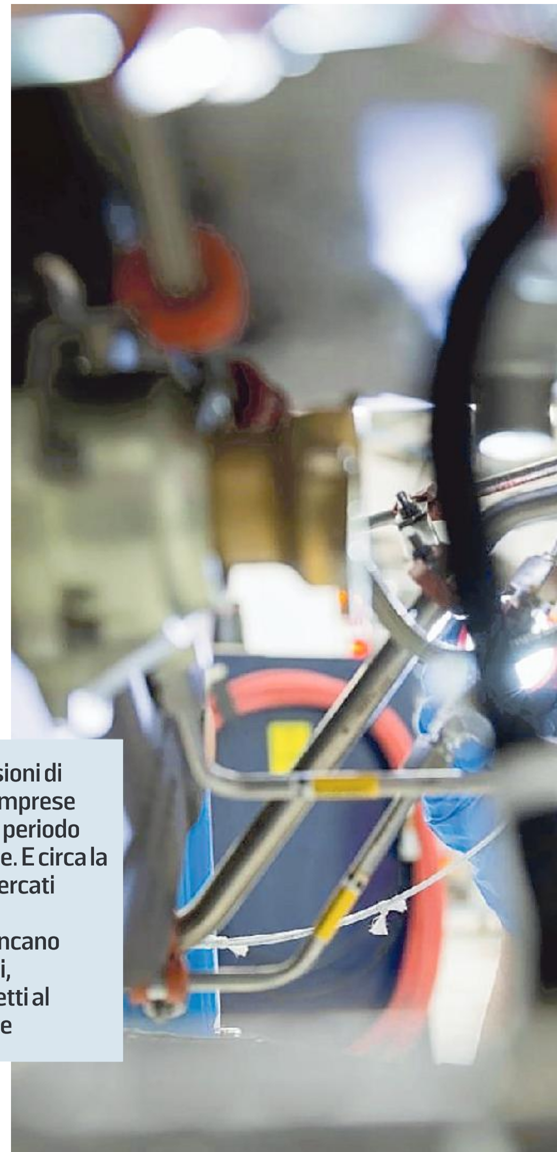
Regione	Numero assunzioni settembre-ottobre '22	Variazione sett./ott. '21-22	Contratti stabili	Contratti a termine
Veneto	98.440	+4.040	23%	77%
Friuli VG	10.940	+150	20%	80%
Trentino AA	22.590	-490	21%	79%



L'EGO - HUB

CHI ASSUME

Il macrosettore che intercetta la quota più consistente di assunzioni è quello dei servizi, al quale vengono destinati circa il 65% degli ingressi di Fvg e Veneto, mentre la maggioranza delle assunzioni sarà ad opera di piccole aziende (tra il 55% in Fvg e il 57% in Veneto) con meno di 50 dipendenti. L'industria richiama in Fvg circa un terzo degli ingressi e, di questi, il 65% per il manifatturiero e le utilities, e il restante 35% per il settore dell'edilizia.



In frenata le previsioni di assunzione delle imprese della regione per il periodo settembre-ottobre. E circa la metà dei profili ricercati rischia di restare insoddisfatta: mancano soprattutto tecnici, manutentori, addetti al controllo macchine

Percentuali analoghe anche in Veneto. Nei servizi la parte del leone la fanno il turismo e i servizi alle imprese, quindi i servizi alle persone e infine il commercio.

PROFESSIONALITÀ

In Fvg i profili maggiormente richiesti riguardano professionisti commerciali e dei servizi (31%), quindi gli operai specializzati e i conduttori di impianti (30%), i dirigenti, gli specialisti e i tecnici (17%), i profili generici (15%), e infine gli impiegati (7%). In Veneto al primo posto con il 33% ci sono gli operai specializzati, quindi i professionisti commerciali e dei servizi (28%), i profili generici (17%), i dirigenti, gli specialisti e i tecnici (14%) e gli impiegati chiudono con l'8%. Le imprese nordestine contano di assumere giovani al di sotto dei 30 anni in una quota variabile dal 33% in Fvg al 35% in Veneto. E, ancora, in Fvg per il 12% dovranno essere laureati, percentuale che scende di poco, al 10%,

---

Lo striscione preparato per il caso Wärtsilä: anche la politica scenderà in piazza

Trieste chiamata al grande corteo: «Industria è futuro»

TRIESTE

È arrivato il grande giorno: il giorno dell'abbraccio di Trieste. E probabilmente rimarrà impresso nella memoria collettiva. Per molti sarà un momento storico, per alcuni lo è già ancor prima che inizi. Perché migliaia di persone che sfilano in centro città - la Prefettura parla di 6 mila, ma tra i sindacalisti ieri prevaleva la convinzione che potrebbero essere ben di più, oltre le 10 mila - compatte per difendere una fabbrica e, più in generale, il futuro industriale di un territorio, con tante bandiere ma senza bandiera, non si vedeva da lungo tempo. Le adesioni sono state numerose sin dall'inizio, ma nelle ultime ore sono esplose, dando il peso della trasversalità: destra e sinistra, cattolici e non, industriali e operai, liberi professionisti, impiegati, società sportive, associazioni, lavoratori di Trieste, del Friuli, del Veneto, cittadini di ogni età, fino al Teatro Miela e il Collegio docenti del liceo Oberdan (per citare due adesioni tra le



tante giunte nelle ultime ore) fanno a gara per far sapere che «sì, noi ci saremo».

E Trieste, oggi alle 16.30, molto probabilmente ci sarà. «Abbiamo sensazioni positive, sentiamo l'affetto e la solidarietà delle persone, e lo abbiamo visto anche in questi giorni di volantinaggio», affermano Marco Relli, Alessandro Gavagnin e Antonio Rodà, segretari provinciali rispettivamente di Fiom-Cgil, Fim Cisl e Uilm, le tre sigle sindacali che organizzano la manifestazione e che oggi vedranno sfilare a Trieste i tre segretari nazionali, che chiuderanno l'iniziativa in piazza Unità, tra le 19.30 e le 20 (aderisce anche l'Ugl Metalmeccanici, come ricorda il segretario nazionale Antonio Spera). Nel mezzo, circa tre ore per dire a gran voce in massa che Wärtsilä non può semplicemente spegnere la luce e uscire, mettendo fine a un grande passato nel settore dei motori e sbarrando il futuro a tanti giovani che, questa esperienza, potrebbero portarla avanti con successo. Un messaggio troppo importante per non esserci. Oggi, infatti, ci sarà la Regione con i suoi vertici, dal governatore Fedriga al presidente del consiglio Zanin all'assessore al Lavoro Rosolen (non al corteo, bensì al presidio a Bagnoli è atteso anche il ministro del Lavoro Orlando alle 11.30). —

E.C.

L'INIZIATIVA

Oggi e domani il Pd in piazza per i rincari

«Il Pd del Friuli Venezia Giulia si mobilita oggi e domani contro il caro energia e l'aumento delle bollette. In tutta la regione ci saranno banchetti e iniziative pubbliche per far conoscere le proposte con cui il Pd vuole difendere famiglie e imprese dall'impennata dei prezzi dell'energia e dall'inflazione che erode il potere d'acquisto dei salari. Siamo a questo punto anche perché la destra ha bloccato l'azione del governo Draghi nel momento più delicato, e ora la Meloni ha pure la faccia tosta di dire che faranno tutto il possibile per sostenere il governo. Troppo tardi per capire l'errore di aver sfiduciato una personalità autorevole nel momento più difficile per l'Italia e fondamentale per convincere i Paesi europei a prendere iniziative forti».

Lo afferma il segretario regionale del Pd Fvg e candidato alla Camera Cristiano Shaurli (*nella foto*), annunciando la mobilitazione del partito sull'iniziativa "1000 piazze per l'Italia contro il caro bollette".

«Le nostre proposte sono chiare e attuabili – spiega il candidato dem – e comprendono: contratto "luce sociale" con metà dei consumi elettrici a costo zero, raddoppio del credito di imposta alle aziende, piano nazionale di risparmio energetico, tetto europeo al prezzo del gas». —



in Veneto.

PARADOSSI

In questo come negli altri report di Excelsior ritorna il paradosso: le aziende cercano e non trovano. In 49 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà nel trovare i profili desiderati. Si cercano, e non si trovano, ingegneri, operai specializzati nella conduzione di impianti, tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, e solo per citarne alcuni.—

IL PROVVEDIMENTO

Il caro-energia

La cartiera di Tolmezzo si ferma per i costi troppo alti del gas

Il combustibile serve per produrre vapore. Da domani 50 dipendenti a casa
Lo stop al momento riguarda il reparto cellulosa e durerà fino al 2 ottobre

TANJA ARIIS

TOLMEZZO

La cartiera di Tolmezzo sta fermando il reparto cellulosa. A casa da domani ci sarà una cinquantina di operai, messi in cassa integrazione ordinaria. È quanto è emerso giovedì in un incontro dell'azienda Mosaico (gruppo Burgo) con organizzazioni sindacali territoriali e rsu. Il notevole aumento dei costi del gas ha costretto la cartiera tolmezzina, che occupa 290 addetti, al fermo del reparto di cellulosa fino al 2 ottobre. È stato formalizzato giovedì un verbale di cassa integrazione ordinaria per mancanza di materie prime o componenti che prevede l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale dal 5 settembre al 2 ottobre. «Il gas è una materia prima da trasformare, che serve alla cartiera – spiega Mario Mazzolini, rsu della Uilcom – per produrre vapore (per asciugare la carta e produrre cellulosa) ed energia elettrica (dai motori di cogenerazione che ci producono corrente). Rientra nella normativa per la cassa integrazione».



IN CARNIA
LA CARTIERA MOSAICO DEL GRUPPO BURGO A TOLMEZZO

L'accordo per tutti i 290 dipendenti dell'azienda, ma per ora l'ammortizzatore è solo per un reparto

La cassa integrazione riguarda tutti i 290 dipendenti della cartiera, ma per ora viene utilizzata solo il reparto cellulosa. A metà mese in un nuovo incontro sindacale si capirà se saranno necessari stop anche ai reparti carta. «Il fermo impianti del reparto cellulosa – afferma Mazzolini – è già iniziato e andrà a compimento entro il fine settimana». Da domani quindi, assicura il sindacalista, «tutto il personale del reparto, una cinquantina di operai, è a casa».

Il fermo impianti sul reparto cellulosa richiede tempi lunghi per le durate non brevi di fine cottura del legno e dello scarico dei cicli di lavorazione della cellulosa e per le ulteriori operazioni di messa in sicurezza degli impianti. «Era già nell'aria – ammette Mazzolini – l'ipotesi della cassa integrazione, visto il momento. L'azienda ha convocato organizzazioni sindacali territoriali e rsu per firmare il verbale di messa in cassa integrazione. Si è aperta, per motivi legati alla congiuntura energetica, la procedura per 5 settimane per tutti i 290 dipendenti. L'auspicio è che il reparto cellulosa si possa fermare per un tempo più breve anche per poter soddisfare integralmente i clienti. L'azienda – aggiunge il rappresentante sindacale – non ha escluso di poter ripartire prima, come non ha garantito che questa fermata coinvolgerà solo il reparto cellulosa. Nelle prossime settimane potrebbe capitare che anche i reparti carta (macchine 1 e 2) momentaneamente stoppino le produzione. Allestimento compreso». È fissato un altro incontro sindacale a metà mese per fare il punto della situazione, vedere come evolve il mercato ed eventuali rivisitazioni di costi energetici.

«Si capirà allora – osserva Mazzolini – se c'è la necessità o meno di fermare il reparto carta ed eventualmente da quando e per quanto tempo. La problematica è quella dei costi energetici, ma da parte nostra c'è forte preoccupazione per il futuro. Preoccupa tutto il contesto legato agli investimenti futuri in azienda e auspichiamo di non incorrere in potenziali rischi di perdita di clienti, specie per il reparto cellulosa. «Molti clienti acquistano da noi il sottoprodotto, ligninsolfonato, materiale impiegato specie in edilizia come collante. E in un momento in cui l'edilizia viaggia bene e la richiesta c'è può non essere indifferente questo aspetto». —

I nodi dell'economia

La spinta di Von der Leyen per il "price cap": «È arrivato il momento». Ma c'è ancora l'incognita Ungheria per il via libera definitivo
La ritorsione del colosso russo Gazprom: «Impianto chiuso per lavori di manutenzione». E il nuovo stop alle forniture fa crollare l'euro

L'Ue: «Un tetto ai prezzi di gas e petrolio» E Mosca chiude i rubinetti di NordStream

IL CASO

DALL'INVIATO A BRUXELLES

La guerra energetica tra la Russia e l'Europa sembra aver raggiunto un punto di non ritorno. Nel giorno in cui il G7 dà il via libera all'introduzione di un tetto al prezzo del petrolio di Mosca e Ursula von der Leyen apre per la prima volta a un "price cap" anche per il gas, Gazprom annuncia la chiusura totale, fino a data da destinarsi, del gasdotto NordStream, quello che arriva in Germania.

Ufficialmente perché durante i lavori di manutenzione è stata rilevata una perdita di petrolio nell'unica turbina rimasta in funzione nella stazione di compressione di Portovaya. Ma la tempistica è quantomeno sospetta: soltanto nella serata di ieri Gazprom ha fatto sapere che stamattina i flussi non ripartiranno, un annuncio arrivato al termine di una giornata segnata da crescenti tensioni con continui botta e risposta. Poco prima la quotazione del gas al mercato di Amsterdam aveva chiuso a 212 euro, in calo del 12%. Per verificare gli effetti di questo nuovo stop, però, bisognerà attendere la riapertura della Borsa Ttf.

Scoprire una perdita di petrolio nel giorno in cui il G7 annuncia l'accordo per fissare un tetto al prezzo del greggio russo rappresenta certamente una curiosa coincidenza. Ma secondo il portavoce della Commissione europea, Eric Mamer, la motivazione è soltanto «un falso pretesto». I ministri delle Finanze dei sette grandi non hanno ancora stabilito il livello del prezzo massimo che i loro Paesi saranno disposti a pagare per acquistare l'oro nero di Mosca, anche perché prima – come ha spiegato il commissario Paolo Gentiloni – si cercherà di coinvolgere «una coalizione globale» di Stati disposti ad applicare il meccanismo. Non solo: l'Ue dovrà fare la sua parte perché si tratta di una sanzione che andrà approvata all'unanimità.

Un percorso non facile, come dimostra la recente esperienza proprio sull'embargo petrolifero, che scatterà il 5 dicembre per il greggio e il 5 febbraio per i prodotti raffinati. Gli occhi sono ovviamente puntati sull'Ungheria, che si era opposta al blocco degli acquisti e aveva ottenuto una deroga. La linea del governo di Viktor Orban, del resto, è sempre la stessa: «Le politiche sbagliate di Bruxelles porteranno a una carenza di energia in tutta l'Unione europea mentre in Ungheria ce ne sarà abbastanza» ha detto ieri Zoltan Kovacs, portavoce del premier. Ma secondo Janet Yellen, segretario al Tesoro degli Stati Uniti, la strada da seguire è questa perché il "price cap" sul petrolio «rappresenta uno strumento contro l'inflazione» e serve per dare «un duro colpo alle finanze russe». Tanto che il Cremlino ha già annunciato lo stop delle forniture ai Paesi che applicheranno il tetto.

Rischia di essere accidentato anche l'iter per arrivare a un "price cap" sul metano che i Paesi Ue importano via gasdotto dalla Russia. La proposta, sulla quale il governo italiano insiste da mesi, ha ricevuto per la prima volta l'endorsement di Ursula von der Leyen, sulla quale si sta intensificando il pressing dei governi che vogliono un piano al più presto. «Credo che sia arrivato il momento di imporre un tetto sul prezzo del gas russo» ha detto la presidente della Commissione. Anche questa misura potrebbe essere approvata con l'iter delle sanzioni, che è teoricamente rapido, ma che richiede l'unanimità.

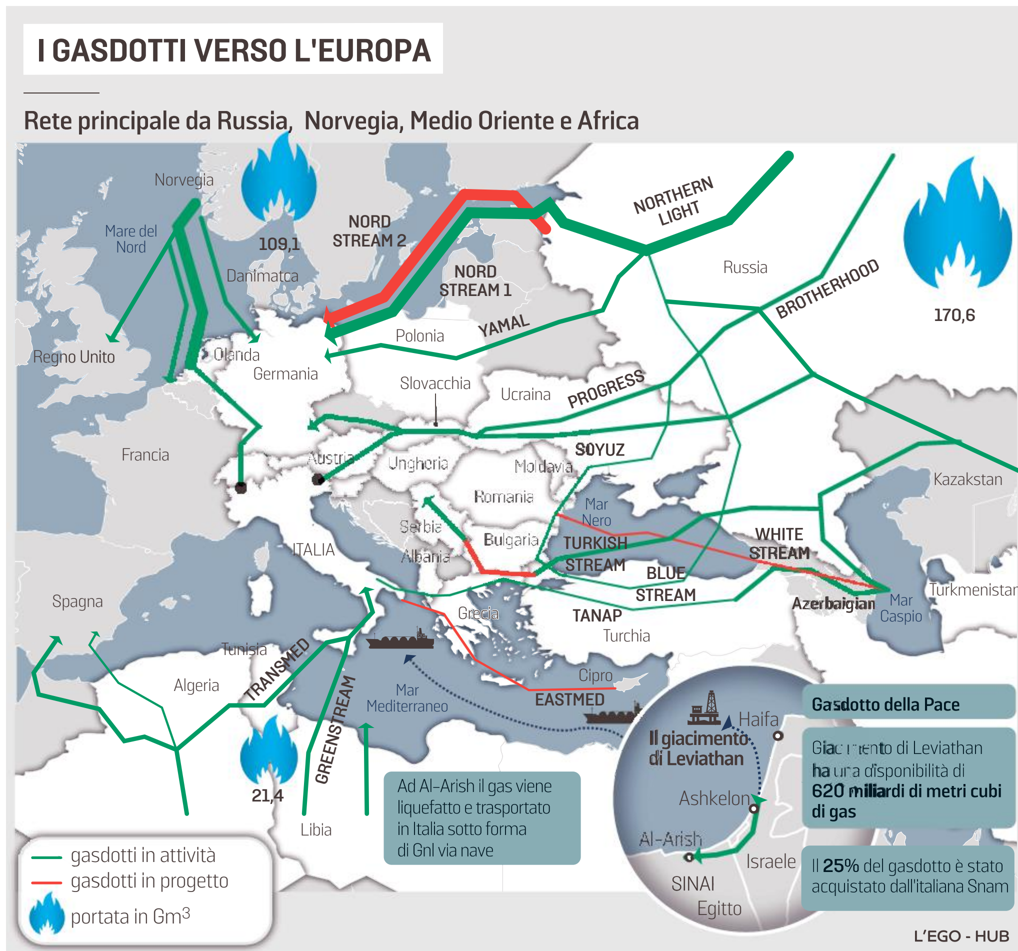
Von der Leyen intende inserirla nel pacchetto di provvedimenti che la Commissione sottoporrà ai governi. Come spiegato nel documento anticipato ieri da La Stampa, i tecnici stanno lavorando a un intervento sul mercato dell'elettricità per fissare un prezzo massimo a quella prodotta con fonti diverse dal gas, come le rinnovabili, il carbone o il nucleare. Si tratterebbe insomma di applicare una specie di imposta sugli extra-profitti delle società energetiche che producono elettricità a basso costo e che incassano ricavi basati sul prezzo del gas.

I governi sarebbero poi obbligati a restituire i proventi ai cittadini a basso reddito sotto forma di tariffe agevolate, sostegno diretto oppure riduzione delle imposte. Il terzo pilastro consiste invece in un piano di risparmio energetico sulla scia di quanto già fatto con il consumo di gas, che gli Stati si sono impegnati a ridurre del 15%. Inizialmente su base volontaria, anche se in caso di crisi delle forniture l'obiettivo potrebbe diventare obbligatorio. Alla luce dell'ultimo annuncio di Gazprom si tratta di uno scenario sempre più realistico. Secondo von der Leyen «Putin preferisce bruciare il gas piuttosto che darlo all'Europa». MA. BRE. —



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
COMMISSIONE EUROPEA

Putin preferisce bruciare il gas piuttosto che venderlo all'Europa secondo i contratti



JANET YELLEN
SEGRETARIO
AL TESORO USA

La misura sferrerà un duro colpo alle finanze russe deteriorandone l'economia

DOMANDE&RISPOSTE

Un colpo agli incassi della Russia ma si rischia la spirale mondiale

Luigi Grassia

●1 **Che cosa sono i "price cap" sul gas e sul petrolio?**
L'espressione inglese "price cap" si traduce come limite o tetto di prezzo, nel caso specifico riferito ai due idrocarburi. La Russia è fra i maggiori produttori di entrambi e sta lucrando sul boom dei prezzi delle due materie prime. L'idea in Occidente è di concordare fra i consumatori un prezzo massimo da pagare ai russi.

●2 **Perché gli idrocarburi sono molto rincarati nell'ultimo anno?**
Si sono sommati due fenomeni. Uno di sfondo: non appena il Covid ha un po' mollato la presa, l'economia globale è ripartita, facendo schizzare all'insù la domanda di gas e petrolio, e questo ha provocato una prima pressione al rialzo sui prezzi. Su questo sfondo è scoppiata la guerra russa in Ucraina.

●3 **Che effetto ha la guerra in Ucraina sulle forniture e sul prezzo del gas?**
I flussi da Mosca non si sono interrotti come conseguenza dei combattimenti, visto che il metano russo continua a raggiungere l'Europa occidentale attraverso l'Ucraina in guerra. Ma la spirale di sanzioni e contro-sanzioni ha avuto, fra altri effetti, quello di spingere Mosca a ridurre le forniture di gas all'Occidente, e così il prezzo si è impennato.



●4 **Che conseguenze avrebbe il price cap sul gas?**
Due ipotesi: Mosca potrebbe subire questa decisione, oppure rifiutarsi di vendere il metano a un prezzo imposto da altri. Di recente ha già mostrato determinazione nel bruciare il gas piuttosto che farlo arrivare in Europa.

●5 **Come è nata l'idea del price cap sul petrolio?**
America e Europa hanno deciso di non importante più dalla Russia, per ridurre l'incasso con cui Mosca finanzia la guerra; nell'impossibilità di spingere il resto del mondo a fare altrettanto, il G7 vorrebbe almeno convincere tutti gli altri (ad esempio l'India) della necessità di limitare il prezzo del greggio russo.

●6 **Come reagirebbe il resto del mondo al tetto del prezzo del petrolio?**
Secondo Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, «gli esportatori dell'Opec la prenderebbero male»: imporre un prezzo politico avrebbe conseguenze non solo bilaterali, fra Occidente e Russia, ma estese a tutto il mercato mondiale del greggio, deprezzando anche il petrolio dell'Opec, che potrebbe reagire tagliando la produzione per sostenere il prezzo. Un'altra spirale. —

I nodi dell'economia

L'INTERVISTA

Charles Michel

«Ursula stavolta si è mossa in ritardo è in gioco la credibilità dell'Europa»

Il presidente del Consiglio europeo: «Da mesi chiediamo misure per frenare il costo dell'energia
Per la nostra economia sarà un autunno difficile. Se il debito va in crisi è già pronto il Mes»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Sui prezzi dell'energia la Commissione è in ritardo, deve presentare proposte con urgenza. Per l'Unione europea è una questione di credibilità». Tra Charles Michel e Ursula von der Leyen non c'è un grandissimo feeling, ma mai il presidente del Consiglio europeo aveva criticato così esplicitamente la presidente della Commissione. Nel corso di un'intervista con La Stampa e altri giornali europei, l'ex premier belga ricorda i ripetuti appelli dei leader sul price cap e sulla riforma del mercato elettrico e chiede un piano di risparmio energetico. L'autunno si preannuncia difficile, ma Michel cita il «Wir schaffen das» pronunciato da Angela Merkel durante la crisi dei migranti del 2015: «Ce la faremo». E per rimanere a galla, assicura, «ci serviranno strumenti come Sure e come il Mes».

L'Ue sta facendo il possibile per affrontare la crisi energetica?

«È chiaramente il punto in cima all'agenda. Ma non scopriamo oggi il problema: al Consiglio europeo ne discutiamo da ottobre. Diverse volte abbiamo invitato la Commissione a presentare proposte concrete. Sul lato della domanda c'è stato il piano per ridurre del 15% il consumo di gas: credo dovremmo fare lo stesso anche per quanto riguarda l'elettricità. Poi c'è la questione dei prezzi: un problema enorme per famiglie e imprese. Ne siamo consapevoli, dobbiamo agire. Per l'Ue è una questione di credibilità. Un dibattito ideologico sugli strumenti non è sufficiente, la Commissione deve presentare proposte con urgenza: non possiamo permetterci il lusso di attendere settimane o mesi. Ci servono le proposte, ora!».

> Ci aspettano inflazione, aumento delle bollette, ma uniti ce la faremo

> Il semplice fatto che il Mes esista lo rende un segnale ai mercati

> In Italia si vota non dirò nulla ho rispetto delle vostre istituzioni



La Commissione si è mossa in ritardo?

«Per quanto riguarda i prezzi, sì. La Commissione ha giocato un ruolo importante sugli stoccaggi e questo è positivo perché molti Stati hanno aumentato le riserve. Ma il Consiglio le ha chiesto più volte di fare proposte per limitare l'impennata dei prezzi. È vero che il dibattito tra i leader è stato difficile e che non tutti hanno la stessa opinione sul price cap o sul mercato elettrico, ma proprio per questo avevamo chiesto un piano per tenere in considerazione i diversi punti di vista. Di fronte ai cittadini che pagano l'elettricità a questi livelli, come possiamo giustificare che le grandi compagnie energetiche stanno facendo extra-profitti?».

Diversi leader, da Draghi a Sanchez, chiedono un intervento da mesi. Altri però erano contrari: troverete una sintesi?

«Sono molti gli Stati che avevano aspettative. Magari non eravamo tutti d'accordo sulle soluzioni da adottare, ma tutti abbiamo chiesto alla Commissione di presentare proposte. Poi non sarà facile decidere, non lo faremo certo in due minuti, ma almeno avremo qualcosa su cui discutere. Di certo voglio evitare di avere al Consiglio di ottobre lo stesso dibattito di marzo, maggio e giugno. Spero che si possano adottare misure concrete prima di ottobre. Ma servono proposte al più presto e mi auguro di non dover attendere il discorso sullo Stato dell'Unione (che Ursula von der Leyen pronuncerà il 14 settembre, ndr). Non c'è un giorno da perdere».

L'Ue riuscirà a evitare una dura crisi economica in autunno?

«Affronteremo un periodo difficile. Ci sono pessimi ingredienti e sappiamo il cocktail che potrebbe uscire. Problemi nelle catene di approvvigionamento, inflazione, aumento delle bollette. Per questo dobbiamo imparare la lezione dalla crisi del Covid. Agendo insieme abbiamo comprato i vaccini e sul fronte economico abbiamo creato Sure e il Recovery Fund. Dobbiamo essere pronti e posso assicurare che il Consiglio europeo si assumerà le sue responsabilità. "Wir schaffen das", ce la faremo».

Con quali strumenti?

«Li abbiamo. Penso a Sure, oppure al Mes. Abbiamo un coordinamento delle politiche economiche che è un segnale di fiducia al mercato e anche al resto del mondo».

Il Mes, però, non è mai stato utilizzato per la paura dello stigma: davvero potrà servire per la prossima crisi?

«Il semplice fatto che il Mes esista lo rende uno strumento potente perché è un segnale ai mercati. Anche se inutilizzato, è utile».

I soldi di Sure, invece, sono finiti: intende riproporre uno schema basato sul debito comune per finanziare prestiti agli Stati?

«Possiamo imparare le lezioni dalla pandemia. Non sto propugnando una soluzione, vedremo cosa ci servirà. A ottobre affronteremo la questione dell'energia, ma avremo anche uno scambio di vedute sul coordinamento delle politiche economiche perché in tutti i Paesi abbiamo le stesse difficoltà. Da un lato la necessità di investire sulla trasformazione dei nostri modelli economici e dall'altro fare il possibile per tenere i debiti sotto controllo. Gli Stati hanno speso 280 miliardi per sostenere i cittadini contro la crisi energetica: in futuro dovremmo essere più selettivi, altrimenti spingeremo l'inflazione».

Il voto in Italia, con la prospettiva di un ritorno all'euroscetticismo, è un ulteriore fattore di rischio?

«In Italia ci saranno delle elezioni e certamente tutti confidiamo nella scelta che verrà fatta dai cittadini. Non dirò nulla di più su una situazione di politica interna a poche settimane dal voto».

Nemmeno sulla partenza anticipata di Draghi?

«Ho rispetto per il funzionamento delle istituzioni nazionali. C'è stata una scelta del primo ministro, c'è stato un processo con il Presidente della Repubblica e con il parlamento. E io lo rispetto».

Ma secondo lei c'è il rischio di una nuova crisi dei debiti?

«Siamo tutti consapevoli che la situazione è estremamente difficile. Ci sono rischi e incertezze e non posso anticipare cosa succederà in alcuni Paesi. "Wir schaffen das" significa che, se agiamo uniti, abbiamo gli strumenti per affrontare le sfide. Sappiamo i punti di forza e di debolezza dell'Eurozona e del mercato interno: dobbiamo ridurre le debolezze. Il Mes e Sure sono strumenti potenti, un chiaro segnale ai mercati che siamo pronti ad agire se necessario».

Come si può mantenere l'unità se un Paese come l'Ungheria compra gas russo mentre Mosca taglia le forniture agli altri?

«Da tempo la Russia cerca sistematicamente di seminare zizzania e di minare l'unità europea: siamo abituati. Dobbiamo essere fermi e impegnarci per mantenere questa unità, che è la nostra forza. Divisi siamo deboli, uniti siamo forti. Ma per essere forti bisogna anche agire rapidamente». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Ma dopo il voto ci sarà ancora il governo Draghi...

Per leggere il presente e immaginare il futuro, dobbiamo fare un passo indietro, tornare al 24 agosto scorso e rileggere le parole pronunciate a Rimini da Mario Draghi. Prima frase: «Le decisioni che prendiamo oggi sono destinate a segnare a lungo il futuro dell'Italia». Seconda: «Mi auguro che chiunque avrà il privilegio di guidare il Paese, saprà preservare lo spirito repubblicano che ha animato dall'inizio il nostro esecutivo». E ancora: «Sono convinto che il prossimo governo, qualunque sia il suo colore politico, riuscirà a superare quelle difficoltà che oggi appaiono insormontabili – come le abbiamo superate noi l'anno scorso».

Proviamo a tradurre, e ad attualizzare. Per prendere quelle «decisioni» c'è pochissimo tempo a disposizione. Una volta superato l'esame del 25 settembre bisognerà infatti aspettare almeno un mese per avere un nuovo governo nel pieno delle sue funzioni. Non si può aspettare tanto. Dunque è da subito che è necessario darsi da fare e il compito tocca al governo Draghi in carica, che però dovrà presto fare i conti con le conseguenze del voto, nei partiti e nella maggioranza di (quasi) unità nazionale: chi vincerà dovrà infatti trovare un'intesa su cariche, equilibri, posti, pesi e contrappesi interni all'alleanza; chi avrà perso si interrogherà e recriminerà su errori, ritardi, disattenzioni indebolendo i gruppi dirigenti in carica. Fibrillazioni pericolose.

Per di più, nello stesso governo dovranno convivere per un po' vincitori e vinti, cioè coloro che hanno mandato a gambe all'aria Draghi, e quanti lo hanno invece sostenuto e rimproverano agli altri di non averlo fatto. È in questo clima che il premier dovrà partecipare ai vertici europei che affronteranno innanzitutto la crisi energetica. Ieri Ursula Von der Leyen ha appoggiato l'ipotesi di un tetto europeo al prezzo del gas – «È tempo», ha detto – obiettivo che Draghi insegue da mesi accanto alla necessità di sciogliere il vincolo che lega il prezzo dal gas a quello dell'elettricità. Ma la strada è ancora lunga e piena di ostacoli.

Se questo governo riuscirà nell'impresa, se ce la farà anche a chiudere la partita del Pnrr approvando tutti i decreti necessari e a impostare le legge di bilancio per il 2023, chi verrà dopo, «qualunque sia il suo colore politico», si troverà la strada spianata e non dovrà che rifinire ciò che è stato fatto prima. Ecco perché d'improvviso tutti oggi chiedono a Draghi di fare, fare, fare... Anche quelli che lo hanno processato e spinto alle dimissioni. Lo spronano, sembrano accettare il suo metodo e le sue scelte, però ancora non rinunciano a chiedere, chiedere, chiedere: esemplare la vicenda dello scostamento di bilancio che va e viene , come le maree.

A parole, dunque, sono in tanti a volersi spartire l'eredità dell'ex banchiere. Dalla quale, ha detto lui stesso, dipende il nostro futuro. Squassato dalla guerra, dall'inflazione, dallo spettro della crisi energetica. Prevarrà lo «spirito repubblicano» o il regolamento di conti tra vincitori e vinti? —

I nodi dell'economia

La strada per l'accordo europeo sul tetto al metano è ancora lunga: l'incontro decisivo il 20 ottobre a Bruxelles
Cingolani rassicura: la dipendenza da Mosca si è dimezzata. In settimana il decreto aiuti da oltre 10 miliardi

Draghi: «Dall'Ue segnali positivi» Il piano B se la crisi precipita è ora legale estesa tutto l'anno



I disoccupati di Napoli ieri hanno allestito due grossi bracieri dove hanno risposto le copie delle fatture per i consumi di corrente e gas
A sinistra il ministro Roberto Cingolani

Alessandro Barbera / ROMA

«Dall'Europa arrivano segnali incoraggianti». Senza farsi illusioni, Mario Draghi va avanti con il lavoro diplomatico perché si raggiunga un accordo che ponga fine al ricatto di Vladimir Putin. Un ricatto che è anche un fallimento di mercato: l'offerta di gas fornita da un regime autocratico determina il prezzo nella Borsa di un Paese libero ed europeo, l'Olanda. «Meno gas a un prezzo più alto», sintetizza il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani.

La strada per l'accordo è ancora lunga. La prima tappa sarà la riunione straordinaria dei ministri dell'Energia, il 9 settembre. La seconda il 6 e il 7 ottobre, quando a Praga ci sarà la prima riunione d'autunno dei capi di Stato e di governo. Il terzo incontro, quello decisivo, è previsto il 20 ottobre a Bruxelles, sempre dei capi di Stato. A entrambi gli appuntamenti ci sarà ancora Draghi. Quando all'ultimo vertice di giugno il premier chiese ai colleghi di rivedersi prima possibile, gli fu risposto picche. Nessuno in giro per l'Europa credeva che Putin sarebbe andato fino in fondo nella strategia di logoramento del suo principale acquirente di gas. Il blocco totale del gasdotto Nord Stream uno è invece la dimostrazione che - a dispetto del prezzo che lui stesso è costretto a pagare - lo Zar non scherza. La volontà politica della Commissione europea e del governo tedesco ha già prodotto un risultato: il prezzo del metano sul mercato di Amsterdam è sceso in pochi giorni di quasi cento euro a megawatt ora. Il punto è: se anche liberati dal ricatto dei prezzi, saremmo in grado di affrontare l'inverno senza nemmeno un alito di quel gas?

Cingolani continua a rassicurare: ieri al Tg1 ha ricordato che la percentuale sul totale del fabbisogno italiano si è quasi dimezzato, grazie ad una strategia di diversificazione che l'Italia ha iniziato prima di altri. E dunque, nella peggiore delle ipotesi, l'Italia dovrà tagliare ciò che prevedono gli impegni presi in Europa: il 7 per cento in via obbligatoria, al massimo il 15. Per il momento ciò significherebbe rinunciare a due gradi di temperatura e a qualche distacco programmato per le imprese cosiddette «energivore». Davide Tabarelli di Nomisma Energia - uno dei massimi esperti del settore - dice invece che no, se così fosse occorrerebbe un piano più duro. «Ieri dal tubo di Tarvisio (quello da cui arriva il metano russo) sono transitati circa 25 milioni di metri cubi di energia. Un anno fa erano fra i 60 e i 70. E benché sia vero che abbiamo ridotto la dipendenza, nei giorni più freddi dell'inverno in Italia si consumano fino a 400 milioni di metri cubi al giorno. Siamo sicuri che le scorte basteranno?»

Fra i tecnici del governo la questione è nota. Tanto che - raccontano fonti di governo - nel caso in cui la situazione precipitasse potrebbero essere decise altre misure. Una di queste, l'estensione dell'ora legale tutto l'anno. La proposta l'ha lanciata il presidente della società di medicina ambientale Alessandro Siani. Prima della crisi Ucraina, la società di distribuzione Terna aveva calcolato che negli ultimi quindici anni, nel periodo fra il 27 marzo e il 30 ottobre - quello in cui vige ora legale - sono stati risparmiati 10 miliardi di kilowattora, pari a 1,8 miliardi di euro. Nel 2018 il Parlamento europeo ha ap-



> Il prezzo del gas stabilito dalla borsa olandese del Ttf è fuori controllo
>
> Serve un valore remunerativo per gli operatori ma che sia sostenibile

BLOCCATO IL RIAVVIO DELL'EX ILVA

La crisi energetica ferma Acciaierie d'Italia la produzione doveva ripartire a settembre

Il caro energia in Acciaierie d'Italia si somma alla crisi finanziaria che il gruppo patisce da tempo e blocca la ripartenza degli impianti. Fermati a fine luglio per interventi urgenti di manutenzione e ripristino, l'altoforno 2 e l'acciaieria 1 dello stabilimento di Taranto avrebbero dovuto riprendere la produzione a inizio settembre, ma così non è stato. E le prospettive non sono buone. Lo stop del sito pugliese sta già impattando sugli stabilimenti del Nord. Nella fabbrica di Genova Cornigliano, dove ad agosto l'intera attività è stata sospesa a eccezione della produzione della latta, «sono ripartiti solo il decatreno e una linea di zincatura, mentre tutto il resto è ancora fermo e l'assenza di manutenzione è totale», dice il leader Fiom della rsu Armando Palombo. Le navi in arrivo da Taranto, spiega il sindacalista, «sono a mezzo carico, circa 700 coils invece di 1.400-1.500». A Novi Ligure la marcia produttiva è ancora attesa per l'elettrozincatura e l'alluminatura per problemi di approvvigionamento. — GIL.FER.

Salvini: servono centinaia di miliardi dell'Ue come per il Covid. Meloni: col governo sul price cap

Berlusconi: al freddo per colpa del Pd Letta: ha consegnato lui l'Italia a Putin

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Se gli italiani resteranno al freddo senza gas, prendetevela con Letta e la sinistra. Silvio Berlusconi prova a scaricare sugli avversari la colpa di aver legato l'Italia mani e piedi al tubo che arriva dalla Russia.

Il leader di Forza Italia, di fronte all'emergenza, sottolinea «le gravi responsabilità della sinistra, che ha permesso che la nostra dipendenza dal gas russo salisse dal 19,9%, che è il totale quando governavamo noi, al 45,9% con il governo Letta». Che, a dirla tutta, è durato meno di un anno, dopo l'esperienza di Mario Monti e dopo l'ultimo governo presieduto proprio da Berlusconi. Il quale, però, attacca deciso: «Se questo inverno le nostre aziende saranno chiuse e le nostre famiglie saranno al freddo – dice – ci dovremo ricordare di chi ha messo in pericolo la nostra tranquillità domestica». Già, ma chi? Dal Partito democratico la reazione è furiosa: «Il capo del partito del gas russo in Italia abbia la decenza di tacere sulla dipendenza del nostro Paese da Mosca – replica Enrico Borghi – Il memorandum di rinegoziazione tra Eni e Gazprom fu sottoscritto in piena era Berlusconi regnante a Palazzo Chigi. Lui forse smentisce le direttive a suo tempo mandate all'azienda di stato per rivedere il valore della materia prima? ».

Dal Nazareno la storia la raccontano in modo molto diverso: «Nella lunga stagione berlusconiana, a causa della spinta alla forte collaborazione con la Russia, all'insegna dell'amicizia personale tra Berlusconi e Putin, iniziò la fase della nostra subordinazione a Mosca. Se oggi il gas russo è un problema di sicurezza nazionale, lo dobbiamo ad Arcore e a quei governi». Un'amicizia, quella con il presidente russo, su cui ora l'ex premier tende a sorvolare, ma che in cuor suo sente ancora viva, come testimonia l'audio pubblicato dal "Mattino" di Padova, con le parole pronunciate in un collegamento con la sede regionale di Forza Italia: «Putin è stato forzato a intervenire dalla sua gente, dai suoi uomini e dal partito comunista, per difendere le repubbliche del Donbass dall'Ucraina».

Insomma, la guerra non è colpa dell'amico Vladimir, un po'come la dipendenza dal gas russo non è colpa sua. Chissà se Matteo Salvini condivide il ragionamento. Il leader della Lega definisce l'emergenza che stiamo affrontando «una guerra, perché non c'è qual-



Silvio Berlusconi sottolinea «le gravi responsabilità della sinistra, che ha permesso che la nostra dipendenza dal gas russo salisse al 45, 9%»

IL DOSSIER

Il costo dell'Austerity

Stoccaggi pieni ma è allerta per gennaio
Gli economisti: la stretta può non bastare, i razionamenti peseranno di più sui poveri

Luigi Grassia

Nell'inverno che si avvicina, il piano di razionamento del gas predisposto dal ministro Cingolani (temperature obbligatoriamente più basse nelle case e termisifoni accesi per meno tempo) ha forti probabilità di rivelarsi necessario: «Anche se gli stoccaggi ormai sono pieni all'82,5% - dice Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia - c'è il rischio concreto che nel mese di gennaio l'Italia si ritrovi a corto di metano». Questo perché le riserve, di regola, coprono metà del fabbisogno invernale, mentre il resto deve arrivare dalle forniture regolari, che

Nomisma: chi può si affiderà a pellet e Gpl Controllare i condomini sarà difficile

ora sono il puno dolente. «La Russia - calcola Tabarelli - ci forniva 29 miliardi di metri cubi all'anno. Ne ha sostituiti 20, ce ne mancano ancora 9. Il governo con questo piano valuta di risparmiare da 3 a 6 miliardi di metri cubi, i numeri sono comunque tirati. Quando la compagnia russa Gazprom dice che l'Europa, anche con le riserve di gas piene, rischia un inverno al freddo, non fa terrorismo psicologico, dice una cosa scontata».

Tabarelli è convinto che per gli italiani l'inverno he arriva sarà il più freddo da molti anni in qua, e non per ragioni meteorologiche; per affrontarlo si è attrezzato con una stufa a Gpl. Segnala un problema: «Chi ha i soldi per riscaldarsi potrà ricorrere alle stufette elettriche, agli impianti a pompa di calore, alle stufe a pellet o Gpl. A restare davvero al freddo saranno le famiglie più povere. Questo non è giusto»,

Anche Giulio Sapelli, economista ed ex consigliere di amministrazione dell'Eni, pur senza contestare la necessità per l'Italia di prepararsi al peggio, individua nel piano del governo alcune pecche: «Per funzionare presuppone una quantità impossibile di controlli e di controllori, e addossa troppe responsabilità ai comportamenti degli individui. Io invece affiderei le iniziative di risparmio ai Comuni, anziché ai singoli cittadini, e proibirei gli eventi sportivi e gli spettacoli in grandi ambienti riscaldati». Anche Sapelli deplora il rischio (o la certezza) che siano i poveri a pagare quasi tutte le conseguenze della guerra e delle sanzioni. Approva comunque la filosofia di base del piano di razionamento: «Bisogna assolutamente preservare le forniture di energia alle aziende, altrimenti siamo tutti spacciati».

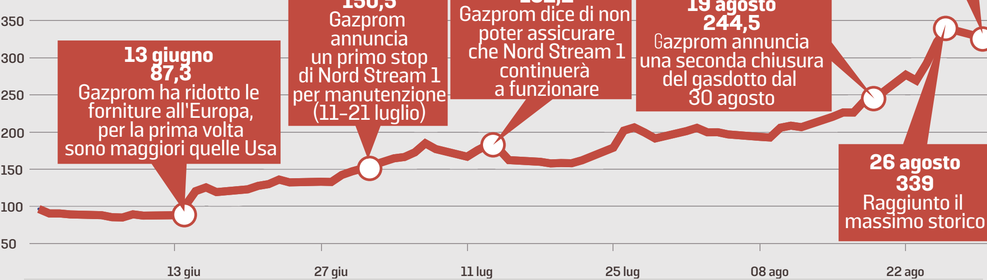
Luigi Paganetto, economista, ex presidente dell'Enea (leggi: nuove tecnologie e energie alternative) e fondatore del Gruppo dei Venti, istituito con l'ambizione di dare indicazioni economiche al prossimo governo, esprime due obiezioni riguardo al piano di razionamento. «Mi sembra che faccia troppo affidamento sull'imposizione di regole e controlli, mentre io da economista credo di più nell'influenzare i comportamenti con incentivi e disincentivi. Le regole sulla temperatura e sugli orari di ac-

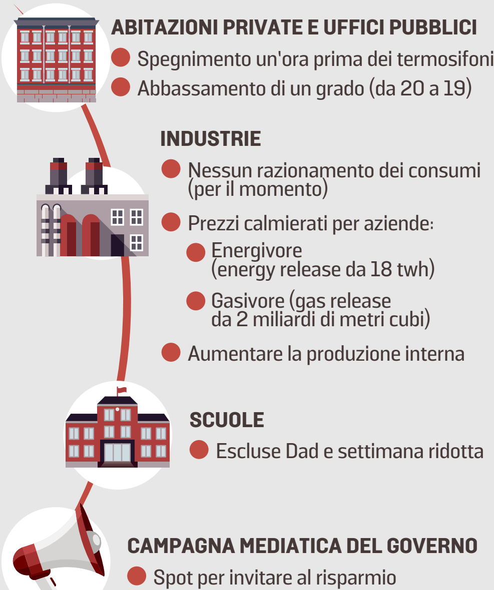
La priorità è preservare le aziende altrimenti l'economia si fermerà

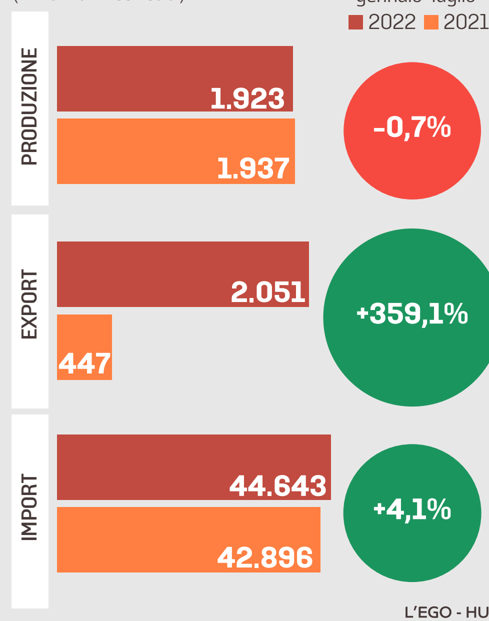
censione dei termosifoni sono troppo facilmente aggirabili, pensiamo agli edifici che non hanno riscaldamento centralizzato». Secondo Paganetto una maniera intelligente di utilizzare la proverbiale "mano invisibile", cara agli economisti, sarebbe in questo caso «offrire uno sconto sulle bollette a quegli utenti del gas che da un mese all'altro riducono i consumi. Questo sarebbe un incentivo forte a risparmiare energia, senza bisogno di sguinzagliare chissà quanti controllori. Oltretutto, questo metodo aiuterebbe a controllare i risultati del razionamento di mese in mese, mentre la formulazione attuale del piano non permette di fare stime di efficacia, si dice che i risparmi saranno da 3 a 6 miliardi di metri cubi di metano, sono previsioni troppo aleatorie».

Il professor Paganetto ha anche una convinzione che, entro certi limiti, si può considerare rassicurante: «Il governo fa bene a preparare piani per un'eventuale emergenza, ma il razionamento è una scelta che si fa solo se necessaria, e io non credo che lo sarà. Già molto anni fa, ben prima che scoppiasse la guerra in Ucraina, l'allora ad dell'Eni Paolo Scaroni disse che «Putin è il più grande esperto che esista di mercato del gas». Io credo che Putin abbia interesse a minacciare il blocco delle forniture ma senza arrivarci davvero, allo scopo di far salire il prezzo e l'incasso della Russia. Perciò credo che quest'inverno in Italia e nel resto d'Europa affronteremo un problema di prezzo del metano ma non di mancanza fisica della materia prima». —

LA FOTOGRAFIA







I RISPARMI ARRIVANO NEGLI STADI DEL CALCIO. MA LO STOP PER I MONDIALI AIUTA

La serie A taglia sull'energia anche San Siro spegne le luci

Stefano Scacchi / MILANO

Un risparmio energetico del 25-30% rispetto agli attuali consumi. È l'obiettivo della Lega Serie A che ha deciso di dare un taglio all'utilizzo dell'illuminazione negli stadi per risparmiare sui costi e inviare un segnale alla vigilia di un autunno di austerity obbligata a causa dello scenario globale successivo all'invasione russa in Ucraina.

I riflettori non potranno restare accesi al massimo della potenza per più di quattro ore in concomitanza delle partite. Per dare un'idea del cambiamento, attualmente il periodo era di quasi sei ore su ogni campo. Le luci potranno essere sfruttate al 100% un'ora e mezza prima del calcio d'inizio in occasione delle serali alle 20.45. Il periodo scende a 60 minuti per le gare giocate di pomeriggio. Una finestra



Lo stadio di San Siro

di tempo che dovrà essere armonizzata con le abitudini attuali. Quasi sempre i cancelli degli impianti vengono aperti due ore prima del via. Quindi ci sarebbe mezzora con lo stadio accessibile ai tifosi, ma senza l'illuminazione a pieno regime. Entrano in gioco esigenze di sicurezza e ordine pubblico. Senza dimenticare le necessità legate alle riprese tv oltre alla corretta applicazione di Var e goal-line technology. Per questo motivo i provvedimenti approvati ieri dovranno essere calibrati bene tra un mese e mezzo, quando tornerà l'ora solare e quindi le giornate si accorceranno molto. Sarà di aiuto la sosta della Serie A per il Mondiale del Qatar, deleteria sotto molti altri aspetti. Col campionato fermo da metà novembre all'inizio di gennaio i consumi negli stadi saranno nulli tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

Saranno studiate misure molto pragmatiche. Facendo due conti, con un limite di quattro ore di illuminazione al massimo della potenza, rischia di restare scoperto il deflusso della tifoseria ospite che resta sulle gradinate più a lungo per evitare incroci pericolosi con il pubblico di casa. Per non lasciare questi spettatori nella penombra, i club terranno accesi soprattutto i fari vicini ai settori interessati, spegnendo gli altri più lontani. —

provato con oltre l'ottanta per cento dei sì l'abolizione dell'obbligo dell'alternanza ora solare-ora legale, lasciando liberi gli Stati di scegliere.

Nel frattempo la settimana prossima - giovedì o venerdì - il governo varerà il terzo decreto di aiuti contro il caro energia, che varrà almeno dieci miliardi di euro. Sarà una sorta di mini-Finanziaria, l'ultima di Draghi: al suo interno ci saranno norme decisive al raggiungimento degli obiettivi del piano nazionale delle riforme. Fra le altre, il ministero dell'Istruzione ne ha pronte alcune necessarie alla riorganizzazione del sistema scolastico e alla riforma degli Istituti tecnici. —

che problemino con le bollette per cui bisogna trovare 2-3 miliardi – spiega ai microfoni di Rete 4 – Se la Russia chiude i rubinetti, come sta facendo, non esiste tetto, rimedio se non un intervento europeo come durante il Covid, di alcune centinaia di miliardi di euro». Un Recovery fund energetico, per la verità già proposto più volte da Giuseppe Conte. Per Salvini non bastano più nemmeno i 30 miliardi ipotizzati finora: «Non servono a niente quando la Russia dice che chiude i rubinetti del gas perché reagisce a sanzioni europee . Si può dire di abbassare il riscaldamento, di tenere in vigore l'ora legale, tutte cose interessanti, ma sappiamo di essere in guerra?». E sappiamo per responsabilità di chi? —

Verso il voto

Al Forum banchieri e manager aspettano il discorso della leader di Fratelli d'Italia: «Ma in questo momento non bisogna spaccare i bilanci»

Cernobbio è pronto a votare Meloni «L'inflazione fa più paura della destra»

IL REPORTAGE

Francesco Spini
INVIATO A CERNOBBIO (CO)

«Qui a Cernobbio nessuno dice la verità», scherza un navigato banchiere ed ex ministro come Domenico Siniscalco. Avvertimento opportuno, quando si tenta di capire per chi voterà questa volta la platea di imprenditori e finanzieri che, nelle eleganti grisaglie, come ogni anno affolla l'elegante sala di Villa d'Este per il Forum Ambrosetti. «Che domanda – chiosa nella hall dell'albergone del jet set un osservatore ovviamente anonimo -: qui tutti votano chi vince, come sempre».

E la scommessa è facile,

Gas, inflazione al galoppo e conti pubblici: i problemi che preoccupano l'impresa

di questi tempi. Anche al Forum guardano alla destra di Giorgia Meloni – la leader più attesa domani, quando il palco sarà tutto per i leader politici – il cui spauracchio non sembra avere presa su questo lussuoso happening a bordo lago, dove i lavori presentano una curiosa contraddizione: da un lato ci sono gli economisti che raccontano un futuro di sciagure, dall'altro gli imprenditori che sciorinano fatturati in crescita. Miracoli dell'inflazione.

I primi a non dire chi votano sono i banchieri. «Le banche non votano», taglia corto Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. E quindi, aggiunge, «non esprimono giudizi». Quelli più severi, qui a Cernobbio, sono tutti sottotraccia. I problemi però ci sono e sono tanti: gas, inflazione al galoppo, conti pubblici. Una che con molti governi ha avuto a che fare come l'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, oggi alla guida del gruppo siderurgico di famiglia ammette: «La situazione è complicata, siamo entrati in una fase nuova. L'impressione è che strutturalmente abbiamo davanti anni più incerti e complicati. Abbiamo bisogno di un governo che capisca qual è la situazione reale, che tenga ben conto del fatto che siamo un Paese ad alto debito e oggi non è più come un anno fa che fare debito era bello, non c'è più debito buono. Oggi bisogna fare le politiche giuste senza spaccare il bilancio, che è una cosa difficilissima». E chissà se con tutte le promesse di campagna elettorale non ci siano tentazioni di forzare i conti. «Oggi in campagna elettorale è così, ma poi chiunque vinca, centrodestra inclusa, non lo potrà fare». La Meloni è presentabile? «Sta lavorando molto, ha un rapporto con gli Usa interessante, parla con gli investitori, mi pare che la volontà di dimostrare che è una persona che capisce la complessità ci sia, poi si vedrà».

La preoccupazione vera, aggiunge Matteo Tiraboschi, presidente esecutivo del gruppo Brembo, «è l'instabilità. Cioè di arrivare il 25 settembre con grande sacrificio, visto che avevamo un leader forte come Draghi, e dal 26-27 settembre trovarsi con un Parlamento che fa fatica a trovare un nuovo leader o a esprimere una coalizione di governo forte. Il rischio è che facciano accrocchi per formare un governo claudicante in un momento del genere, quando invece serve una leadership forte». Precisa che «non è questione di destra o sinistra», ma di «chi lo va a rappresentare». E se questo leader dovesse essere Giorgia Meloni, a parole, nessuno sembra dolersene più di tanto. Difficile trovare chi teme un futuro isolamento italiano. «Ma no –

Un osservatore chiosa nella hall: qui tutti votano chi vince, come sempre

commenta per esempio Walter Ruffinoni, ad di Ntt Data Italia -, direi che Meloni si sta un po' riposizionando con messaggi di stabilità e integrazione forte con l'Europa». L'importante, aggiunge «è che qualsiasi governo continui a spingere sul Pnrr, un'opportunità unica nella nostra storia».

Qualcuno vede da destra maggiori garanzie. Per esempio Rosario Rasizza, ad di Openjobmetis, agenzia per il lavoro: «Per il nostro settore ci sono buone speranze che un governo di centrodestra possa comprendere meglio cosa facciamo: ricordo che la legge che ci riguarda fu approvata da un governo di centrosinistra ma modificata da un governo di centrodestra, la Legge Biagi». Se la Meloni è presentabile «lo diranno i fatti. Diamo fiducia anche a lei, però si metta a parlare con le associazioni di categoria, con chi fa impresa, perché lei di impresa non ne ha mai fatta». E c'è poi chi è completamente disinteressato al governo che verrà. È il caso di Paolo Rotelli, presidente del gruppo ospedaliero San Donato. «Il mercato sanitario – afferma - si autogestisce: se uno restringe il Servizio sanitario nazionale la gente si assicura. Qualunque sia il governo, qualcuno i malati li deve curare e noi lo facciamo molto bene». —

LE VOCI DAL FORUM AMBROSETTI



MATTEO TIRABOSCHI
PRESIDENTE
GRUPPO BREMBO

Il rischio è l'instabilità in questo momento di grande sacrificio all'Italia serve una leadership forte



La sala dove si svolge il Forum a Cernobbio



EMMA MARCEGAGLIA
EX PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA

Meloni sta lavorando molto, ha un rapporto con gli Usa interessante, parla con gli investitori



GIAN MARIA GROS-PIETRO
PRESIDENTE
DI INTESA SANPAOLO

Il Next Generation Eu non deve essere perso: bisogna andare avanti su questa strada



WALTER RUFFINONI
AD DI NTT
DATA ITALIA

Meloni si sta un po' riposizionando con messaggi di stabilità e integrazione forte con l'Europa



ROSARIO RASIZZA
AD
DI OPENJOBMETIS

Ci sono buone speranze che un governo di centrodestra capisca il nostro settore



PAOLO ROTELLI
PRESIDENTE
SAN DONATO

Qualunque sia il governo, qualcuno i malati li deve curare e noi lo facciamo molto bene

Il leader ucraino a Villa d'Este: aiuti sull'elettricità. «Mi auguro di incontrare Draghi»

Zelensky: siamo pronti a dare più energia all'Europa

IL RETROSCENA

INVIATO A CERNOBBIO

Volodymyr Zelensky torna a parlare dall'Italia, dopo l'intervento al Festival di Venezia. E lo fa anche citando i quotidiani italiani, come La Stampa. Collegandosi al Forum The European House-Ambrosetti di Cernobbio, ha teso la mano all'Europa sul fronte energetico. «L'Ucraina è pronta ad aumentare l'export di elettricità verso l'Europa», annuncia il capo di Stato ucraino, aprendo i lavori a Villa D'Este.

La prima condizione per fornire maggiore elettricità al Vecchio Continente è che l'impianto nucleare di Zaporizhzhia, attualmente sotto il controllo di Mosca, «rimanga connesso alla rete ucraina», in quanto, «la presenza russa nell'impianto ci impedisce di contribuire alla situazione dell'energia in Europa».

Le esportazioni di energia da parte dell'Ucraina potrebbero invece «ridurre la pressione di Mosca sull'Europa e sull'Italia», evidenzia Zelensky, spiegando che Kiev potrebbe contribuire a soddisfare «almeno l'8% dei consumi di elettricità dell'Italia». Inoltre, «l'Ucraina può diventare un green hub per l'Europa e sostituire le energie sporche della Russia», in quanto ha «un grande potenziale per sviluppare le energie rinnovabili e l'idrogeno verde».

La protezione della centrale atomica è anche «una tutela contro il disastro nucleare», ha detto Zelensky. E «non possiamo permettere rischi nucleari» a causa della guerra. Il presidente dell'Ucraina rivolge poi la sua attenzione al premier Mario Draghi, augurandosi di incontrarlo in Italia: «Draghi – ha aggiunto – ha dato molto sostegno al mio Paese, il suo impegno personale è stato molto apprezzato». F. GOR. —



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Il mio paese può diventare un green hub per l'Europa e sostituire le energie sporche della Russia

In collaborazione con il Comune di Trieste

comune di trieste

Maker Faire® Trieste

Community Organized

La festa dell'ingegno

9ª edizione

3 - 4 settembre 2022

Piazza Unità d'Italia, Trieste

Un weekend all'insegna della creatività e del divertimento.
Una festa che è tutto un programma!

SABATO 3 SETTEMBRE

14:00 - 14:15 Apertura evento
14:15 - 17:00 Attività di intrattenimento e **talks dei maker:**
14:15 - 14:30 "Terra e sassi LIVE" strumenti musicali fai-da-te di G. La Terra Maggiore
14:30 - 14:45 Intrattenimento (Furian-Maxino)
14:45 - 15:00 "Kiss Me Licia show" con le baby-musiciste L. Manzin, I. Manzin
15:00 - 15:15 "MARRtina Social and Autonomous robots" robotica con P. Cirinei, Robotics3D Roma
15:15 - 15:30 Concerto Ukulele" a cura di American Corner Trieste
15:30 - 15:45 3D printing for medical purposes" stampa 3D per la medicina, S. Sossi e G. Pecorelli
15.45 - 17:00 **"Chem Show"** spettacolo di chimica divertente di V. Tosoratti, C. Tavagnacco
17:00 - 19:30 ***Le attività del palco Maker Faire vengono sospese in concomitanza con lo svolgimento della manifestazione dei lavoratori della Wärtsila***
19:30 - 20:00 **Cerimonia assegnazione dei premi Maker Faire Trieste**
20:00 - 20:15 "StarWars Clan Trieste" performance di spade laser
20:15 - 20:30 "Cromalight RGB LED Guitar by Delucalabs" chitarra elettro-luminosa con 500+LED
20:30 - 20:45 "12 bit Retrogaming" revival di videogiochi anni '80 a cura di 12bit Trieste
20:45 - 21:00 Chiusura prima giornata

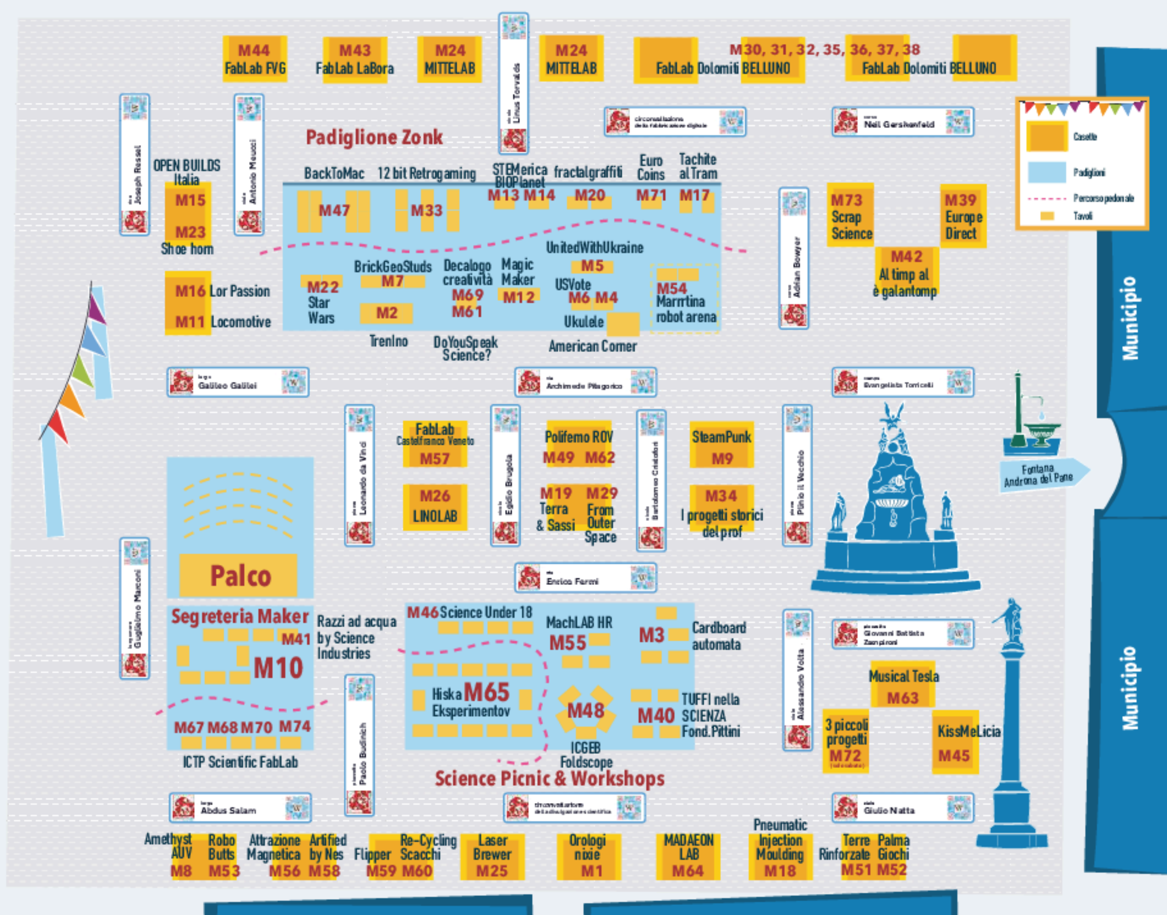
Nota: questo programma è da intendersi ancora come provvisorio. Gli organizzatori stanno seguendo attentamente tutto quanto riguarda la manifestazione dei lavoratori Wärtsila a cui esprimono la loro partecipazione e solidarietà. Di conseguenza il calendario delle attività della Maker Faire Trieste potrebbe variare.

DOMENICA 4 SETTEMBRE

10:00 - 10:15 Apertura giornata
10:15 - 10:30 Attività di intrattenimento e **talks dei maker:**
10:30 - 11:30 **Symposium SteamPunk** una vera conferenza in stile '800 Steampunk
11:30 - 11:35 Science Industries presenta:
11:35 - 12:00 **Collegamento LIVE con l'Antartide** D. Tavagnacco intervisterà T. Gasparetto, astrofisico di OAT Trieste presso la Stazione di Ricerca "Concordia" in Antartide
12:00 - 14:00 **Pausa pranzo (chiusura stand al pubblico)**
14:00 - 15:00 Intrattenimento e **talks dei maker:**
14:00 - 14:15 "Tachite al tram" il nuovo gioco di D. Manna, E. Ronkin
14:15 - 14:30 "Il timp al è galantomp - Alla conquista del tempo" conversazione su orologi e storia, con A. Solari, R. Machin (Assoc. Amici dell'orologeria Pesarina, Pesariis)
14:30 - 14:45 "STEMerica, Fablab HR and Makerfaire Zagreb" con R. Vdovic, Z. Valetic
14:45 - 15:00 "La realtà nascosta dell'esercito romano" fra legionari e barbari con M. Delise
15:00 - 15:15 Chiusura della sfilata Steampunk
15:15 - 15:30 "Concerto Ukulele" a cura di American Corner Trieste
15:30 - 15:45 Intrattenimento (Furian-Maxino)
15:45 - 17:00 **"Chem Show"** spettacolo di chimica divertente di V. Tosoratti, C. Tavagnacco
17:00 - 17:10 "Avanguardie Verdi" (Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, UWCAD)
17:10 - 18:00 **STREET SCIENCE SHARPER** - **Notte Europea dei Ricercatori** - una serie velocissima di conferenze-lampo in cui cinque giovani scienziati del sistema scientifico triestino racconteranno pillole della loro ricerca
18:00 - 18:15 Intrattenimento (Furian-Maxino)
18:15 - 18:45 **Workshop di improvvisazione musicale** con Massimiliano "Maxino" Cernecca
18:45 - 19:00 Chiusura evento e saluti finali

Scopri gli espositori del Maker Faire presenti in Piazza Unità d'Italia

INGRESSO GRATUITO





trieste.makerfaire.com

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

Maker Faire® Trieste Community Organized

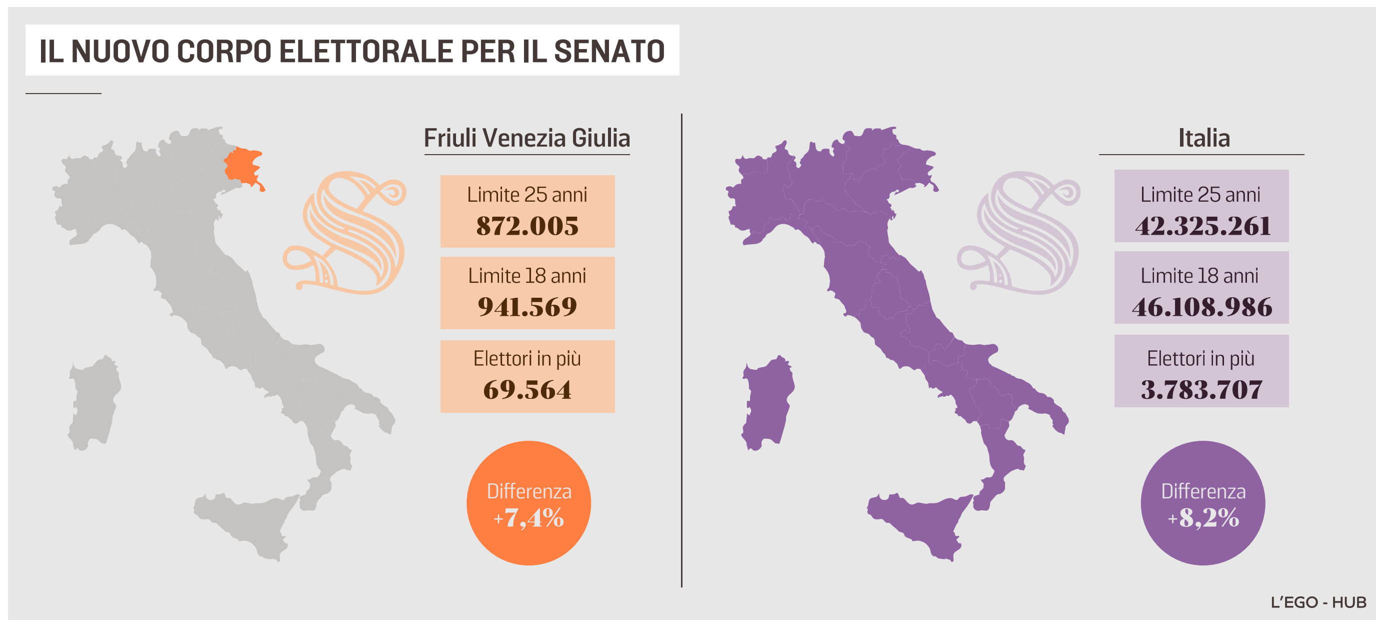
ICTP The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

LEGA

Lunedì c'è Salvini a Marano Lagunare

Il leader della Lega, Matteo Salvini, chiuderà lunedì sera l'evento della Lega a Marano Lagunare (dalle 18.45) intitolato "L'Italia che vogliamo, l'Autonomia che difendiamo". Oltre ai candidati alle Politiche e a Massimiliano Fedriga, interverranno – intervistati da Pietro Senaldi – Enzo Cainero, Katia Aere ed Elena Orlando.



Al Senato 70 mila elettori in più con la prima volta degli under 25

L'abbassamento del limite di età aumenta la platea dei votanti in Friuli Venezia Giulia del 7,4%

Mattia Pertoldi / UDINE

Per la prima volta nella storia della Repubblica il 25 settembre gli italiani che si recheranno alle urne riceveranno due schede elettorali – una per la Camera e un'altra per il Senato – indipendentemente dall'età e a condizione, beninteso, che siano maggiorenni.

Le elezioni Politiche 2022, infatti, segneranno un punto di non ritorno per l'Italia e cioè l'allargamento a tutti gli over 18 del corpo elettorale per palazzo Madama. In ogni elezione politica dalla nascita della Repubblica in poi, come noto, la legge distingueva tra under 25, che votavano soltanto per la Camera, e chi, invece, si presentava ai seggi con una carta d'identità che segnava, appunto, un età maggiore e a cui veniva consegnata anche la scheda per il Senato. A luglio dello scorso anno, però, è stata approvata in via definitiva la legge costituzionale che ha fatto venire meno i dettami dell'articolo 58 della Costituzione che riservava, come detto, il voto per palazzo Madama soltanto a chi aveva compiuto almeno il 25° anno di età.

Prendendo come riferimento i dati dell'Istat, dunque, questo significa, a livello italiano, un aumento di oltre 3 milioni di elettori complessivi per palazzo Madama – e in percentuale il +8,2% – che diventeranno complessivamente più di 46 milioni. Diversa, invece, è la situazione all'interno delle singole Regioni dove la novità avrà come conseguenza aumenti dell'elettorato più consistenti al Sud che al Nord. In Friuli Venezia Giulia, in particolare, la crescita sarà di poco meno di 70 mila persone con un balzo in avanti del 7,4%, inferiore alla media nazionale. Logico, d'altronde, perchè la nostra regione è la seconda più anziana d'Italia – dopo la Liguria dove la crescita di elettorato si fermerà al 6,9%, il dato più basso del Paese – e dunque con fette più consistenti delle altre di over 25.

L'impatto maggiore, invece, si registrerà in Campania dove i nuovi elettori per palazzo Madama saranno più di 445 mila con un aumento, rispetto ad esempio al 4 marzo 2018, di dieci punti percentuali e in grado di incidere notevolmente anche sulle percentuali di consenso dei singoli partiti sia nei collegi sia nel riparto proporzionale dei seggi. —



LA LEGGE DI RIFORMA
IL SENATO NEL LUGLIO DELLO SCORSO ANNO HA APPROVATO IN VIA DEFINITIVA LA LEGGE DI RIFORMA CHE HA FATTO VENIRE MENO I DETTAMI DELL'ARTICOLO 58 DELLA COSTITUZIONE CHE AVEVA RISERVATO IL VOTO PER PALAZZO MADAMA AGLI OVER 25



70 MILA VOTANTI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA, LA CRESCITA SARÀ DI POCO MENO DI 70 MILA PERSONE CON UN BALZO IN AVANTI DEL 7,4%, MINORE DELLA MEDIA NAZIONALE CHE INVECE È PARI ALL'8,2% CON UN BALZO IN AVANTI DI OLTRE TRE MILIONI DI VOTANTI E IL RECORD IN CAMPANIA IN CRESCITA DEL 10%

PARTITO DEMOCRATICO

Volantinaggi



È prevista una lunga serie di banchetti e volantinaggi, oggi, per il Pd del Friuli Venezia Giulia. A Udine, ad esempio, ci sarà il banchetto in piazza San Giacomo dalle 9 alle 20, a Cividale (10-12.30) in piazzale Paolo Diacono, a Pordenone in piazzetta Cavour al mercato il candidato Fausto Tomasello (*nella foto*) incontra gli elettori, mentre a Gorizia di fronte al teatro Verdi (9.30-13) ci sarà il banchetto del circolo Pd come a Gradisca in piazza Unità.

MOVIMENTO 5 STELLE

Liste grilline



Oggi alle 10.30 a Udine, al ristorante Patriarca Dolfin di via Treppo 5, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione dei candidati del M5s del Friuli Venezia Giulia alla Camera e al Senato alla presenza anche dei consiglieri regionali grillini. Ricordiamo che il capolista del listino alla Camera è il deputato uscente Luca Sut, mentre quello al Senato il ministro Stefano Patuanelli (*nella foto*).

TERZO POLO

Rosato in Friuli



Nuovo incontro in provincia di Udine dopo la presentazione dei candidati, per Ettore Rosato (nella foto), capolista del terzo polo per Montecitorio sia nella nostra regione sia in Campania. Domani all'Osteria 117 di Casanova di Martignacco, infatti, il vicepresidente della Camera incontrerà gli elettori assieme agli altri candidati udinesi e cioè Isabella De Monte, Maria Sandra Telesca, Nicola Turello e Giuliano Castenetto.

3-4 SETTEMBRE

ESCLUSIVA
Città Fiera

LOWLEVEL X

ESPOSIZIONE DI AUTO CON PREPARAZIONI GERMAN-STYLE, JDM E MOLTO ALTRO

SABATO 3



1° PIANO - GALLERIA

- Stand di Car Detailing
- Esposizioni di auto storiche e sportive
- Esposizione "Impressionist Art Tattoo"

LOTUS OFFICIAL EVENT

- Conferenza dell'ing. Franco Cimatti - Lotus 56 B

2° PIANO - CENTRAL PARK *(dalle ore 16.00)*

RADUNO AUTO GERMAN STYLE E JDM

- Chiosco BU.CO
- Premiazione migliori auto *(ore 22.30)*



Evento di beneficenza a favore di:



3° PIANO - CENTRAL PARK

ESIBIZIONI DRIFTING

- Taxi drift

DOMENICA 4



1° PIANO - GALLERIA

- Stand di Car Detailing
- Esposizioni di auto storiche e sportive
- Esposizione "Impressionist Art Tattoo"

3° PIANO - CENTRAL PARK

ESIBIZIONI DRIFTING

- Taxi drift

Organizzato da:

BLACKSHEEP GARAGE

Con il patrocinio di:



Comune
di Martignacco



cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera

L'invasione dell'Ucraina

Ucraina

DNIPRO

L'Aiea resta a Zaporizhzhia «La centrale ci preoccupa»

Il direttore Rafael Grossi: «I raid aumentano, l'impianto violato più volte»
La Russia accusa gli Stati Uniti: «Ormai sono parte del conflitto»

FRANCESCO SEMPRINI







I membri della missione guidati da Rafael Grossi, durante l'ispezione La sala operativa della centrale e due dei reattori visti dall'esterno

«Estremamente complessa e difficile». Così il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, definisce la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Una situazione che necessita della presenza e del sostegno permanente di ispettori che possano vigilare sulla corretta gestione e sulle condizioni di sicurezza entro le quali deve funzionare la centrale atomica più grande d'Europa. Grossi, da Vienna dove ha sede l'agenzia, rende conto delle rilevazioni fatte nel corso della prima parte delle missione che ha visto la task force di 14 funzionari Aiea arrivare due giorni fa alla centrale, che si trova nel territorio della regione di Zaporizhzhia controllato dai russi. Il tutto nonostante insidie e incertezze. La prima valutazione racconta di «sistemi di sicurezza non perfettamente funzionanti, ma non tali da far scattare un allarme rosso». Il direttore si è però detto «molto preoccupato» per l'aumento delle operazioni militari nella zone attigue all'impianto, sottolineando che queste aumentano la probabilità di ulteriori danni materiali alla centrale.

«La protezione dello stabilimento è una tutela contro il disastro nucleare», commenta Volodymyr Zelensky nel suo intervento in video collegamento al Forum Ambrosetti in corso a Cernobbio. «Non possiamo permettere rischi di catastrofi», aggiunge. Una posizione su cui sembrano essere concordi tutti, anche i russi. «È ancora presto per fare valutazioni sull'operato della missione Aiea, ma in generale giudichiamo in modo molto positivo il fatto che nonostante tutte le difficoltà e i problemi, comprese le azioni provocatorie della parte ucraina, la delegazione sia arrivata e abbia iniziato il proprio lavoro», afferma il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. Tutti d'accordo quindi anche se continua il rimpallo di responsabilità sugli attacchi che interessano Energodar, la città dove si trova l'impianto atomico, il più grande d'Europa.

Le forze armate ucraine stanno creando «un rischio reale di disastro nucleare in Europa bombardando la centrale di Zaporizhzhia», dice il ministro della Difesa russo Serghei Shoigu, negando che le forze di Mosca abbiano concentrato armi pesanti all'interno o intorno all'impianto. Secondo i russi dall'inizio di luglio le forze armate ucraine, «usano armamenti occidentali, attaccano regolarmente la centrale» e dal 18 luglio «hanno avuto luogo 29 attacchi, anche con l'impiego di 16 droni kamikaze».

Le accuse si spingono oltre: «Mettiamo in guardia gli Usa dal fare passi provocatori, compresa la fornitura all'Ucraina di armi di sempre più lunga gittata e più distruttive», ha detto il viceministro degli Esteri russo Serghei Ryabkov, affermando che c'è ormai solo una «sottilissima linea a separare gli Stati Uniti dal diventare una parte in conflitto» e che «le sfacciate forze anti-russe non devono illudersi che tutto rimarrà immutato, una volta che quella linea sarà stata superata».

Nella serata le autorità ucraine riferiscono che le forze di Kiev hanno colpito una base del nemico a Energodar. «Nelle località di Kherson (sul fronte meridionale, ndr) e di Energodar, attacchi precisi delle nostre truppe hanno distrutto tre sistemi di artiglieria nemici, oltre a un deposito di munizioni», spiegano fonti militari di Kiev. La dinamica della missione umanitaria patrocinata da Aiea sotto egida Onu prevede intanto che un gruppo di sei degli otto esperti rimasti nella centrale prosegua i lavori fino al 4 o 5 settembre per una valutazione completa ed esaustiva dello stato di salute dell'impianto.

Valutazione che non vede opporsi le autorità russe, le quali confermano che due persone rimarranno nell'impianto in modo permanente. A raccontare alcuni dettagli della missione è il ministro dell'energia ucraino, German Glushchenko: «Abbiamo fornito all'agenzia una mappatura precisa di cosa controllare, ma soprattutto abbiamo preteso determinazione». Il rappresentante del governo di Kiev ha spiegato di aver anteposto la sostenibilità della missione in termini di sicurezza: «Abbiamo detto che non avremmo potuto garantire la sicurezza dei funzionari una volta superato il nostro ultimo checkpoint. Quello che abbiamo capito è che Grossi aveva un accordo con i russi, e che i russi gli avevano promesso qualcosa. Certo credere ai russi è complicato, ma lui era fiducioso e per questo credo si sia assunto il rischio». Perché allora l'impasse registrata a un certo punto giovedì mattina? «I bombardamenti erano fortissimi. Il primo convoglio, quello che trasportava il personale Onu che si occupa della sicurezza, ha detto che non si poteva procedere. Dopo alcune ore hanno dato il via libera. Gli ucraini non hanno bloccato nulla, anzi Kiev ha chiesto questa missione sin dall'inizio, piuttosto sono i russi che hanno fatto ostruzionismo psicologico e militare». —

RIVIGNANO TEOR › TERRITORIO RICCO DI STORIA, DI MONUMENTI, PRODOTTI ENOGASTROMICI E ARTIGIANATO ARTISTICO

Il progetto Guardachestella! mira a promovuore il territorio

Il territorio di Rivignano Teor, bagnato dal fiume Stella e da mille suoi rivoli, è fortunato di acqua e di verde ed è ricco di storia, di monumenti, di tradizioni ma anche di prodotti enogastronomici e dell'artigianato artistico da valorizzare. Con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia ed in collaborazione con la Pro loco e le associazioni locali, il Comune di Rivignano Teor ha elaborato il progetto Guardachestella! che mira alla promozione del territorio articolata su più livelli tra loro complementari, spaziando dall'organizzazione di rassegne enogastronomiche alla produzione di brochure promozionali e all'organizzazione di visite guidate all'acquario, ai castelli d'acqua o sul corso incontaminato del Fiume Stella.



L'acqua di risorgiva qui nasce quasi ovunque: da olle che si possono ancora contemplare, e che assieme ad alberi secolari e a prati stabili colorano il paesaggio di varie gradazioni di azzurro e di verde. Tutt'attorno sono stati conservati centinaia di ettari di boschi alluvionali impenetrabili all'uomo: costituivano un tempo una vera e propria fortificazione naturale a protezione di antichi manieri in cui per secoli si è combattuto per il dominio del Friuli. Ora i nostri percorsi all'interno del Parco dello Stella li lambiscono e lasciano intravedere scenari spettrali, tronchi caduti che si riflettono in specchi d'acqua stagnante, residui perenni di qualche alluvione, dove poco filtra la luce e dove ci sono ancora paludi, sabbie mobili, piante carnivore. I nostri fiumi, infatti, non hanno argini e l'acqua, seguendo il ritmo della natura, è libera di invadere i boschi creando un paesaggio magico ove chiunque può immergersi dall'alto dei nostri sentieri.

IL PARCO DELLO STELLA

Il Parco Comunale dello Stella è poi circondato dalla sterminata campagna che consente di riposare gli occhi in grandi orizzonti visivi. In questi luoghi era già fervida la civiltà in epoca romana, di cui conserviamo innumerevoli testimonianze. Grazie all'importanza strategica del traffico di sale e di merci sul fiume, per secoli nel medioevo e nell'era moderna qui l'uomo ha costruito a presidio ville e castelli sull'acqua che ancora si possono ammirare. Accanto ai grandi monumenti testimoni della storia non mancano altri piccoli capolavori costruiti dall'uomo: chiesette di campagna, icone votive, mulini e tanti altri gioielli di architettura semplice e rurale.

Le bellezze artistiche ed i siti di interesse storico e naturalistico saranno oggetto di visite guidate, di mappe cicloturistiche a beneficio dei visitatori che vorranno confezionarsi il tragitto che più li aggrada, ma anche di bacheche per la promozione permanente del territorio.

La terra in questo lembo di Friuli è grassa e fertile e, grazie al lavoro degli esperti produttori locali, offre ottimi frutti da agricoltura biologica, da gustare in purezza o sapientemente lavorati.





Guardachestella! ha tra i suoi obiettivi anche quello di incentivare le sinergie già esistenti tra i produttori ed i ristoratori locali: fino ai giorni della storica Fiera dei Santi sarà infatti possibile trovare, nei menù dei ristorati del Comune, un piatto speciale che valorizza un prodotto del territorio. Si tratterà di ricette inedite, che spaziano dagli antipasti ai dolci, da gustare per un tempo limitato e varrà quindi la pena provarle tutte.

Guardachestella! intende valorizzare anche la creatività, che a Rivignano Teor non è mai mancata, inserendo nei suoi programmi mostre per promuovere il già famoso artigianato artistico locale (come la ceramica e la lavorazione del cuoio) ma anche alcune particolarità più fantasiose, quali la nebbia di Ariis in scatola, la terra dell'orto di Giulietta, il sale dei Magazzini del sale…

Guardachestella! sarà una grande festa da ricordare, con eventi e spettacoli ad ingrasso gratuito, che dal cuore dell'estate ci accompagnerà fino alla storica e millenaria Fiera dei Santi, per conoscere un territorio straordinario, da amare.

Guarda che Stella

LA NUOVA AGORÀ DEL FRIULI

ROBERTO VECCHIONI

L'INFINITO TOUR

dm produzioni MUSIC LIVE SHOW ENTERTAINMENT

RIVIGNANO
04.09.2022
INIZIO CONCERTO ORE 21.00

Inaugurazione
"Piazza Nuova Agorà del Friuli" a Rivignano

Dalle ore 15.00
Contest DJ

INGRESSO GRATUITO


Comune di Rivignano Teor


Proloco di Rivignano

Con il contributo


Regione Friuli Venezia Giulia

Progetto finanziato nell'ambito del V Programma attuativo 2008 della Regione FVG volto alla rivitalizzazione del sistema distributivo e turistico

"GuardacheStella!" è un progetto del Comune di Rivignano Teor, in collaborazione con le pro loco e le associazioni locali, per la valorizzazione turistica e commerciale del territorio bagnato dal fiume Stella, attraverso la promozione sia dei suoi prodotti enogastronomici e dell'artigianato artistico sia dei suoi siti di interesse storico e naturalistico (il Parco dello Stella, l'acquario, i castelli d'acqua).

Consiste in molteplici iniziative (conferenze stampa, visite guidate sul fiume, rassegne enogastronomiche, mappe e brochure del territorio, bacheche) e ha il suo culmine in un evento pubblico a Rivignano, in occasione dell'inaugurazione della "Piazza Nuova Agorà del Friuli".

12 ORE DI MUSICA NO-STOP

Dalle 15.00 di domenica 4 settembre, nella "Nuova Agorà del Friuli", inframezzati dal concerto di Roberto Vecchioni, si esibiranno 5 Dj locali:

Dj Bosco
Dj Damiano QL
Dj Frankie
Dj Riccardo Viscardis
Dj Rodi

VIVERE IL TERRITORIO

La possibilità non solo di conoscere il territorio e i suoi prodotti, grazie a una mostra allestita nella Sala Consiliare, ma anche di assaggiarne alcuni direttamente in piazza, nel chiosco gestito dalle associazioni, oppure nei ristoranti del Comune, che per l'occasione hanno elaborato una ricetta appositamente inserita nei loro menù fino ai giorni della Fiera dei Santi.

L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero e gratuito: vorremmo, infatti, che sia una grande festa, da ricordare, e nel contempo un'ottima occasione per conoscere un ***territorio straordinario, da amare.***

Il prodigio di Alessandra

A Catania il primo parto in Italia dopo un trapianto di utero
La neo mamma sceglie di chiamare la bimba come la donatrice


La neo mamma all'ospedale Cannizzaro di Catania

IL CASO

Valeria D'Autilia

La sua bambina porta il nome della donna che le ha permesso di metterla al mondo. «Alessandra», come quella giovane donatrice- morta per un arresto cardiaco- che le ha regalato un utero. Un gesto prezioso e atteso per lei che ne era nata senza, a causa di una rara patologia, e che finalmente a 31 anni potrà sentirsi chiamare «mamma», dopo una fecondazione assistita andata a buon fine.

È il sesto caso al mondo di una nascita da un utero trapiantato da una donatrice deceduta e il primo parto di questo tipo in Italia. Accade a Catania, nell'ospedale Cannizzaro, dove la donna e la sua piccola sono ancora ricoverate. Ed è proprio da qui che si possono disegnare i contorni di questa storia.

Due famiglie lontane, sino a poco tempo fa praticamente sconosciute, entrate in contatto con Facebook e unite dal filo solidale del trapianto. «Sono felici come noi, stiamo condividendo tutto», dice Giovanni, il papà della neonata, che non trova le parole giuste per ringraziarli. E allora lascia che a parlare siano certe azioni che diventano quasi naturali. Come chiamarla Alessandra, «il minimo che potessimo fare». Confessa di non dormire da due giorni. Gli fa eco il marito della donatrice: «È come se Alessandra fosse tornata a vivere, una parte di lei rivive ancora». Aveva 37 anni, era madre anche lei. Ha perso la vita improvvisamente, in un ospedale di Firenze.

La vita, oltre il dolore. La vita, dopo la morte. È il prodigio della donazione che si mostra, con tutta la sua forza, e fa incrociare destini: di chi, con la parola «acconsento» esprime la precisa volontà di dare agli altri qualcosa di sé, senza nulla in cambio, e di chi riceve, spesso senza sapere neppure chi deve ringraziare. E se il cuore non conosce confini, quello di questa neo mamma di sicuro scoppia di gioia. «Sono in ripresa, non vedo l'ora di uscire per vedere la mia piccola e abbracciarla» dice in un piccolo video, traccia a futura memoria di un giorno indimenticabile.

«La signora ha condotto una gravidanza regolare- spiega Paolo Scollo che dirige il reparto di ostetricia e ginecologia- poi l'infezione da Covid con febbre alta e le contrazioni ci hanno indotto a procedere con il parto cesareo». E così Alessandra è nata prematura, alla 34esima settimana di gravidanza, con il suo chilo e settecento grammi. La mamma è stata trasferita in terapia intensiva, la figlia in quella neonatale. Le loro condizioni sono stabili, monitorate costantemente. «Sapere che l'utero di una persona, deceduta da due anni, sia in grado di generare ancora vita è una cosa che va oltre l'immaginabile» racconta Pierfrancesco Veroux, ordinario di chirurgia vascolare e trapianti dell'università di Catania che ha eseguito l'intervento. Al momento della nascita e del primo vagito era lì: «È stata un'emozione infinita». Il trapianto, ad agosto di due anni fa. «Estremamente complesso» ricorda Veroux. Sin dall'inizio, ha presentato le difficoltà tecniche «che ne limitano l'uso estensivo nel mondo, ma l'utero ha mostrato una grande vitalità che ha poi permesso di portare a termine una gravidanza quanto mai attesa».

Per ora la mamma ha potuto vederla soltanto in foto ed è stato un momento di grande commozione. Nel frattempo, sta immaginando ogni dettaglio, assaporando il momento in cui potrà tenerla in braccio e sicuramente interrogandosi su quale odore avrà la sua piccola, che smorfie farà quando ha fame, se piange molto e dorme altrettanto.

È questione di giorni, poi potranno tornare a casa. La famiglia è ancora incredula. La 31enne era affetta dalla sindrome di Rokitansky. Giovanni lo sapeva e, quando l'ha sposata, sapeva anche che non avrebbero potuto avere figli, «ma io l'amavo e l'amo tantissimo». Adesso spera che la loro felicità possa essere contagiosa, spingendo altri alla donazione. Conta le ore, nell'attesa di poter abbracciare entrambe e intanto continua a ripetere: «È un miracolo». —

HANNO DETTO

«Fui il suo autista»

Don Pietro Mazzarotto, indimenticato parroco del duomo di Sacile, raccontò: «Fui il suo autista, un anno lo accompagnai con la mia Appia a Sirmione pre le cure».



«Mi ha cresimato»

Isidoro Gottardo, già deputato e sindaco di Sacile, ricorda: «Mi ha cresimato lui, nel 1966, a San Giovanni del Tempio. Colpiva tutti per il suo carisma».

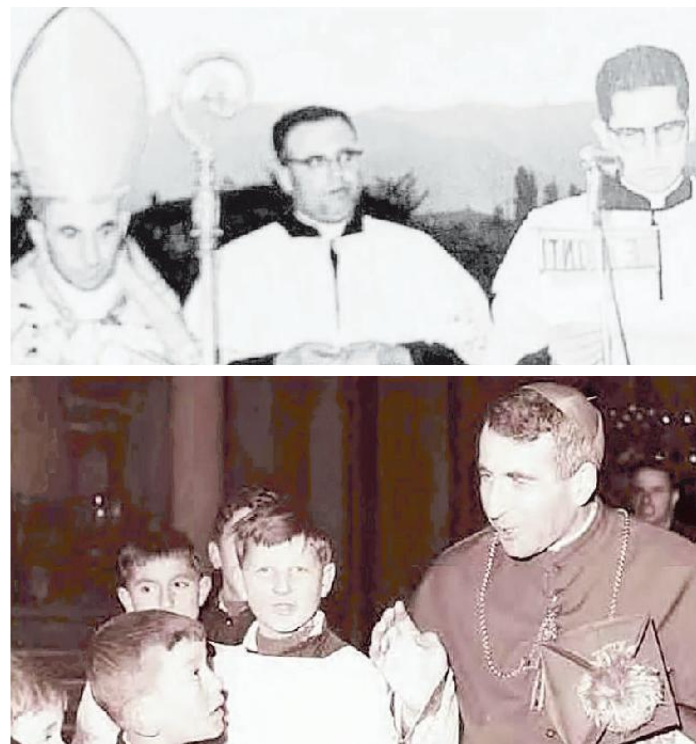


I pellegrini in Vaticano

Una delegazione di sacilesi sarà domani a Roma per la beatificazione. Radio Palazzo Carli trasmetterà l'evento in diretta su www.radiopalazzocarli.org

Il Papa del sorriso





Albino Luciani sulla scalinata di San Liberale con i sacerdoti; accanto, con un giovane don Pietro Mazzarotto (a destra) e con i chierichetti in duomo quando era vescovo di Vittorio Veneto

Il miracolo del vescovo Albino Domani sarà proclamato beato

Luciani è stato per undici anni alla guida della diocesi che comprende Sacile
Era, ed è, molto amato. «Qui lo abbiamo sempre pregato come un santo»

MARCO GALVI

A Sacile per tutti è ancora il vescovo Albino, perché lui quando arrivava in città chiamava le persone per nome. E quelli che l'hanno visto e conosciuto da anni lo venerano come un santo, molto prima che la Chiesa lo riconoscesse e lo dichiarasse beato.

Albino Luciani è stato vescovo di Vittorio Veneto, e quindi di Sacile, da 1959 al 1970. Undici anni di "servizio" che l'hanno visto molte volte sul Livenza. Quando arrivava, andava da don Pietro Mazzarotto, indimenticato parroco di Sacile, scomparso nel marzo del 2021, e suo grande amico. Don Mazzarotto ha sempre ricordato con affetto il "suo" vescovo già santo. «In qualche occasione – raccontò in un'intervista poco prima della scomparsa – fui anche il suo autista. Una volto lo accompagnai da Vittorio Veneto a Sirmione per le cure. Partimmo alle 4 del mattino sulla mia Lancia Appia. Appena superato il confine della diocesi, monsignor Luciani si tolse i simboli vescovili».

«Nel 1963 – aggiunse don Mazzarotto – mi chiamò a Vttorio Veneto, chiedendomi di assumere alcuni incarichi. Poi divenni il primo parroco della chiesa dei santi Pietro e Paolo, ma la chiesa non c'era. Lui mi regalò un campo di erba medica, dove avrei dovuto farla costruire. Un grand'uomo, anche in questo».

Decine di sacilesi ricordano ancora che il vescovo che sarebbe stato chiamato "il papa del sorriso" li ha cresimati. Tra questi c'è Isidoro Gottardo, già parlamentare e sindaco della città. «Colpiva tutti il suo amorevole carisma. Mi ha impartito la cresima nel 1966 a San Giovanni del Tempio. Una persona di grande saggezza e umiltà».

C'è anche Luigi Gasparotto, il presidente della Filarmonica, una delle istituzioni di Sacile. «Conservo l'attestato che ho ricevuto dal vescovo Albino».

Chi lo prega come un santo, chi lo ricorda con l'affetto di un bambino che con il vestito dalla festa si fa cresimare. Ma questo bellunese, che è stato papa per trentatrè giorni conquistando il cuore di tutti, domani sarà dichiarato beato.

Si deve a lui la guarigione, definita «scientificamente inspiegabile» dalla medicina ufficiale, di una ragazzina argentina, che era in punto di morte a causa di una gravissima malattia neurologica. L'hanno chiamata Irene, un nome di fantasia. La famiglia conosce don José, il parroco di una chiesa vicina. È lui a proporre alla madre di chiedere l'intercessione di papa Luciani, a cui era molto devoto. Si aggrappa spiritualmente alla sua veste bianca e gli chiede di «convincere Dio a compiere il prodigio».

Era la notte del 23 luglio 2011, Irene era ricoverata in un letto dell'ospedale di Buenos Aires. Il giorno dopo, ha cominciato a migliorare, ai primi di settembre è stata dimessa. Guarita. «Sono la polvere su cui Cristo ha scritto», avrebbe commentato papa Luciani, con l'immancabile modestia, lui che sullo stemma vescovile aveva voluto la parola "humilitas".

E questa storia del miracolo non ha due aspetti singolari? Da vittoriese a vittoriese. Il postulatore della causa di beatificazione è il cardinale Beniamino Stella, trevigiano della diocesi di Vittorio Veneto. E il papa che ha firmato il decreto è argentino, come la ragazza miracolata.

Al santuario della Santissima è aperta una mostra – "Luciani papa nostro" – che racconta per immagini i rapporti tra "il vescovo Albino" e il territorio. Con un documento importante. Pochi giorni prima di essere eletto al Soglio di Pietro, il 26 agosto 1978, Luciani scrisse una lettera al promotore della causa di beatificazione di padre Marco d'Aviano. In quello scritto a padre Venanzio Renier – definito «grande amico» – perorava la beatificazione del cappuccino avianese. Un altro segnale che Luciani alla nostra terra voleva bene.—

Riconosciuta la grazia per la guarigione «inspiegabile» di una bimba argentina

Le nostre iniziative

L'ALFABETO DEL FUTURO

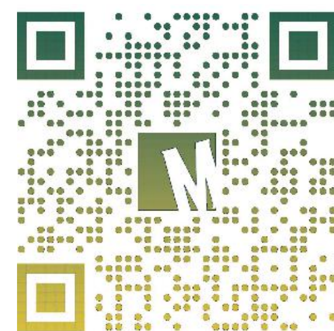
IL RAPPORTO GREENITALY

L'agricoltura è leader per la sostenibilità: solo 7,2% di emissioni

Coldiretti: la nuova economia green vede al centro le stalle L'obiettivo è immettere 6,5 miliardi di metri cubi di gas verde



Un prodotto della terra friulana mentre viene irrigato



PARTECIPA AL QUESTIONARIO
PER RISPONDERE ALLE DOMANDE INQUADRA IL QRCODE CON IL CELLULARE

IL PUNTO

L'agricoltura italiana è leader per la sostenibilità con appena il 7,2% di tutte le emissioni di gas serra prodotte a livello nazionale, contro il 44,7% dell'industria e il 24,5% dei trasporti. Lo ricorda Coldiretti Fvg sulla base del nuovo Rapporto Greenitaly diffuso in occasione dell'allarme lanciato dall'Onu sul fatto che le previsioni dei governi sulla produzione di carbone, petrolio e gas per il 2030 sono ancora più del doppio di quella compatibile con la limitazione del riscaldamento globale, rendendo difficile rispettare gli accordi sul clima di Parigi.

Oltre a salvare il clima, rappresenterebbero una soluzione anche contro il caro-petrolio e le fluttuazioni dei prezzi dei carburanti

Mercoledì a Udine la tappa organizzata dal Gruppo Gedi dal titolo "L'innovazione siede a tavola"

Se l'innovazione siede a tavola, come ricorda il tema della tappa udinese dell'Alfabeto del futuro, il punto degli agricoltori è importante per capire quello che succederà. L'appuntamento udinese sarà mercoledì prossimo, 7 settembre, alle 17.30, nella Corte di palazzo Valvason Morpurgo. All'evento, che rientra nelle iniziative del gruppo Gedi, è possibile iscriversi anche utilizzando il QRcode qui pubblicato, che apre pure a un interessante questionario per i lettori.

Come evidenzia ancora Coldiretti Fvg, il trend del Rapporto Greenitaly vede l'agricoltura italiana leader anche a livello europeo con emissioni pari a 30 milioni di tonnellate di anidride carbonica (CO_2), la metà della Francia (76 milioni di tonnellate) e largamente sotto i 66 milioni di tonnellate della Germania, i 41 milioni del Regno Unito e i 39 milioni della Spagna. A spingere la svolta green spinta è stata la possibilità di diversificare le attività a livello aziendale, valorizzando i residui e i sottoprodotti di origine agricola, oltre a far fronte a costi crescenti per raggiungere l'autosufficienza energetica.

La nuova economia verde vede al centro soprattutto le stalle – rileva Coldiretti –, con la produzione di letame e liquami indispensabili per fertilizzare i terreni in modo naturale e garantire all'Italia il primato nella produzione di energie rinnovabili come il biogas. L'obiettivo è quello di immettere nella rete 6,5 miliardi di metri cubi di gas "verde" da qui al 2030 che, oltre a salvare il clima, rappresenterebbero una soluzione anche contro il caropetrolio e le fluttuazioni dei prezzi dei carburanti.

Infatti partendo dall'utilizzo degli scarti delle coltivazioni e degli allevamenti è possibile arrivare alla realizzazione di impianti per la distribuzione del biometano a livello nazionale per alimentare le flotte del trasporto pubblico come autobus, camion e navi oltre alle stesse auto dei cittadini. In questo modo sarà possibile generare un ciclo virtuoso di gestione delle risorse, taglio degli sprechi, riduzione delle emissioni inquinanti, creazione di nuovi posti di lavoro e sviluppo della ricerca scientifica in materia di carburanti green. Gli impianti di biogas in Italia oggi producono 1,7 miliardi di metri cubi di biometano ma è possibile arrivare entro il 2030 a 6,5 miliardi con la trasformazione del 65% dei reflui degli allevamenti.

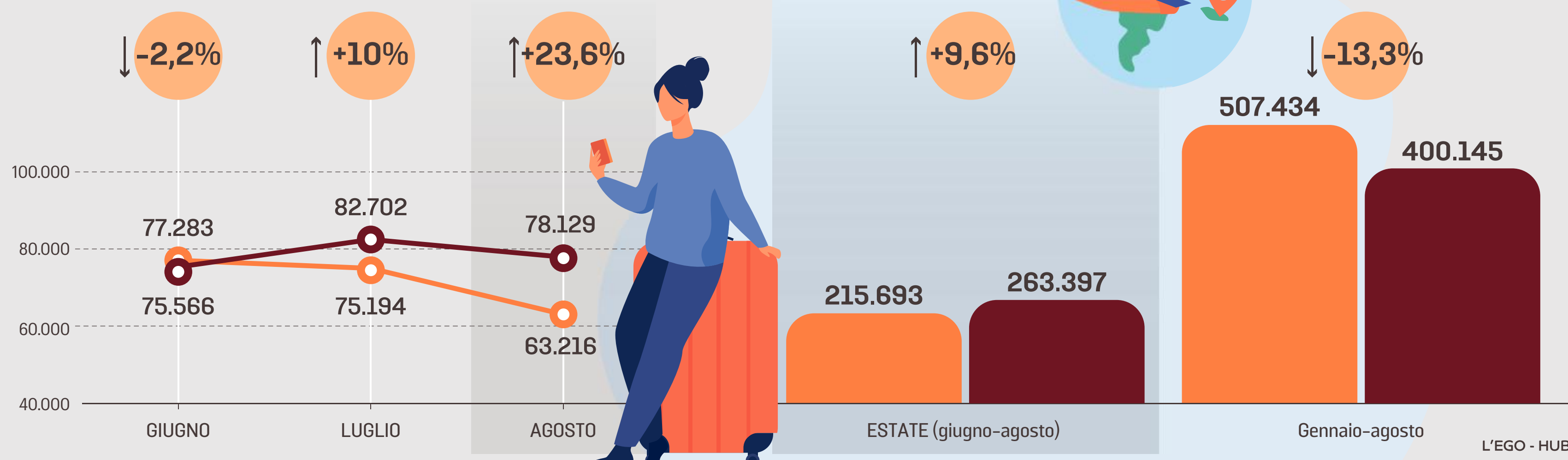
Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) – conclude la Coldiretti – rappresenta in questo senso un'opportunità importantissima per il pieno sviluppo del potenziale offerto del settore del biometano agricolo con l'obiettivo di arrivare alla produzione del 10% di gas rinnovabili nella rete del gas nazionale. —







ECONOMIA



L'estate in crescita dell'aeroporto nonostante il costo dell'energia

Presenze in aumento del 10% rispetto ai tempi pre-Covid, ma il conto della bolletta è quadruplicato

Mattia Pertoldi / UDINE

L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia archivia l'estate con risultati più che soddisfacenti, decisamente migliori rispetto ai tre mesi del 2019 – cioè l'ultimo anno pre-pandemia – e nonostante un aumento dei costi del carburante (per le compagnie aeree) e dell'energia (per lo scalo regionale) come mai visto in precedenza.

Per quanto riguarda i numeri, prima di tutto, vale la pena di sottolineare come dalle parti di Ronchi dei Legionari il mese di giugno si sia chiuso a livelli sostanzialmente identici a quelli di tre anni fa. Se, infatti, nel 2019 erano transitati 77 mila 283 passeggeri, quest'anno il totale si è fermato a 75 mila 194 con, quindi, un calo del 2,2%. Le notizie davvero buone, però, arrivano dalle cifre di luglio e di agosto. Due mesi fa, nel dettaglio, dall'aeroporto sono atterrate e partite 83 mila 332 persone, cioè il 10,8% in più delle 75 mila 194 del 2019, mentre ad agosto 78 mila 129 contro le 63 mila 216 di tre anni or sono e un balzo in avanti del 23,6%. Complessivamente, in sintesi, i tre mesi estivi si sono chiusi con un totale di 236 mila 397 passeggeri che, raffrontati ai 215 mila 693 del 2019, segnano, nel confronto, un dato positivo del 9,6%.



MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AEROPORTO DI TRIESTE

Lo scalo di Ronchi dei Legionari ha staccato un assegno a luglio da 160 mila euro per l'elettricità contro i 40 mila del 2020

«Siamo molto soddisfatti dei numeri anche se adesso ci attenderà l'autunno in cui, tra caro carburante e minor propensione al viaggio delle persone, ci aspettiamo un trend più negativo» conferma l'amministratore delegato Marco Consalvo che ha visto il "suo" scalo recuperare quasi tutto il terreno perso a inizio anno. Ricordiamo, infatti, come i primi tre mesi dell'anno non siano stati facili per l'aeroporto a causa, essenzialmente, della fiammata iniziale dei costi del carburante e, soprattutto, della variante Omicron esplosa in Friuli Venezia Giulia a cavallo tra 2021 e 2022. Nel periodo tra gennaio e marzo il totale dei passeggeri ha raggiunto le 90 mila 76 unità distribuite tra gennaio (26 mila 102) e febbraio (27 mila 188) e con un ultimo periodo del trimestre comunque migliore (36 mila 786). Rispetto a tre anni or sono – quando i passeggeri furono 152 mila 946 – il calo è stato pari al 41,1%, praticamente identico a gennaio (quando furono 45 mila 348) e febbraio (47 mila 392), ma più intenso a marzo (60 mila 206). I numeri, però, sono migliorati già ad aprile con 51 mila 300 passeggeri che hanno rappresentato l'81,4% dei 63 mila del 2019, mentre a maggio il recupero è stato dell'85% prima di entrare, come detto, nell'ottimo periodo estivo.

E se una fetta non secondaria di passeggeri è stata legata anche al mondo delle crociere – con il record di 22 charter, oltre a 21 voli di linea, nella prima domenica di agosto –, anche a Ronchi dei Legionari si fanno i conti con i costi della bolletta. I conti, d'altronde, sono presto fatti. «Lo scorso anno – racconta Consalvo –, ma anche nel periodo pre-Covid nel mese di luglio non abbiamo mai superato un costo di 35 mila, massimo 40 mila euro per l'energia elettrica. Quest'anno, invece, siamo arrivati a 160 mila: quattro volte tanto. E se è anche vero che per una realtà come la nostra i costi dell'energia elettrica non sono, di norma, la principale fonte di uscite, è altrettanto vero che non saremo in grado di reggere l'urto se le bollette dovessero restare a lungo così elevate». —

ITA AIRWAYS

Novità ad aprile



Non ci sarà alcun taglio dei collegamenti da e per Roma nel prossimo autunno. Anzi, dalle parti dello scalo regionale si attendono anche una crescita dei voli nella primavera del prossimo anno. Ita Airways, cioè la compagnia nata sulle ceneri di Alitalia, serve attualmente la tratta con Roma Fiumicino tre volte al giorno. Da aprile del prossimo anno, invece, i collegamenti con la capitale dovrebbero diventare quattro quotidiani.

CONTINUITÀ TERRITORIALE

Tempi più lunghi



Si prospettano tempi più lunghi per l'inizio della continuità territoriale finanziata nella scorsa legge di Bilancio. Volgarmente si tratta di biglietti a prezzo calmierato per i residenti in Friuli Venezia Giulia sul modello di quanto già avviene in favore di sardi e siciliani. «Il cambio del Governo – ha spiegato Marco Consalvo – potrebbe fare dilatare i tempi, specialmente nel caso in cui mutassero i riferimenti e i funzionari a Roma all'interno del ministero».

IL PIANO PER IL FOTOVOLTAICO

Autosufficienza entro la prossima primavera

UDINE

I fondi a disposizione ci sono, non da ultimo l'ulteriore milione di euro stanziato dalla Regione nell'assestamento di Bilancio estivo. L'obiettivo, adesso, è quello di cominciare i lavori il prima possibile per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 3 megawatt all'aeroporto di Ronchi dei Legionari in grado di rendere indipendente, fino al 70% delle necessità, lo scalo del Friuli Venezia Giulia.

«Ci resta da sbloccare un'ultima convenzione con il Comune – ha chiosato Marco Consalvo – e poi ci siamo. Le tempistiche? Speriamo di appaltare i lavori all'inizio del prossimo anno per riuscire a rendere operativo il nuovo impianto in primavera». —

M.P.

Il prosciuttificio di Sauris festeggia il traguardo di un'avventura imprenditoriale diventata eccellenza della Carnia

Wolf, la passione di tre generazioni e una storia lunga ben 160 anni

IL RACCONTO

LUCIA AVIANI





Nella foto sopra, Claudio Pravato e, accanto, Giuseppe Petris, nipote di Pietro Schneider, fondatore del prosciuttificio

Dalla dimensione domestica e artigianale degli esordi a quelle di un'azienda che dà lavoro a una cinquantina di persone, impegnate in uno stabilimento di 22 mila metri quadri e che vanta un fatturato di circa 14 milioni di euro. È una pagina imprenditoriale lunga 160 anni e scandita da continui successi quella del prosciuttificio Wolf di Sauris, eccellenza carnica i cui prodotti sono noti su scala nazionale e che nel Triveneto ha il suo bacino commerciale privilegiato, con una diffusione capillare che spazia dalla minima alla grande distribuzione.

La nascita dello stabilimento, in realtà, rimanda agli anni Sessanta, ma l'avventura partì molto tempo prima, con Pietro Schneider, detto Wolf, nato a Sauris nel 1862, divenuto dunque l'anno di riferimento per le celebrazioni degli anniversari: e quella del 160°, appunto, è prevista proprio per oggi.

L'arte di Schneider, norcino abilissimo, fu assimilata dal nipote, Giuseppe Petris, ed è a lui – tuttora un pilastro della ditta, a 87 anni – che si deve la realizzazione del prosciuttificio.

«Seppe creare dal nulla azienda e mercato, operazione tutt'altro che semplice, considerata la posizione geografica di Sauris – commenta il genero Claudio Pravato, responsabile commerciale –: partì con la produzione di qualche decina di prosciutti all'anno, che iniziò a proporre sul territorio. L'apprezzamento fece progressivamente lievitare le richieste, segnando la graduale crescita dell'attività».

A Giuseppe, supportato dalla moglie Licia, si affiancarono poi i figli Stefano e Katia, cui adesso si unisce la terza generazione, con i nipoti Manuel e Francesco.

«La nostra realtà produttiva – spiega Pravato – bilancia tecnologia e tradizione, con la seconda che guida la prima. Tutto è pensato per far sì che le lavorazioni delle carni conservino le caratteristiche e le espressioni di sapore tipiche del prodotto delle origini. È così che i salumi Wolf assumono il proprio caratteristico timbro gustativo: quando la consuetudine alpina insegnava ad affumicare le carni per conservarle più a lungo, saper dosare il fumo era fondamentale per conferire ai salumi il giusto aroma. La famiglia Petris divenne maestra in quest'arte radicata nella cultura saurana, e la capacità degli operatori attuali garantisce il rispetto dell'artigianalità delle fasi di lavorazione».

Vedere ogni giorno le tante macchine dei dipendenti salire fino a Sauris, racconta poi Pravato riferendosi nuovamente alla non agevole ubicazione del paese (che fino agli anni Cinquanta era difficilmente raggiungibile e che nei lunghi mesi invernali rimaneva spesso isolato) è una «gratificazione enorme: dare lavoro alla gente della zona – dice – paga più di qualsiasi altra cosa». Ma il via vai non è solo quello del personale: durante la bella stagione arrivano a frotte anche i turisti, attratti dallo spaccio aziendale, che offre pure la possibilità di degustazioni.

Una realtà produttiva in perfetta salute, dunque, ma non per questo esente dalle criticità del momento: «Come tutti – conferma Claudio Pravato – siamo ovviamente in balia dell'esponenziale incremento dei costi dell'energia, che a noi serve in abbondanza per le celle frigorifero, per citare appena un esempio. Abbiamo registrato, a oggi, un incremento degli importi delle bollette pari al 30/40%, e naturalmente questi rincari non possono essere riversati sul cliente, che a sua volta dovrebbe poi rivalersi sul consumatore. Le ripercussioni sono pesanti: speriamo che la situazione sia temporanea e che vengano adottate le necessarie contromisure». —

Fu Pietro Schneider classe 1862 a tramandare l'antica arte del norcino

La cura della Fed funziona, ma cresce l'incertezza sulle prossime decisioni: in vista il terzo rialzo consecutivo dei tassi

Usa, rallenta la crescita del mercato del lavoro

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Rallenta leggermente il mercato del lavoro in America e gli indicatori lasciano intravvedere la possibilità che la Federale Reserve possa frenare la corsa dell'economia senza farla precipitare in recessione. Gli occupati sono stati più 315mila in agosto, sopra le stime (300mila), ma decisamente meno dei 526mila posti di luglio. Un segnale che la politica monetaria della Fed starebbe funzionando. Ma lasciano aperto l'interrogativo se, quando il direttivo della Fed si riunirà il 20-21 settembre, Jerome Powell proporrà un terzo rialzo consecutivo di 0,75% o invece di mezzo punto. La data chiave è il 13 settembre, quando saranno resi noti i dati dell'inflazione. Attorno a quelli s'innescherà il ragionamento di Powell. Gli investitori auspicano un allentamento della stretta monetaria e il rispetto di quello che era il proposito di Powell, pur mai reso pubblico e confermato, ovvero di ridurre la quota dell'aumento dei tassi da qui a dicembre per arrivare a tassi attorno al 2,75%.

In agosto più 315mila occupati, molto meno del dato di luglio, chiuso con più 526mila

Il contrasto all'inflazione resta il cuore dell'azione della Fed e ieri l'ha ricordato anche Janet Yellen che ha definito l'indice dei prezzi «troppo alto», per cui tocca alla Federal Reserve agire. I numeri Usa sono guardati attentamente anche in Europa, dove la Banca Centrale è alle prese con l'identico problema americano di frenare l'inflazione. Dopo i primi rialzi dei tassi – scattati sei mesi dopo il primo intervento di Powell – il team di Christine Lagarde starebbe prendendo in considerazione un analogo maxi rialzo dello 0,75% sin da questo mese. La convinzione di un vigoroso intervento è giunta dopo il summit dei banchieri centrali a Jackson Hole e soprattutto leggendo il dato dell'inflazione agostana arrivato a 9,1%. Ma se in America nonostante le due massicce strette da 0,75, il mercato del lavoro non si ferma e i pilastri economici sono solidi, in Europa i segni della crisi sono già evidenti con Paesi, come l'Italia, dove gli occupati calano e soffrono export e produzione industriale. Dai numeri del mercato del lavoro americano emerge che la disoccupazione è attestata al 3,7% in rialzo rispetto al dato record di giugno e luglio di 3,5%. L'aumento è dovuto all'incremento della forza lavoro potenziale, salita dal 62,1% degli americani al 62,4%, con le donne a rappresentare una quota dominante. Altro elemento che invita alla prudenza sono le paghe, ancora in leggero rialzo, più 0,3% che porta il confronto con lo scorso anno a un +5,2%. Scenario quindi ancora di incertezza e Powell dovrà muoversi con prudenza. Intanto Biden, che ieri ha nominato John Podesta come commissario per gestire i 370 miliardi destinati alla transizione ecologica, ha rivendicato che da quando è presidente sono stati creati 10 milioni di posti di lavoro. E sull'inflazione, forte anche dell'11esima settimana consecutiva del calo del prezzo del carburante, il capo della Casa Bianca ha ribadito di vedere «segnali che potrebbe calare». —

La lotta all'inflazione, giunta al 9,1%, cuore degli interventi della Federal Reserve

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,72	0,7	5,46	8,24	-30,83	151,8
Acea	12	1,44	11,83	18,84	-36,03	2.555,6
Acsm-Agam	2,18	1,4	2,11	2,53	-11,74	430,2
Adidas ag	148,14	1,63	145,76	261,15	-41,52	30.993,3
Adv Micro Devices	82,41	3,78	69,95	133,5	-36,96	78.024,1
Aedes	0,235	-2,89	0,168	0,33	38,24	61,9
Aeffe	1,364	-2,43	1,364	2,795	-50,58	146,4
Aegon	4,445	0,79	3,739	5,36	1,09	701,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	1,28	7,68	9,44	-10,23	285,4
Ageas	40,23	0,58	38,9	50,04	-11,33	94.607,3
Ahold Del	27,535	-	24,8	31,095	-9,25	3.281,9
Air France Klm	1,478	3,39	1,1	2,2605	-23,36	633,5
Airbus	97,66	2,84	89,48	120	-13,33	75.459,8
Alerion	36,75	0,41	24	43,55	24,37	1.992,9
Algowatt	0,844	1,2	0,336	1,175	146,06	37,4
Alkemy	12,2	-0,49	12,2	22,9	-46,26	69,4
Allianz	172,2	3,73	166	232,05	-15,96	78.161,6
Alphabet cl A	110,12	1,74	97,04	130,175	-15,13	32.820,7
Alphabet Classe C	111,24	1,22	96,21	130,6	-14,15	38.876,1
Amazon	130,54	4,62	96,4	152,5	-13,13	62.903,6
Amgen	244,9	-	192,56	250,85	21,24	178.697,4
Amplifon	26,36	3,45	25,48	46,64	-44,45	5.967,6
Anheuser-Busch	47,89	0,57	47,62	59,35	-9,73	77.018,7
Anima Holding	3,396	3,54	3,052	4,887	-24,37	1.176,8
Antares V	9,2	2,11	7,78	12,2	-22,69	635,9
Apple	159,28	1,84	124,34	172,04	0,18	822.717,5
Aquafil	6	-0,33	5,45	8,01	-21,67	256,9
Ariston Holding	7,6	1,06	7,055	11,35	-25,05	807
Ascopiave	2,48	1,22	2,45	3,63	-28,53	581,3
ASML Holding	481,9	3,1	410,5	701,7	-32,03	208.823,4
Atlantia	22,83	0,13	15,27	22,94	30,79	18.852,6
Autogrill	6,53	0,96	5,562	7,32	4,55	2.514,3
Autos Meridionali	36,5	1,11	26,4	39,9	30,82	159,7
Avio	13,58	0,44	9,45	14,1	16,07	358
Axa	23,935	3,01	20,405	28,85	-9,17	50.004
Azimut	16,165	3,69	15,59	26,53	-34,5	2.315,7
A2a	1,125	2,27	1,1	1,7385	-34,59	3.524,5
B						
B Carige	0,799	-	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,98	0,34	2,65	3,34	-1,32	400,4
B Ifis	11,88	2,06	11,64	21,68	-30,4	639,3
B M.Paschi Siena	0,3184	4,87	0,3036	1,045	-64,3	319,2
B P di Sondrio	3,278	3,93	2,926	4,238	-11,36	1.486,2
B Profilo	0,1918	0,95	0,1819	0,2193	-6,58	130
B Sistema	1,56	1,3	1,436	2,175	-25,89	125,5
Banca Generali	26,94	4,06	25,16	38,88	-30,48	3.148
Banco Bpm	2,57	5,2	2,268	3,63	-2,65	3.894
Banco Santander	2,356	-	2,33	3,467	-19,86	38.016,8
Basf	43,1	4,75	39,47	68,8	-30,37	39.786,8
Basicnet	5,28	-0,56	4,72	6,65	-8,17	285,1
Bastogi	0,63	-1,25	0,516	0,768	-15,09	77,9
Bayer	52,58	2,74	47,56	67,58	11,62	40.189,1
BB Biotech	57,7	-0,69	49,6	75,35	-22,45	3.196,6
BBVA	4,4205	-	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
B&C Speakers	10,65	-	10,5	14	-22,83	117,2
Bca Finnat	0,306	-	0,234	0,318	15,04	111
Bca Mediolanum	6,524	4,75	5,972	9,294	-24,84	4.846,6
Be	3,39	-	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,35	1,01	0,301	0,483	-20,99	70
Beiersdorf AG	100,4	-	79,9	104,7	11,09	25.300,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,53	0,28	3,2	3,8	-4,08	660,3
Bff Bank	6,3	1,61	5,8	7,68	-11,14	1.168,8
Bialetti Industrie	0,2585	-0,39	0,158	0,308	-4,96	40
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,68	2,67	12,04	25,06	-48,08	347,5
Bioera	0,11	4,27	0,073	0,113	8,37	3,3
Bmw	75,3	3,45	70,81	99,6	-14,88	45.330,2
Bnp Paribas	47,66	4,52	41,18	66,67	-21,66	43.470,5
Borgosesia	0,69	-	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,52	2,43	1,285	2,159	-16,62	2.148,2
Brembo	9,18	0,77	8,93	13,38	-26,74	3.065,4
Brioschi	0,0856	0,94	0,0684	0,0948	-5,52	67,4
Brunello Cucinelli	52,7	3,13	40,02	63,5	-13,18	3.583,6
Buzzi Unicem	16,95	2,11	15,545	20,24	-10,67	3.265
C						
Cairo Communication	1,532	0,13	1,53	2,33	-24,9	205,9
Caleffi	1,17	0,43	1,08	1,605	-19,86	18,3
Caltagirone	3,8	-3,8	3,45	4,22	-3,8	456,5
Caltagirone Editore	1	-	0,98	1,16	-11,11	125
Campari	9,854	1,86	8,798	12,87	-23,35	11.446,4
Carel Industries	21,35	2,89	17,16	26,8	-19,74	2.135
Cellularline	3,7	-0,27	3,46	4,31	-13,75	80,9
Cembre	26,4	-0,38	23,9	34,5	-22,81	448,8
Cementir Holding	5,78	0,7	5,74	8,64	-31,03	919,7
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-1,43	2,62	3,5	-20	38,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0668	-2,34	0,061	0,077	-0,3	6,2
Cir	0,4155	1,22	0,35	0,4765	-11,6	530,7
Civitanavi S	3,99	2,31	3,8	4,695	-0	122,7
Class Editori	0,065	2,52	0,0618	0,09	-24,59	11,2
Cnh Industrial	12,515	4,64	10,64	15,125	-15,7	17.075,5
Coinbase Global	65,01	0,57	60,04	95,47	-0	11.286,3
Commerzbank	6,892	6,1	5,74	9,171	2,47	8.631,2
Conafi	0,426	-	0,412	0,578	-30,39	15,7
Continental AG	57,82	2,12	56,28	98,32	-37,99	11.564,3
Covivio	55,25	1,94	51,25	76,9	-23,67	5.225,5
Credem	5,88	3,16	5,05	7,52	1,03	2.007
Credit Agricole	9,3	2,54	8,133	14,188	-26,25	20.705
Csp International	0,379	-0,52	0,32	0,447	0,53	15,1
D						
D'Amico	0,237	1,28	0,0887	0,2395	150,79	294,1
Danieli & C	19,34	1,68	17,54	27,15	-28,5	790,6
Danieli & C Rsp	13,34	2,77	12,24	17,82	-22,44	539,3
Datalogic	8,65	-1,7	6,69	15,56	-43,46	505,6
Dea Capital	1,098	1,29	1,0189	1,2704	-9,35	291
De'Longhi	17,36	1,76	17,06	31,8	-44,92	2.619,6
Deutsche Bank	8,557	5,59	7,692	14,504	-22,35	4.884,8
Deutsche Borse AG	169	-2,68	138,65	178,75	14,73	32.617
Deutsche Lufthansa AG	5,85	1,04	5,511	7,7	-5,08	2.727
Deutsche Post AG	35,705	-0,24	34,265	57,27	-37,18	43.301,4
Deutsche Telekom	18,75	0,43	15,248	19,32	14,86	81.774,7
Diasorin	133,75	2,61	111,35	163,2	-20,13	7.483,1
Digital Bros	24,02	0,08	21,08	31,3	-19,72	342,5
doValue	5,81	1,57	5,37	8,68	-30,75	464,8
E						
Edison Rsp	1,27	1,2	1,175	1,825	-14,19	139,1
Eems	0,127	-0,39	0,12	0,212	-3,05	56,5
El En	13,71	3,39	11,24	15,46	-12	1.094,3
Elica	2,915	0,52	2,71	3,685	-20,03	184,6
Emak	1,128	0,89	1,116	2,125	-46,67	184,9
Enav	4,11	2,49	3,54	4,7	4,58	2.226,6
Enel	4,7545	2,41	4,6425	7,195	-32,52	48.337,5
Enervit	3,43	-0,29	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,168	3,89	10,078	14,554	-6,86	26.692,3
Eni	12,086	3,07	10,644	14,53	-1,1	43.165
E.On	8,804	3,85	7,86	12,436	-27,94	17.616,8
Eprice	0,0148	-	0,0073	0,0336	-26,73	5,8
Equita Group	3,39	2,11	3,06	4,09	-11,26	172,2
Erg	30,86	-1,72	23,62	35,58	8,51	4.638,9
Esprinet	6,24	-0,64	6,24	13,32	-51,63	314,6
Essilorluxottica	150,4	2,49	134,4	192,4	-18,7	32.795,7
Eukedos	1,37	3,01	1,23	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	2,914	-0,21	2,728	5,33	-42,41	103,5
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	62,18	6,29	57,66	81,22	-21,25	14.985,4
Exprivia	1,344	0,75	1,334	2,26	-39,46	69,7
F						
Faurecia	14,48	4,17	13,9	40,4834	-61,11	1.998,8
Ferrari	196,65	2,5	162,65	236,9	-13,56	38.135,1
Fidia	1,535	0,33	1,465	1,975	-19,63	7,9
Fiera Milano	3,16	1,61	2,58	3,55	-6,51	227,3
Fila	7,56	-0,4	7,53	10	-22,22	324,9
Fincantieri	0,502	0,3	0,4992	0,6325	-16,82	853,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	0,61	7,4	15,6	-46,75	180,9
FinecoBank	11,145	4,45	10,335	16,18	-27,79	6.799,8
Fnm	0,4255	1,31	0,4155	0,639	-30,7	185,1
Fresenius M Care AG	33,8	0,18	33,74	63,4	-42,14	10.353,4
Fresenius SE & Co. KGaA	24,61	1,19	23,9	37,85	-28,67	13.430,6
Fullsix	0,792	-2,46	0,66	1,03	-24,21	8,9
G						
Gabetti	1,106	-0,18	0,975	2,03	-43,86	66,7
Garofalo Health Care	3,895	0,91	3,86	5,42	-29,18	351,3
Gas Plus	3,61	4,34	2,91	5,76	7,44	162,1
Gefran	9,02	2,73	8,46	11,35	-19,82	129,9
Generalfinance	7,2	0,84	7,05	7,23	-0	91
Generali	15,025	3,55	14,21	21,11	-19,35	23.842,2
Geox	0,789	1,68	0,702	1,124	-26,26	204,5
Gequity	0,0142	1,43	0,014	0,0292	-48,55	1,5
Giglio group	1,204	-1,95	1,174	1,892	-26,41	25
Gilead Sciences	64,97	1,56	52,26	65,01	0,09	84.846
Gpi	13,16	-1,79	11,65	16,9	-19,26	240,3
Greenthesis	0,844	-0,47	0,844	1,235	-26,29	131
Gvs	9,1	-1,19	7,01	10,9	-13,74	1.592,5
H						
Heidelberger Cement AG	46,63	4,81	43,65	67,3	-23,88	8.743,1
Henkel KGaA Vz	62,9	-3,5	57,7	82,2	-11,98	11.206,4
Hera	2,536	1,4	2,5	3,715	-30,73	3.777,5
I						
I Grandi Viaggi	0,856	1,9	0,84	1,11	-12,3	40,9
Iberdrola	10,55	0,52	8,494	11,36	1,1	67.495
Igd	3,355	2,13	3,285	4,65	-13,08	370,2
Il Sole 24 Ore	0,477	1,71	0,388	0,564	-6,1	26,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity Bank	8,3	1,22	8,2	13,59	-36,98	682,3
Immsi	0,3875	2,24	0,361	0,47	-10,71	132
Indel B	23,9	-0,42	21	26,7	-10,82	139,6
Inditex	21,2	-	19,6	28,89	-24,93	66.073
Industrie De Nora	14,33	1,99	12,9	14,86	-0	629,1
Infineon Technologies AG	24,825	4,88	21,155	40,93	-39,45	28.764,4
Ing Groep	8,713	1,57	8,2909	13,5294	-27,22	17.960,1
Intek Group	0,567	0,89	0,406	0,588	12,95	220,7
Intek Group Rsp	0,79	-	0,572	0,82	21,17	12,9
Intel	32,11	1,95	31,495	48,95	-30,14	150.884,9
Intercos	12,56	0,48	10,92	14,06	-10,67	1.209
Interpump	35,24	3,46	34,06	64,4	-45,32	3.836,9
Intesa Sanpaolo	1,7382	2,62	1,6066	2,92	-23,56	34.163,7
Inwit	9,358	1,83	8,676	10,77	-12,38	8.985,6
Irce	2,25	-1,75	2,15	3,19	-27,88	63,3
Iren	1,517	1,27	1,498	2,712	-42,84	1.973,5
It Way	1,722	2,38	1,15	2,15	-8,89	17,6
Italgas	5,235	2,55	5,105	6,39	-13,5	4.241,6
Italian Exhibition	2,08	0,97	1,815	2,84	-22,1	64,2
Italmobiliare	26,9	0,94	26,1	32,1965	-15,17	1.143,3
Iveco	5,15	4,14	4,7485	11,376	-0	1.396,8
Ivs Group	4,09	2,25	3,86	5,2112	-17,12	372,7
J						
Juventus FC	0,36	1,75	0,2866	0,4042	4,35	909,9
K						
Kering	495,4	1,08	443,5	738,7	-29,88	62.695,5
K+S AG	22,29	-	15,145	34,97	45,07	25.827,2
L						
Landi Renzo	0,546	-0,55	0,531	0,8334	-28,88	120,3
Lazio S.S.	1,035	0,49	0,952	1,124	-0,67	70,1
Leonardo	7,89	-0,03	6,082	10,74	25,24	4.561,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,25	5,95	15,8	23,1	-7,29	494,7
Lventure Group	0,323	-1,82	0,305	0,429	-23,46	17,3
LVMH	645	2,22	541	757,8	-11,56	316.009,6
LYFT	14,83	2,36	13,3	20,775	-0	5.041,6
M						
Maire Tecnimont	2,576	3,87	2,48	4,716	-38,08	846,6
Marr	11,62	0,87	11,52	19,5	-38,52	773
Mediobanca	8,112	3,81	7,654	10,59	-19,76	7.014,4
Mercedes-Benz Group	57,43	4,23	50,41	76,08	-16,59	55.395,7
Merck KGaA	169,15	-0,53	155	223,7	-25,42	21.861,3
Meta Platforms	165,16	1,6	149,74	300,4	-45,72	391.484,2
Met.extra Group	4,25	-	3,2	6,288	-31,23	2,5
MFE A	0,4204	2,49	0,401	0,923	-53,05	641,6
MFE B	0,568	0,89	0,563	1,286	-54,38	670,9
Micron Technology	58,03	5,11	49,97	86,35	-28,75	66.347,7
Microsoft	263	1,96	232,95	293,8	-12,93	2.029.158,9
Mittel	1,27	-	1,205	1,54	-13,61	103,3
Moderna	140,22	7,56	130,36	185,18	-0	55.773,8
Moncler	44,75	2,87	37,02	65,5	-30,1	12.247,3
Mondadori	1,66	0,73	1,61	2,23	-18,63	434
Mondo TV	0,625	-1,42	0,625	1,37	-54,97	28,8
Monrif	0,0636	-0,93	0,058	0,08	-14,05	13,1
Munich RE	248	3,55	209,85	280,9	-4,62	51.188,1
Mutuionline	24,74	3,69	21,78	45,05	-44,15	989,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,38	-2,59	2,92	4,49	-23,01	48,1
Net Insurance	7,22	-0,28	6,44	8,02	5,4	133,7
Netflix	230,75	4,06	161	527,4	-57,65	99.626,3
Netweek	0,0476	1,28	0,0246	0,0556	-15	6,8
Newlat Food	5,75	0,17	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	8,338	2,26	7,31	14,585	-40,4	10.936,4
Next Re	3,49	-	3,26	3,65	-3,06	38,4
Nokia Corporation	5,061	1,36	4,303	5,605	-9,41	19.236,6
Nvidia	139,34	3,85	134,18	269,75	-47,94	83.604
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,8	-0,76	7,8	12,9	-39,3	107
Orange	10,138	1,1	9,409	11,896	7,52	26.504,3
Orsero	16,64	1,96	10,3	16,66	40,42	294,2
Ovs	1,532	2,2	1,408	2,702	-40,16	445,7
P						
Pharmanutra	70	3,09	55,1	79	-7,16	677,7
Philips	16,54	0,72	16,422	33,85	-49,95	16.083,7
Philogen	14,4	2,71	13,06	15,12	0,42	421,1
Piaggio	2,472	3,43	2,182	2,988	-13,99	885,4
Pierrel	0,178	-	0,178	0,26	-19,09	40,7
Pininfarina	0,81	-	0,796	0,976	-16,15	63,7
Piovan	8,85	-	8,3	11,6	-15,31	474,4
Piquadro	1,96	1,03	1,645	2,08	4,81	98
Pirelli & C	3,85	3,11	3,666	6,696	-36,97	3.850
Plc	1,885	-2,58	1,735	2,5	-9,38	48,9
Poste Italiane	8,1	2,71	7,766	11,94	-29,81	10.579,5
Prima Industrie	24,5	-0,2	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,586	2,13	7,428	14,475	-46,48	1.659,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	31,69	3,49	25,59	33,95	-4,29	8.497,5
Puma	60,92	-1,3	59,54	108,2	-42,64	918,8
R						
Rai Way	4,856	1,17	4,77	5,9	-6,97	1.320,8
Ratti	3,1	-1,59	3,05	3,91	-11,93	84,8
Rcs Mediagroup	0,709	2,16	0,601	0,919	-19,89	370
Recordati	41,39	1,72	37,03	55,54	-26,74	8.655,7
Renault	29,34	4,32	21,315	37,24	-2,44	8.360,1
Reply	117,9	4,34	101,6	174,6	-34,02	4.410,8
Repsol	13,43	4,6	10,308	16,08	28,17	21.436,6
Restart	0,29	0,35	0,281	0,472	-13,17	9,3
Risanamento	0,1194	1,36	0,097	0,1464	-1,97	215
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,4495	0,22	0,2625	0,4495	47,86	282,7
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,7	0,91	34,36	43,88	17,42	20.255,8
S						
S. Ferragamo	15,85	0,63	13,49	23,25	-29,65	2.675,3
Sabaf	20,9	6,74	17,8	26,4	-12,92	241
Saes Getters	22,9	1,1	20,85	24,95	-7,29	336
Saes Getters Rsp	15,5	2,31	13,35	17,75	-12,43	114,4
Safilo Group	1,426	3,33	1,142	1,656	-9,4	589,8
Saipem	0,6872	0,56	0,6834	5,1208	-85,16	1.371,3
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,26	1,53	16	25,3	-30,12	1.077
Sanlorenzo	31,8	2,91	27,9	41,5	-16,09	1.103,4
Sanofi	81,49	0,63	80,2	105,147	-8,4	107.202,2
Sap	84,8	1,56	83,5	123,5464	-31,3	103.944,7
Saras	1,1815	-3,27	0,4966	1,464	114,51	1.123,6
SECO	5,16	-1,9	5,16	9,29	-42,35	612,1
Seri Industrial	6,76	2,11	6,18	9,92	-30,24	331,7
Servizi Italia	1,21	-1,22	1,18	2,11	-41,69	38,5
Sesa	123	2,07	114,2	174,2	-29,07	1.905,8
Siemens	104,6	5,74	93,83	157,48	-31,08	95.625,7
Siemens Energy	13,9	-2,56	13,5	23,51	-40,34	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,84	0,29	5,78	10,75	-36,37	171,8
Snam	4,832	2,98	4,65	5,558	-8,83	16.239,7
Snowflake	173,88	2,11	139,98	196,64	-0	54.702,6
Societe Generale	23	4,31	19,212	36,88	-24,04	13.356,7
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,83	1,22	0,782	1,286	-29,78	99,7
Sol	17,7	2,08	15,2	21,2	-16,31	1.605,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,253	8,3	0,11	0,325	-0	1.605,4
Somec	28,4	-	25,4	39	-24,67	196
Starbucks	84,96	1	66,5	102,96	-17,45	122.673,7
Stellantis	13,474	2,62	11,204	19,14	-19,25	42.360,6
STMicroelectronics	35,59	3,84	28,01	44,385	-18,67	32.432,5
T						
Tamburi	7,77	1,7	7,24	10,28	-21,75	1.432,6
Technogym	6,66	0,38	6,1	8,57	-21,23	1.340,8
Telecom Italia	0,2092	0,97	0,2035	0,4569	-51,82	3.206,9
Telecom Italia Rsp	0,2028	2,22	0,1944	0,435	-51,46	1.222,4
Telefonica	4,151	0,75	3,845	5,03	7,82	19.530,4
Tenaris	14,155	3,4	9,574	16,22	53,69	16.710,5
Terna	7,202	2,04	6,534	8,334	1,24	14.476
Tesla	277	2,21	197,4667	344,2	-13,05	46.227,7
Tesmec	0,1272	2,58	0,112	0,179	18,88	77,1
The Italian Sea Group	4,835	0,73	4,72	7,02	-24,39	256,3
Thyssenkrupp AG	5,8	6,42	4,86	10,86	-39,51	3.282,4
Tinexta	22,02	1,19	20,88	38,2	-42,3	1.039,5
Tiscali	0,629	3,59	0,6072	1,96	-63,85	42,6
Tod's	40,5	0,65	28,42	51	-17,82	1.340,3
Toscana Aeroporti	11,7	1,3	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,522	-1,69	0,475	0,947	-44,59	78,7
Triboo	1,2	-2,28	1,12	1,64	-22,83	34,5
Tripadvisor	23,815	2,85	16,98	27,15	-6,94	2.999,6
Txt e-solutions	11,32	2,91	8,26	12,92	11,64	147,2
U						
Unicredit	9,996	3,15	8,021	15,85	-26,2	20.214,1
Unieuro	11,45	3,9	10,91	21,66	-45,48	237
Unipol	4,276	2,03	3,699	5,384	-10,53	3.067,9
UnipolSai	2,218	1,56	2,126	2,714	-10,56	6.276,3
V						
Valsoia	10,65	0,47	9,78	13,85	-22,55	114,4
Vianini	1,08	1,89	1,05	1,25	-4,42	32,5
Virgin Galactic Hold	5,96	-	5,96	8,14	-0	1.541,2
Vivendi	8,846	-1,86	8,846	12,115	-26,65	10.351,6
Volkswagen AG Vz.	148,78	6,09	121,12	192,94	-16,84	30.679,2
Vonovia SE	26,08	-0,87	26,08	51,26	-46,02	12.153,3
W						
Webuild	1,416	1,87	1,389	2,096	-31,92	1417
Webuild Rsp	6,000	1,69	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,36	1,43	11	16,94	-33,95	1.009,9
Zucchi	2,46	-0,81	2,46	3,85	-35,77	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	678.57	1.74
Bruxelles (Ind. Gen.)	44794.84	2.27
Parigi (Cac 40)	6167.51	2.21
Francoforte (Dax)	13050.27	3.33
Ftse 100 - Londra	7281.19	1.86
Ibex 35 - Madrid	7932.20	1.62
Nikkei - Tokyo	27650.84	-0.04
Swiss Mkt - Zurigo	10891.71	2.14

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9993	1,0004	1,0000
Yen Giapponese	140,3600	139,3400	140,4583
Dollaro Canadese	1,3131	1,3169	1,3140
Dollaro Australiano	1,4671	1,4651	1,4681
Franco Svizzero	0,9839	0,9802	0,9846
Sterlina Inglese	0,8648	0,8647	0,8654
Corona Svedese	10,7498	10,7415	10,7573
Corona Norvegese	10,0035	10,0130	10,0105
Corona Ceca	24,4810	24,4880	24,4981
Fiorino Ungherese	398,3800	399,5800	398,6589
Zloty Polacco	4,7063	4,7128	4,7096
Dollaro Neozelandese	1,6394	1,6389	1,6405
Rand Sudafricano	17,2791	17,1524	17,2912
Dollaro Hong Kong	7,8439	7,8511	7,8494
Dollaro Singapore	1,4013	1,4002	1,4023

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	12	99,950	2,282
30.09.2022	28	100,049	0,048
14.10.2022	42	99,926	0,715
31.10.2022	59	99,917	0,551
14.11.2022	73	99,910	0,477
30.11.2022	89	100,013	0,203
14.12.2022	103	99,904	0,356
13.01.2023	133	99,794	0,584
31.01.2023	151	99,725	0,685
14.02.2023	165	99,690	0,705
28.02.2023	179	99,460	1,132
14.03.2023	193	99,500	0,971
14.04.2023	224	99,378	1,038
12.05.2023	252	99,126	1,298
14.06.2023	285	99,048	1,249
14.07.2023	315	99,000	1,186
14.08.2023	346	98,566	1,553

EURIBOR 1-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.073	-0.004
1 Mese	0.228	-0.002
3 Mesi	0.712	0.058
6 Mesi	1.24	0.037
12 Mesi	1.851	0.073

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1712,41	-
Argento	18,02	-
Platino	837,2	-
Palladio	2029,53	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	313,24	332,41
Sterlina	394,99	419,17
4 Ducati	742,92	788,4
20 $ Liberty	1.640,38	1.739,8
Krugerrand	1.678,31	1.781,06
50 Pesos	2.023,49	2.147,38

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.45
La Luna Sorge alle 14.27 e tramonta alle 23.06
Il Santo S. Gregorio Magno Papa e dott. della Chiesa
Il Proverbio
L'omp che nol lavore, al impare a fâ mal.
Niente facendo, s'impara a far male.

La corsa dei prezzi

MEHDI DIBRANI

Adoro Caffè



Teniamo molto alla qualità dei prodotti e a quella del servizio. Fanno la differenza. Purtroppo tutto costa sempre di più

GRAZIA PLOZZER

Élite American



Il prezzo giusto per un caffè di qualità al banco oggi è di 1,50. Vista la situazione generale credo ci arriveremo

OREN DOUTCHER

Bar Diemme



Quello del caffè al bar è un rito. Proprio per questo preferiamo ritoccare al rialzo altri prodotti piuttosto che la tazzina

SUSANNA GASPARDO

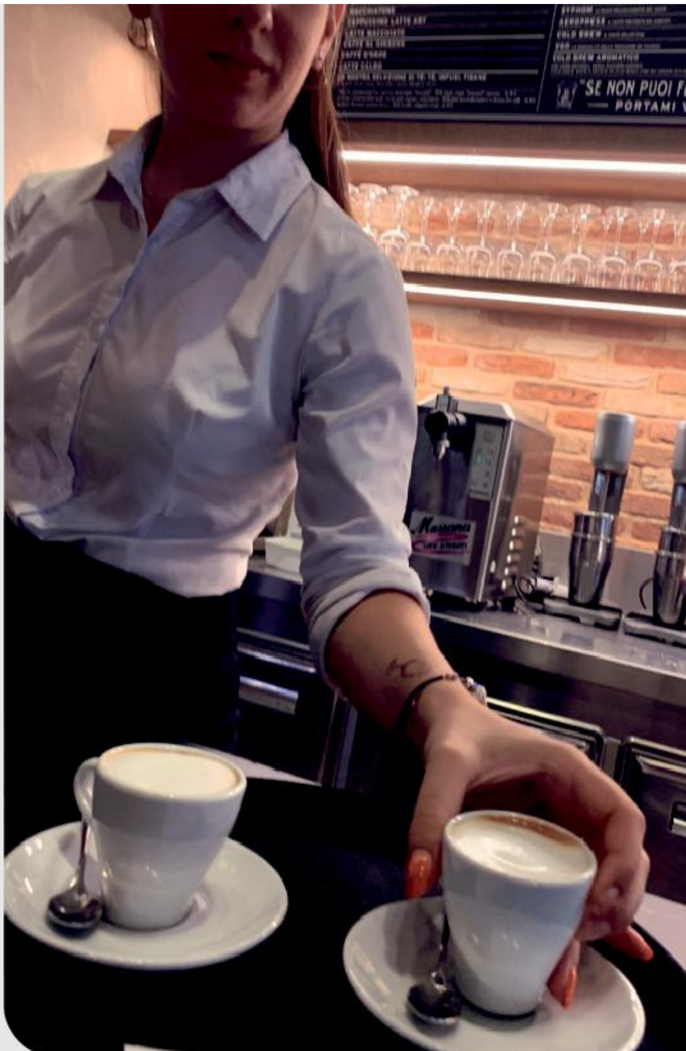
La Deliziosa



Lo faccio pagare 1,10 al banco. Penso che in questo periodo sia una forma di rispetto nei confronti dei miei clienti

IL PREZZO DEL CAFFÈ ALLA TAZZINA NEL CENTRO DI UDINE

Bar	Posizione	Costo al banco	Costo al tavolo
bar Dolomiti	viale Venezia	1,20	1,20
bar Fuel	piazzale XXVI Luglio	1,20	**1,40**
bar La Deliziosa	via Poscolle	1,10	1,10
Enoteca Caffè Rialto	via Rialto	1,30	**1,50**
bar Diemme	via Rialto	1,20	**1,40**
bar Ambarabà	via Mercatovecchio	1,20	1,20
Grosmi Caffè	piazzetta Marconi	1,20	1,20
Caffè Sarpi	via Sarpi	1,20	1,20
bar Glass	via Sarpi	1,20	1,20
Elite American Bar	piazza San Giacomo	1,20	**1,70**
Caffè Hausbrandt	piazza San Giacomo	1,10	**1,50**
Grosmi Caffè	piazza San Giacomo	1,20	**1,50**
Caffè al Portello	piazza San Giacomo	1,20	**1,50**
Caffè Contarena	Via Cavour	1,20	**1,50**
Adoro Caffè	piazza Veneto	1,30	**1,60**



L'EGO - HUB

Il caro-vita colpisce anche il caffè La tazzina al banco fino a 1,30 euro

Venti o 30 centesimi in più rispetto a come eravamo abituati. E secondo gli addetti ai lavori arriverà a 1,50

Alessandro Cesare

Per gli addetti ai lavori, il prezzo più corretto per un caffè in tazzina, è 1,50 euro. E aumento dopo aumento, ci stiamo arrivando anche a Udine, dove invece siamo abituati a pagarlo al banco da un euro a 1,10. «Ma entro un anno il prezzo di un caffè al banco sarà proprio 1,50». Ne sono certi gli operatori del centro, alle prese, negli ultimi mesi, con incrementi vertiginosi dei costi. «Il latte è aumentato, il caffè che acquistiamo dai fornitori pure, per non parlare dell'energia elettrica – sbotta Laura Dalla Torre del bar Dolomiti di viale Venezia –. Per ora il costo della tazzina non l'ho toccato, lasciandolo a 1,20, ma sono stata costretta a ritoccare di 10 centesimi quello del cappuccino. Le persone accettano perché comprendono il momento».

In città la gran parte dei locali vende il caffè al banco a 1,20 euro. Ma non mancano le eccezioni: «Il caffè lo faccio pagare 1,10 euro – afferma Susanna Gaspardo del bar La Deliziosa di via Poscolle –. Penso che la gente apprezzi questa scelta». Il caffè a 1,10 euro lo si trova anche in uno dei salotti della città, in piazza San Giacomo, al Caffè Hausbrandt così come da Venier in via Poscolle. Diversa la politica dei prezzi adottata dai locali vicini: all'Elite American Bar il costo varia da 1,20 al banco a 1,70 al tavolo; al Grosmi 1,20 e 1,50, così come al Portello. «Sta aumentando tutto, diventerà un problema riuscire a tenere margini decenti. Per quanto ci riguarda, paghiamo il caffè l'8% in più rispetto all'anno scorso – ammette Grazia Plozzer dell'Elite American Bar –. Credo comunque che il prezzo giusto per un caffè di qualità sia 1,50. Prima o poi ci arriveremo». Ne è convinto anche Stefano Benedetto di Grosmi, che lamenta aumenti dai 3 ai 5 euro al chilo per il caffè crudo importato dal Sudamerica.

Al Caffè Rialto, il ritocchino all'insù c'è già stato: «Da noi il caffè costa 1,30 al banco e 1,50 al tavolo – spiega Alba Sebastianutto –. I clienti capiscono e non si lamentano. Ogni cosa sta costando di più anche a noi. Non ci sono alternative». Restano a 1,20, nonostante tutto, sia il bar Glass di via Sarpi, sia il Diemme Caffè di via Rialto: «Bloccare il prezzo è stata una scelta precisa – rivendica Oren Doutcher –. Il caffè è un prodotto simbolo per tutti gli italiani, quindi preferiamo cambiare il prezzo di altri prodotti, ma non del caffè».

Resta fermo a 1,20 euro anche il bar Ambarabà di via Mercatovecchio: «Abbiamo lo stesso prezzo al banco e ai tavoli esterni – rimarca Andrea Sabbadini –. Cercheremo di tenere il più lungo possibile questi listini». In via Cavour, al Caffè Contarena, negli ultimi mesi, il costo del caffè al banco è passato da 1,10 a 1,20 euro. È rimasto a 1,50 quello al tavolo. L'Adoro Caffè di piazza Venerio, invece, preferisce vendere il caffè al banco a 1,30 euro, quello al tavolo a 1,60: «Puntiamo molto sulla qualità del prodotto e del servizio offerto al cliente», sottolinea Mehdi Dibrani. —

FIESTE DAI BORCS

Sagra dei Rizzi: ultimo weekend

Ultimo weekend per la "Fieste dai Borcs", la sagra dei Rizzi – organizzata in via delle Scuole dalla parrocchia Sant'Antonio – che vede i quattro rioni del quartiere Fois, Ledra Pozzo e Savis impegnati in una goliardica competizione. Inaugurato a fine agosto dal parroco Giuseppe Faccin alla presenza del presidente del consiglio di quartiere Ivaldi Bettuzzi, dell'assessore comunale Fabrizio Cigolot e del consigliere Gianfranco Della Negra, l'appuntamento estivo aggrega le famiglie dei Rizzi in diverse serate, proponendo musica, spettacoli, la pesca, teatro in friulano e grigliate; un'opportunità di socializzazione anche per i nuovi residenti. Un evento reso possibile, dalla disponibilità di 80 volontari, impegnati in cucina, nell'organizzazione, sicurezza e vigilanza della festa. Ogni sera una squadra di dieci persone contribuisce al servizio di riordino tavoli, occupandosi di igienizzazione e raccolta differenziata. Apprezzati il Ludobus e la giornata mondiale del gioco: tutto organizzato dal Circolo Nuovi Orizzonti e altre associazioni. Stasera alle 21.30 si balla caraibico e domani si chiude con la sfida tra i borghi con giochi popolari, gara che diverte grandi e piccini. —

L'INIZIATIVA

"Sbaracco" in 46 negozi giornata di sconti speciali

L'iniziativa di Confcommercio Federmoda nel centro cittadino
Alcune attività esporranno la merce all'esterno dei punti vendita

ANDREA SABBADINI

Bar Ambarabà



Stesso prezzo al banco come all'esterno: cercheremo di mantenere questi prezzi il più a lungo possibile

ALBA SEBASTIANUTTO

Caffè Rialto



Un euro e 50 al tavolo, ma i clienti capiscono la scelta. Ogni prodotto e servizio costa sempre di più anche a noi

LAURA DELLA TORRE

Bar Dolomiti



Ho lasciato invariato il prezzo della tazzina di caffè, ma ho dovuto aumentare il prezzo del cappuccino

SBARACCO (BANCARELLE SÌ E BANCARELLE NO)

NEGOZIO	INDIRIZZO	SPAZIO ESTERNO
And Camicie	Via Mercatovecchio, 23	SI
Anny M.	Via Cosattini, 30	SI
Beauty Star	Via Mercatovecchio, 28	NO
Boggi Milano	Piazza G. Matteotti, 10/A	NO
Boutique Ciao	Via Portanuova, 2/A	NO
Cattelan Bis	Via Cavour, 1/C	SI
Cityalpstore	Piazza G. Marconi, 5/A	SI
Confezioni Jesse	Piazza G. Matteotti, 13	NO
Corte Pellizzari	Via Manin, 8	SI
Cuore Di Mamma	Via Poscolle, 22/A	NO
Doge	Piazza Matteotti	SI
Eccofatto	Via Gemona, 9/A	NO
Estroverso	Via Manin, 3/A	SI
Gianantonio Coeur Et Cuir	Via Mercerie, 2/A	SI
Il Magnifico	Piazza Libertà, 11/B	NO
K2 Sport	Via Poscolle, 43	SI
La Mentira	Via Manin, 18	NO
Lu/lu'	Via del Monte, 8	SI
Lv Donna	Largo dei Pecile, 9	SI
Marina Rinaldi	Via Cavour, 11	NO
Max & Co.	Via Cavour, 9	SI
Must Have	Piazza XX Settembre, 16/A	NO
Nina	Via Pellicerie, 3	NO
Nkd	Via Manin, 2	SI
Noi Passioni Domestiche	Via Tricesimo, 33/F	NO
Non Solo Cashmere	Via Mercerie, 10	SI
Paprika	Via C. Battisti, 4	NO
People	Via dei Rizzani, 11	NO
Pinocchio	Via Manin, 3	SI
Piumini Danesi	Via Rialto, 9	SI
Prima E Poi	Via Cavour, 7/A	SI
Profumeria Elisir	Largo dei Pecile, 19	NO
Pull Love	Via Mercatovecchio, 8	SI
Quarto Uomo	Piazza G. Matteotti, 16	NO
Scout	Piazza G. Matteotti, 26	NO
Shakespeare Pajamas	Piazza G. Marconi, 7	NO
Spazio Querini	Via Mercatovecchio, 2	SI
Stefanel	Via Cavour, 26/A	NO
Studios	Via Mercatovecchio 5	SI
Tomani	Via Poscolle, 12	NO
Tonini Outlet	Via Rialto, 2/C	NO
Twinset	Via P. Canciani, 7	NO
Undercolors	Via Poscolle, 6/D	SI
Valigeria Moderna	Via Mercatovecchio, 24	SI
Via Delle Erbe 3	Via delle Erbe, 3	NO
Web City	Via Mercatovecchio 27	SI
Zagolin	Via Mercatovecchio, 3	SI

L'EGO - HUB

La città è pronta ad accogliere la prima edizione dello Sbaracco, la giornata del "fuoritutto" promossa da Confcommercio Federmoda Udine. Ad aderire sono state 46 attività del centro, una parte delle quali esporranno la merce in sconto davanti ai negozi, altri all'interno. Per residenti e turisti non sarà difficile trovare l'occasione di giornata, girando tra le vie Mercatovecchio, Cavour, Zanin, Rialto, Poscolle, Battisti, Mercerie e le piazza Matteotti e XX Settembre, solo per citarne alcune.

Una partecipazione, quella degli operatori alla prima edizione dello Sbaracco, che soddisfa Alessandro Tollon, presidente di Confcommercio Federmoda: «È stato raggiunto un bel risultato – afferma –. Contiamo 46 aziende che parteciperanno in città a questo "fuoritutto". I consumatori si vedranno scontare tra il 40 e l'80% articoli di abbigliamento, calzature, arredo, oggettistica e accessori». Un'iniziativa che, in contemporaneo con Udine, coinvolgerà anche Trieste, Pordenone, Gorizia, Villa Santina, Tolmezzo e Sappada.

«Forse si è partiti tardi con l'organizzazione, ma sono convinto che lo Sbaracco contribuirà a portare più persone del solito in centro – afferma Graziano Sabbadini del negozio Scout di piazza Matteotti –. Aumenteremo lo sconto di alcuni capi, passando dal 20 al 30%, dal 30 al 40% e dal 40 al 50%. Non si tratta di merce vecchia, ma di collezioni estive. Faremo uno sforzo per contribuire alla buona riuscita dell'evento». Scout è uno di quei punti vendita che non utilizzerà lo spazio esterno per esporre la merce: «È stata una scelta sia per ragioni logistiche, avendo l'area davanti al negozio occupata dai tavolini del bar, sia pratiche, visto che ci servirebbe una persona in più», chiude Sabbadini.



Graziano Sabbadini di Scout

«Non si tratta di merce vecchia, ma delle collezioni estive a prezzi ancor più convenienti»



Andrea Gremese di Querini

«Non ci sono molti pezzi e arriveremo fino al 70% di ribasso: speriamo che il tempo regga»

Chi invece sfrutterà anche una porzione di suolo pubblico è Andrea Gremese di Spazio Querini, in via Mercatovecchio: «Mettiamo due stand davanti al negozio, contribuendo così all'esordio di questa iniziativa in città. Speriamo che il tempo regga e che ci siano le persone di rientro dalle ferie – rileva il commerciante –. Per quanto ci riguarda parteciperemo sia con capi di questa stagione sia con quelli più datati. Ma i pezzi non sono molti, quindi il consiglio è di venire subito al mattino. Arriveremo fino a uno sconto del 70% per una cinquantina di capi da uomo e altrettanti da donna».

Un evento patrocinato dal Comune, che ha messo a disposizione il suolo pubblico davanti alle attività. «Ci auguriamo che lo Sbaracco possa attrarre turisti e visitatori provenienti da fuori città», è il commento dell'assessore alle Attività produttive Maurizio Franz. —

A. C.

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

La Campana d'oro festeggia venticinque anni di attività



Un momento della festa

Nozze d'argento per Gino Palumbo e la Campana d'oro di piazza Primo Maggio. Il locale ha celebrato giovedì i 25 anni di attività, richiamando tante persone che hanno voluto dimostrare affetto e riconoscenza a Palumbo. Diverse le autorità intervenute, dal prefetto Massimo Marchesiello all'assessore Alessandro Ciani fino al presidente del consiglio comunale Enrico Berti. Per un brindisi ben augurante sono passati diversi consiglieri di maggioranza e di opposizione, «perché siamo un locale trasversale» ha scherzato Palumbo. «La piazza di Udine in questi anni è cambiata in meglio – spiega Palumbo – peccato che l'economia non sia favorevole. Comunque siamo motivati a proseguire con l'attività. Ringraziamo tutti gli intervenuti e coloro che ci hanno fatto gli auguri».

A. C.

FAGAGNA 132

Festeggiamenti Settembrini **31 AGOSTO 11 SETTEMBRE 2022**



SABATO 03 SETTEMBRE
ORE 19.30 **EVOLUTION DANCE**
a cura del **gruppo** FERN

ORE 21.00 Serata con l'orchestra
OMAR LAMBERTINI

DOMENICA 04 SETTEMBRE
MERCATO MULTIETNICO E MERCATINO DEI BAMBINI

ALLA SCOPERTA DELL'ASINO
(in collaborazione con le aziende del territorio)

ORE 09.00 **OPEN FAGAGNA – SPECIAL SAGRA**

ORE 11.30 **CONCERTO** Coro gospel SPIRITUAL ENSEMLE

ORE 15.30 **CONCERTO DEL COMPLESSO BANDISTICO DI FAGAGNA**

ORE 16.30
132ª CORSA DEGLI ASINI
BOUVARD ITALIA SPA
48° TROFEO FIDA

ORE 21.00 **DIAVOLO in NOI**
Tribute Band ZUCCHERO

VENERDI' 9 SETTEMBRE
ORE 21.00 **Concerto live FURIO dei PITTURA FRESKA e gli SKA-J**
Seguirà **DJ-set**

SABATO 10 SETTEMBRE
ORE 21.00 **21ª SFILATA MODA SOTTO LE STELLE**

ORE 22.00 **PARTY TIME SUMMER TOUR** alla console DJ DANIELE DM

DOMENICA 11 SETTEMBRE
ORE 09.00 **ESPOSIZIONE ALFA CLUB MAJANO E CLUB "MEZZO MILLE" DI UDINE**

PIAZZA UNITA' D'ITALIA
ORE 15.30 GRANDE RITORNO DEL
42º PALIO DEI BORGHI DI FAGAGNA

ORE 21.00 Serata con l'orchestra
LARA AGOSTINI

LE NOSTRE SPECIALITÀ IN CUCINA
Gnocchi con Ragù di Asino
Spezzatino di Asino con polenta
Formaggi di Fagagna - Donkey Burger

Domenica chioschi aperti anche a pranzo dalle ore 12.00 alle 14.00, gli altri giorni le cucine saranno aperte dalle ore 19.00 alle 22.00. Possibilità di asporto

Seguici anche su facebook ... PROLOCOFAGAGNA



Il regalo di Alessandra Manin, erede della nobile famiglia udinese
«Sono contenta siano messe a disposizione della città e degli studiosi»

Dona ai Civici musei cinque opere-progetto di Raimondo D'Aronco risalenti a fine 1800

ARTE

Ieri mattinata a Casa Cavazzini Alessandra Manin ha donato cinque opere di Raimondo D'Aronco ai Civici musei.

Residente a Lugano assieme al marito, l'ingegner Belvisi, Alessandra, erede della nobile famiglia Manin, è originaria di Udine e ha vissuto in Friuli prima di trasferirsi in Svizzera. A lei erano rimasti alcuni lavori che il noto architetto aveva donato all'amico Antonio Cozzi di Piano d'Arta. «Sono contenta che vengano messe a disposizione della cittadinanza e degli studiosi, è la soluzione migliore» ha osservato la signora Manin. A riceverla, l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, il direttore dei Civici musei Antonio Impagnatiello e la conservatrice di Casa Cavazzini Vania Gransinigh. All'incontro è intervenuto anche il professor Gilberto Ganzer con Diana Barillari, curatrice della mostra su D'Aronco. I lavori sono tutti autografati e presentano la dedica. Le prime tre tavole sono dedicate al "Concorso internazionale per un monumento a Vittorio Emanuele II". La quarta riguarda il primo progetto in assoluto di D'Aronco che risale al 1881 con cui ha partecipato al "Concorso per un premio di incoraggiamento" raffigurando il teatro diurno. La quinta era stata realizzata per un progetto comunitario inedito.


Al centro Alessandra Manin con il marito. Sul tavolo i lavori di D'Aronco

La ricchezza del patrimonio dell'archivio D'Aronco troverà spazio all'interno del nuovo Palamostre che sorgerà ristrutturato nel marzo 2023. Le opere donate dalla signora Manin saranno esposte nel momento in cui si svilupperanno ulteriori iniziative di approfondimento.

Si tratta di una grossa riscoperta a distanza di 90 anni dalla scomparsa dell'autore come testimoniato dall'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot. «A noi fa molto piacere vedere come dall'iniziativa dell'amministrazione di promuovere una rassegna espositiva sui lavori di D'Aronco in Friuli, siano fioriti questi concorsi da parte di cittadini privati. È emersa questa sensibilità delle famiglie del territorio che mira ad arricchire le collezioni dei Civici musei e ne siamo grati».

Un modo per tramandare la memoria e renderla pubblica. «D'Aronco è sempre attuale – conclude Cigolot – suscita grande interesse e ogni giorno vediamo quanto è stata ricca e straordinaria la sua produzione sia per quanto riguarda i monumenti pubblici sia per le iniziative private». —

ISTITUTO STRINGHER

Aggredita a scuola riprende coraggio e supera gli esami

Dopo l'aggressione a scuola, aveva meditato di abbandonare tutto, sprofondando in un disagio che alla sua età rischiava di compromettere non soltanto gli studi, ma anche il suo stesso percorso di crescita. E invece, grazie tra gli altri alla psicologa cui la famiglia l'aveva affidata, alla fine ce l'ha fatta: si è preparata nelle due materie in cui era stata rimandata a giugno e, superati gli esami di riparazione, ha ottenuto il via libera alla classe successiva.

È una storia a lieto fine quella che nei mesi scorsi aveva turbato il sonno di una ragazzina iscritta all'istituto Stringher, dopo che una compagna di classe l'aveva malmenata dentro e fuori scuola. E, nondimeno, anche a seguito della decisione del consiglio di classe di risolvere la questione, comminando alla responsabile - che, interrogata, aveva ammesso e si era scusata - la sanzione educativa consistente nell'obbligo di frequentare per tre giorni corsi di convivenza civile, lotta alla violenza e uso dei social media. «I suoi genitori si sono sentiti umiliati», aveva tuonato Edi Sanson, presidente dell'associazione "I nostri diritti" cui la famiglia dell'aggredita si è rivolta, lamentando il mancato coinvolgimento all'incontro. «Non hanno potuto riferire niente, né ricevuto scuse ufficiali», aveva osservato.

Poi, la svolta: lenta, ma efficace. Assistita dalla psicologa Loreta Ucini, la ragazzina ha ripreso coraggio e ha trascorso l'estate lavorando in un ristorante e studiando per gli esami. Un po' merito anche della scuola, secondo Sanson. «Percorso non facile – ricorda –, perché si è trattato di farle comprendere cosa sarebbe significato perdere un anno di scuola. In mezzo a tanta confusione, la famiglia ha continuato a dimostrarsi propositiva e a ritenere l'episodio il frutto di un'esplosione giovanile. La scuola, dal canto suo, si è trovata a gestire una situazione difficile, approcciandosi al problema con disponibilità e certificandone infine l'idoneità all'anno successivo». Intanto il procedimento per lesioni a carico dell'altra minorenne è ancora aperto. —

CARABINIERI

Cambio ai vertici Mastrolia lascia Udine arriva il capitano Mattone


Da sinistra Robert Irlandese, Romolo Mastrolia, Paolo Degrassi, Francesco Atzeni, Luca Morrone, Diego Tanzi e Rossella Pozzebon

Ieri, nella sede della Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", il comandante generale di Brigata Francesco Atzeni, ha salutato gli ufficiali destinati ad altri incarichi. Il tenente colonnello Paolo Degrassi, capo sezione operazioni e informazioni dell'ufficio Oaio dello Stato Maggiore del Comando Legione assumerà il comando del Reparto operativo di Vercelli. Il maggiore Romolo Mastrolia lascia la Compagnia capoluogo, destinato a Roma, all'ufficio cooperazione internazionale del Comando Generale dell'Arma. Al suo posto, dalla Compagnia di Schio, arriverà il capitano Jacopo Mattone, 33 anni, di Roma. A Trieste, il maggiore Luca Morrone, destinato al comando del Nucleo Radiomobile del Gruppo di Palermo, cede il comando al capitano Ottavia Mossenta. Il capitano Rossella Pozzebon, comandante della Compagnia di Cividale, trasferita al comando della Compagnia di Crotone, viene sostituita dal capitano Alessandro Ciliberti, 44 anni, calabrese, addetto al Nucleo Investigativo del Reparto operativo di Trieste. A Tolmezzo, il capitano Diego Alessandro Tanzi lascia il comando della Compagnia per assumere quello del Nucleo investigativo del Reparto operativo di Ferrara, lasciando il posto al capitano Franco Grasso, 31 anni, catanese, dal Nucleo investigativo del Gruppo di Locri. A Tarvisio, il capitano Robert Irlandese assumerà la guida della Compagnia di Verolanuova, cedendo il posto al capitano Enrico Pozone, 49 anni padovano, in forza alla Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria.

GUARDIA DI FINANZA

Due nuovi ufficiali al comando friulano

Due nuovi ufficiali nei reparti della Guardia di Finanza di Udine. Al Nucleo di polizia economico finanziaria è giunto recentemente il capitano Andrea D'Alessandro, proveniente da Sondrio, mentre al Gruppo di Udine è stato assegnato il tenente Matteo Trovero, in arrivo dall'Accademia di Bergamo.

Nei giorni scorsi ci sono stati avvicendamenti anche al vertice del Gruppo della Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro e delle Compagnie della Guardia di Finanza di Tarvisio e di Tolmezzo. Al comando del Gruppo di San Giorgio di Nogaro arriva il maggiore Marcello Pellegrino mentre il capitano Antonino Emanuele Schifani ha assunto il comando della Compagnia di Tarvisio. A Tolmezzo il tenente Nunzio Iuliucci ha assunto il comando della Compagnia della Guardia di Finanza.

Sanità

L'ANNIVERSARIO AIDO

Cinquant'anni di donazioni Il tour nazionale parte da Udine

Il 2023 si preannuncia un anno ricco di eventi per Aido, l'Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, che l'anno prossimo festeggia i 50 anni della sua fondazione.

Le celebrazioni si apriranno ufficialmente con la serata-evento organizzata da Aido Fvg, sabato 17 settembre, alle 21, al teatro San Giorgio di Udine, dal titolo "Aido Fvg – verso i 50 anni di Aido". Saranno chiamati a portare il proprio contributo e testimonianze la presidente nazionale Flavia Petrin, le autorità regionali e comunali del Friuli Venezia Giulia e di Udine, il direttore del Centro regionale trapianti del Friuli Venezia Giulia, Roberto Peressutti, medici e sanitari, volontari di altre associazioni del dono, dirigenti impegnati nella cultura della donazione oltre che i presidenti regionali delle Aido di tutta Italia e i consiglieri nazionali.

«L'appuntamento del 17 – spiega la presidente Martin – è l'occasione per presentare le iniziative che Aido a tutti i livelli porterà avanti per celebrare i suoi primi 50 anni di attività. È significativo che si parta dal Friuli che è la terra natia del fondatore di Dob (Donatori Organi Bergamo) prima e di Aido (Associazione italiana donatori organi, oggi Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule) poi, Giorgio Brumat, nato a Valvasone». Martin evidenzia come «questa regione sia da sempre ai primi posti per dono di organi stante la sensibilità di chi qui vi abita e l'attività portata avanti meritoriamente da istituzioni e associazioni. Un ringraziamento va ai dirigenti volontari dei nostri gruppi comunali, delle nostre sezioni provinciali, i colleghi che con me lavorano a livello regionale e il nostro rappresentante a livello nazionale, l'amministratore Daniele Damele».

Sabato 17 l'evento si concluderà con lo spettacolo degli Abba Show, tribute band degli Abba. —

Nuovo direttore per Ortopedia

Lucio Bonometto, 47 anni, arriva da Mestre dove era responsabile del Pronto soccorso ortopedico

All'ospedale di Udine c'è un nuovo primario. È il direttore dell'ortopedia, un reparto che da anni soffre di carenze di organico e posti letto. Un reparto al centro di numerose polemiche per la grande mole di attività che ogni giorno si trova ad affrontare.

È trascorso del tempo da quando l'ex primario Silvio Demitri lasciò l'ortopedia con una lettera aperta al vetriolo, denunciando tutte le criticità di uno dei reparti più "caldi" dell'ospedale. Dal primo settembre un nuovo primario. L'Azienda ha affidato l'incarico della Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia al dottor Lucio Bonometto. 47 anni, laureato all'Università di Padova e specializzato all'università di Verona, dal 2009 ha lavorato all'Ulss 3 di Mestre, ricoprendo negli ultimi anni il ruolo di responsabile al pronto soccorso ortopedico dell'ospedale dell'Angelo. Specializzato in chirurgia del bacino e chirurgia ricostruttiva, vanta oltre 1.200 interventi da primo operatore con particolare riguardo alla chirurgia dell'anca, della traumatologia pelvica, delle perdite di sostanza ossea e delle pseudoartrosi.

Un curriculum a tutto tondo per un reparto, quello udinese, che necessita di forze nuove. «Il dottor Bonometto: porta con sé una casistica importante per quanto riguarda la traumatologia e questa esperienza sarà sicuramente fondamentale per l'equipe della Struttura per rafforzarne le competenze e dare ulteriore risposta ai traumi che, purtroppo, risultano in costante aumento» afferma Luca Lattuada, direttore medico di presidio dell'ospedale di Udine.

Un benvenuto condiviso anche dal direttore del dipartimento chirurgico, Roberto Petri: «Confermo la gratitudine per il dottor Giglio e per tutto il gruppo che è stato temporaneamente da lui coordinato così da mantenere in questi anni un servizio indispensabile per la comunità friulana; sono certo che l'inserimento del nuovo primario contribuirà a rendere ancora più solida la struttura di ortopedia e traumatologia udinese». Un nuovo tassello fondamenta, e come sostiene il direttore generale di Asufc, Denis Caporale, un tassello «che si aggiunge a quelli già sistemati nell'importante opera di riorganizzazione che Asufc sta affrontando sia per l'ospedale del Santa Maria della Misericordia sia, per gli Ospedali di rete». —

L.Z.


Lucio Bonometto

Il lutto





Gisella Pagano nel 2017 a Udine per presentare il suo libro su Loris Fortuna, insieme a Ferruccio Saro, Omar Monestier, Claudio Martelli e Beppino Englaro. A destra, nella sua casa ad Este (Padova)

Addio a Gisella Pagano pittrice e regista compagna di vita di Loris Fortuna

Malata da qualche tempo, aveva 80 anni e abitava ad Este
Il convivente: «Donna intelligente e generosa». Oggi i funerali

Luana de Francisco

«Era una donna intelligente, ma questo, per chi sa di chi parliamo, è scontato. Ed era generosa, sempre pronta ad aiutare chiunque ne avesse bisogno. Una grande persona, dentro e fuori». Con la scomparsa di Gisella Pagano, regista, giornalista e pittrice, vinta all'età di 80 anni da una malattia scoperta soltanto a febbraio, se ne vanno la professionista, apprezzata dal pubblico fin da quando, soubrette di punta della Rai, lavorava al fianco di don Lurio, e la donna, amata compagna di vita, con quel suo inconfondibile caschetto biondo e il sorriso che conquista. Lo fu per Loris Fortuna, l'avvocato e politico udinese padre della legge sul divorzio e di altre importanti battaglie per i diritti civili. E lo è stata negli ultimi dodici anni per Enrico, che da Este, in provincia di Padova, dove la coppia abitava, la ricorda così, nella sua veste ora pubblica e ora privata.

«Ha affrontato la malattia con il coraggio e la tenacia che la contraddistinguevano», dice, provato dalla perdita, ma consolato dal pensiero di avere condiviso un pezzo di strada e di sogni insieme a lei. È lui stesso a elencare non soltanto i progetti che Gisella aveva continuato a realizzare, ma anche i tanti successi collezionati nel corso della carriera. Nata a Milano e diplomatasi all'Accademia internazionale delle Belle arti di Brera, aveva esposto in Italia e all'estero, per poi dedicarsi alla regia per il cinema e la televisione e alla scrittura, con le collaborazioni per diversi giornali, da "La Domenica del Corriere" a "Oggi", e con i libri. Ed è proprio per presentare uno dei suoi ultimi e più celebri volumi, "Loris Fortuna, quel matto sano che riuscì a cambiare l'Italia", che nel 2017 tornò a Udine, ospite del Là di Moret con l'onorevole Claudio Martelli, il senatore Ferruccio Saro, il papà di Eluana, Beppino Englaro, e l'allora direttore del "Messaggero Veneto", Omar Monestier.

«Chi più di me conosce profondamente l'uomo, dopo averci vissuto per 19 anni, fino alla sua morte, e avendo condiviso il dolore della scomparsa della nostra piccola Giada, nel 1981», aveva dichiarato due anni dopo al nostro giornale, manifestando disappunto per non essere stata avvisata dell'intitolazione, su iniziativa dell'Ordine degli avvocati, dell'aula delle udienze civili del tribunale di Udine a Fortuna. Che fu anche ministro della Protezione civile, dopo Giuseppe Zamberletti, e cui ogni anno, in dicembre, il Friuli dedica una commemorazione nel famedio del cimitero monumentale, dov'è sepolto.

Lui deputato del Partito socialista, lei soubrette di successo, si conobbero negli anni roventi delle manifestazioni a favore del divorzio. «Mi chiese di portare a un comizio in piazza Navona anche Marcello Marchesi e di cambiare il mio sketc in chiave divorzista e io gli dissi di sì», aveva raccontato Gisella in occasione del cinquantesimo anniversario dal varo della legge. Aggiungendo però anche come il suo Loris non credesse del matrimonio. E così, «ci siamo giurati amore eterno con la benedizione di un prete che ci conosceva». Pochi mesi dopo l'intervista, nel 2020, nelle librerie sarebbe arrivata un'altra sua opera, questa volta dedicata al terrorismo: "Noi siamo come l'acqua del fiume. Quegli anni Settanta".

«L'ultimo spettacolo si intitola "Un violino per l'ambiente" ed è stato realizzato per la tv di Capodistria e poi replicato anche qua – continua a elencare con orgoglio il compagno Enrico –. Per non dire dei documentari: con i suoi viaggi, in giro da un capo all'altro del mondo, ne ha firmati oltre duecento. Compreso quello per promuovere il Comune di Este, che ora – aggiunge amareggiato – non fa niente per commemorarla». Il funerale sarà celebrato oggi, alle 10, nella chiesa di Meggiaro d'Este. La salma sarà poi cremata e le ceneri riposeranno accanto alla figlia e al marito Giorgio Barbieri. —



Pagano con il sindaco Candolini

Si erano conosciuti negli anni delle battaglie per la legge sul divorzio



L'artista negli anni giovanili

Soubrette alla Rai, si dedicò poi alla tv e al cinema e scrisse diversi libri

MEDICO E MECENATE

Il Friuli ricorda Attilio Maseri luminare della cardiologia

Una messa in ricordo del cardiologo di fama internazionale, luminare e mecenate Attilio Maseri si svolgerà oggi, nel primo anniversario della sua scomparsa, nella chiesa di Persereano di Pavia di Udine. L'appuntamento è alle 18.30. Sempre oggi sarà scoperta una targa commemorativa a Cividale, dove Maseri ha vissuto in gioventù e dove ha studiato al liceo classico. Il Comune ha accolto la richiesta in tal senso formulata da alcuni cittadini. La targa sarà inaugurata all'ingresso della Corte Romana in via Carlo Alberto.

Inoltre a Oleis di Manzano, l'associazione Arc Oleis e dintorni stasera alle 20.30 invita tutti al concerto "Viaggio nelle quattro stagioni di Vivaldi", dedicato a Maseri. La comunità dove era nato lo ricorderà nella chiesa di San Giovanni Battista. Da sempre legato alle sue origini, Maseri riposa nel cimitero di Oleis.

Maseri è scomparso a 85 anni. Ha decretato eredi universali del suo patrimonio di beni immobili e mobili per la metà l'Ateneo friulano e per l'altra metà le cardiologie di Trieste e Udine. Esecutrice testamentaria è l'ex rettrice dell'Ateneo, Cristiana Compagno. Il rettore Pinton parla di un «lascito giunto dopo che aveva già compiuto due grandi atti filantropici a beneficio dell'Ateneo, le donazioni del palladiano palazzo Antonini Maseri e della Biblioteca Florio. Due patrimoni di inestimabile valore culturale messi a disposizione della comunità attraverso l'università». La biblioteca Florio è composta da 13 mila volumi, la gran parte dei secoli XV-XVIII con alcuni preziosi manoscritti tre-quattrocenteschi.

Unanime il cordoglio: Gianfranco Sinagra, direttore del dipartimento di Cardiotoracovascolare dell'Azienda sanitaria di Trieste, lo definisce «un gigante della cardiologia internazionale, un friulano che ha esportato intelligenza, cultura, creatività e spirito di sacrificio nel mondo». Un uomo che «credeva nel valore della ricerca e progresso della conoscenza e valorizzazione del merito e dei giovani». L'ateneo di Udine sta valutando le azioni «per valorizzare il consistente lascito» e attiverà iniziative per «celebrare la generosità del grande scienziato e benefattore del Friuli». —



Attilio Maseri, cardiologo e luminare scomparso lo scorso anno

Costume & Società

Valerio Armellini, classe 1926, taglia i capelli in viale Volontari della Libertà
Quando non ci sono clienti lavora il legno. «Finchè le gambe reggono...»

Il barbiere-scultore che a quasi 96 anni non ne vuole sapere di chiudere bottega











Dall'alto Valerio Armellini con un affezionato cliente, sotto con Gino Bartali: cliente speciale. E ancora Armellini e le sue sculture

IL PERSONAGGIO

SARA PALLUELLO

Il giorno del suo 92esimo compleanno aveva detto: «Non ho alcuna intenzione di smettere di lavorare». E così è stato. Valerio Armellini, classe 1926, resta legato a quella promessa e a 95 anni (a novembre ne compirà 96), ogni giorno, alle 8, alza le serrande della sua bottega in viale Volontari della Libertà 56 per tagliare i capelli degli udinesi.

Valerio è il più anziano barbiere tutt'ora in attività in città, ma i suoi clienti scommettono sia il più anziano d'Italia.

Ha iniziato a Feletto quando aveva solo 13 anni. Il mestiere l'ha imparato a Beivars. Nel 1947, a 21 anni, è diventato garzone da Bruno, in via General Cantore, e nel 1947 si è trasferito in piazzale Chiavris. Nel 1956 apre la sua bottega: "Da Valerio" nella quale ancora lavora. Attiguo al suo, c'è il negozio di sua moglie "Diana sport". Quando era garzone di barbiere, prima del lavoro, andava ad aprire il grosso cancello di legno nero del Tennis club "Carlo de Braida" in via del Maglio. Tirava lo spazzolone nei campi fintanto che arrivava l'amico e custode Aldo Gobitta con cui, prima di sistemare l'ultimo campo, faceva qualche palleggio prima di recarsi in barberia. Così inizio il suo grande amore per questo sport che riuscì a trasmettere al figlio Marco che ben apprese e praticò: «Ha imparato il mio hobby diventando un tennista professionista – dice – tanto da arrivare nei primi posti della classifica nazionale». Marco Armellini è stato numero 145 del mondo.

Di quegli anni ha ancora il ricordo vivido del calzolaio Martino, degli iscritti al Pci, che ogni mattina in piazzale Chiavris, di fronte al suo negozio, distribuivano il giornale l'Unità e lo salutava gridando "Mandi barbierut". E poi quel modo di dire in voga tra gli udinesi degli anni Cinquanta: "Se vuoi uscire bello vai di fianco a Pavonello", studio del noto fotografo. Col passare del tempo Armellini ha ottenuto anche diversi riconoscimenti: la vittoria del campionato italiano acconciatori nel 1970 e la consegna del Sigillo della città di Udine, che il sindaco Pietro Fontanini e la giunta comunale gli hanno conferito nel 2018 per i suoi 78 anni di attività.

> «Ricordo gli iscritti al Pci che vendevano l'Unità in piazzale Chiavris. Da ragazzo tiravo i campi da tennis di via del Maglio»

Nella sua bottega, piccola e ordinata, con due postazioni soltanto, ci sono le poltrone da barbiere della "Elettra di Bologna" (autentici pezzi vintage anni Cinquanta), ma anche gli strumenti da lavoro (pennelli da barba, pettini, forbici e rasoi) che profumano di epoche passate e una foto in bianco e nero di quando il ciclista Gino Bartali andò a farsi tagliare i capelli da lui. Ogni giorno Armellini fa le sue consuete otto ore diurne: 8-2 e 15-9. Il suo tariffario è semplice e competitivo: 14 euro per il taglio dei capelli e 20 euro per taglio e shampoo. «Capitano giorni in cui lavoro otto ore filate, anche dieci, di solito ad agosto dopo il periodo delle ferie, e torno a casa cotto – confida –. A chi mi chiede quando smetterò di lavorare io rispondo che amo il mio lavoro e lo farò finché vivrò. Ho cominciato da giovane e per me lavorare è la vita».

E se non ci sono clienti non si perde d'animo e va nel retrobottega, scende le strette scale a chiocciola, smette i panni da barbiere ed entra in quelli dello scultore. Altra sua grande passione nata quando era bambino e si era imbattuto in un pezzo di gesso. Il nonno gli aveva regalato un temperino e lui, per Natale, ci aveva scolpito un intero presepe. Così in un batter d'occhi molla il rasoio e prende lo scalpello per scolpire statue, busti e manichini nel legno di pino cirmolo. Tra le tante opere forgiate si possono trovare quelle di Pertini, Bearzot e Papa Giovanni Paolo II.

«Fare le scale ogni giorno mi tiene allenato e mi mantiene giovane – scherza Valerio –. Quando non potrò più stare in piedi chiuderò, ma al momento è ancora bello prendermi cura dei miei affezionati clienti e, nel mentre, vedere le belle ragazze che passano per strada». —

NEL QUARTIERE AURORA

Caccia al tesoro botanica negli orti urbani

"Playful Paradigm" organizza la caccia al tesoro botanica negli orti urbani di Udine. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea con lo scopo di trasferire buone pratiche tra le città europee per la rigenerazione urbana, sarà protagonista mercoledì 7 settembre dalle 17 alle 20 all'orto urbano di viale Dino Basaldella, nel quartiere Aurora. Sarà l'occasione per imparare giocando e per stare all'aria aperta.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Giorni d'estate	17.45-19.45
Brian and Charles	17.50-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Un'ombra sulla verita'	17.45-20.00
Bullet train - Audio Dolby Atmos	19.45
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo Minions 2 (Audio Dolby Atmos)	17.45
Bullet Train	17.45
Crimes of the Future	18.05-20.15
Fire of Love	18.00-20.10
200 metri	20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train	15.00-18.00-21.00
Crimes of the Future	17.30-20.30
DC League of Super-Pets	15.00-16.00-17.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Thor: Love and Thunder	15.00-18.30
Top Gun: Maverick	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Brian and Charles	18.20-20.30
Bullet Train	15.10-17.00-18.10-19.10-20.10-21.10 22.10-23.00
Crimes of the Future	14.35-19.30-22.05
DC League of Super-Pets	14.40-15.50-16.40-17.20-18.20-19.20 20.00-21.00-23.25
Men	22.40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	14.30-15.20-16.20-16.50-17.10-17.40 18.45-19.10-20.00-21.30-22.00-23.40
Nope	22.20
Top Gun: Maverick	15.45-18.40-21.40
Thor: Love and Thunder	15.25-16.15-21.20-22.55

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiuso per ferie

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Bullet Train	20.15
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.20-20.20
DC League of Super-Pets	16.30-18.30
Un'ombra sulla verita'	17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.15-20.30
Bullet Train	17.45-21.00
DC League of Super-Pets	16.30-18.30-20.30
Un'ombra sulla verita'	17.30-20.40
Crimes of the Future	21.00

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi 2 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7 0432 650171

TOLMEZZO

Rischio virus Usutu Via alla disinfestazione nella notte di lunedì

L'intervento fra il campo sportivo, la piscina e le scuole Escluse tutte le frazioni per la presenza di apiari e colture

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È stata riprogrammata per la notte tra lunedì e martedì la disinfestazione contro la zanzara portatrice del virus di Usutu a Tolmezzo. Era stato fissato per il 26 agosto, ma è stato rinviato.

L'intervento è stato disposto dal Servizio di Prevenzione, Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria della Regione in seguito al ritrovamento nel territorio comunale di Tolmezzo di un volatile selvatico risultato positivo al virus di Usutu. In questo caso, il piano nazionale arbovirosi (malattie virali trasmesse da zanzare), impone di provvedere a un controllo degli infestanti vettori di tale virus. L'operazione di disinfestazione inizierà lunedì alle 23.59 e verrà fatta tramite nebulizzazione nella zona del campo sportivo, della piscina comunale e delle scuole (via Val di Gorto, viale Moro, via Ampezzo e via Divisione Osoppo, ma anche in via Percoto con parcheggio, via Spinotti, via Oberdan, via Paschini, via Val del Lago, via Val Fella, via Tagliamento e nella zona dell'ospedale).

Escluse invece tutte le frazioni vista la numerosa presenza di apiari, attività zootecniche, colture biologiche da preservare. Nelle aree che verranno trattate, per tutta la durata della notte è vietato esporre cibo e animali all'esterno, tenere porte e finestre aperte e lasciare esposta la biancheria all'esterno.

Gli ortaggi in prossimità delle strade comunali, inoltre, non devono essere raccolti e consumati per 72 ore e dopo la loro raccolta vanno lavati accuratamente prima di essere consumati. La Regione precisa che si potrà accedere ai parchi dalla mattina successiva al trattamento. La decisione di rinvio dell'intervento di disinfestazione, come si ricorderà, era stata motivata dalla concomitanza con alcuni eventi pubblici già programmati da tempo. Ora, dopo un attento confronto, è stata definita una nuova data. La pausa di alcuni giorni fa ha permesso, fa presente l'amministrazione comunale di Tolmezzo, di approfondire le modalità con cui la ditta, incaricata dalla Regione, eseguirà il trattamento. Inoltre quando si era annunciata la prima data della disinfestazione poi rinviata, moltissime richieste erano provenute dai cittadini che avevano fatto notare come le mappe diffuse fossero troppo generiche e non fosse affatto ben chiaro quali zone fossero direttamente coinvolte nell'operazione e quali no.

Ora invece è stato possibile definire con precisione le aree di intervento, escludendo quelle prive di vegetazione e quelle da tutelare. In ogni caso i cittadini che desiderassero maggiori informazioni per fugare eventuali dubbi possono contattare il numero verde della ditta specializzata "Servizi Innovativi srl" che la Regione ha incaricato per la disinfestazione (tel. 800910196 e-mail: info@serviziinnovativi. eu). —

FORNI DI SOTTO

Il libro di Spinelli sarà presentato oggi in biblioteca

L'appuntamento è in programma per le 17 di oggi alla biblioteca comunale di Forni di Sotto "Nora Tani Vidoni" quando Andrea Spinelli presenterà il suo libro "Se cammino vivo. Se di cancro si muore pure si vive". L'iniziativa, aperta al pubblico, rispettando i principi di prudenza per la pandemia in corso, è stata organizzata dalla biblioteca comunale, dall'Associazione volontariato fornese e dal Comune di Forni di Sotto. «Passo dopo passo – è la riflessione di Spinelli – mi sembra di capire meglio tante cose e i pensieri negativi scivolano via insieme alle tossina per far posto ai buoni propositi, alla speranza, alla voglia di vivere.

TOLMEZZO

È morto a 79 anni Otello Marini Presiedeva il circolo damistico

TOLMEZZO

È morto a causa di un improvviso malore nella notte Otello Marini, presidente del Circolo Damistico di Tolmezzo. Aveva 79 anni. Un nome il suo molto legato anche alla bocciofila Val But, che guidò. Molti lo ricordano anche quando consegnava pane e latte nei paesi carnici. Per il suo carattere e l'immancabile disponibilità a dare una mano era conosciuto da tutti e la sua scomparsa sta suscitando vasto cordoglio. I funerali si svolgeranno lunedì alle 15 nel duomo di Tolmezzo.

La comunità si stringe attorno alla moglie Carla e alle figlie Alina, Sabrina, Linda e Francesca. «Personaggio eclettico e di una simpatia spontanea – lo ricorda il deputato e amico Renzo Tondo – era noto in tutta la Carnia per aver svolto per molti anni l'attività di distribuzione di generi alimentari soprattutto nelle realtà scarsamente abitate svolgendo così un importante servizio sociale. Appassionato giocatore di dama, era stato con il fratello Bruno uno dei fondatori del Circolo di Tolmezzo di cui era tuttora presidente. Si era affermato in tutta la penisola come un giocatore brillante e intuitivo e in un campionato italiano aveva vinto il titolo». Giocatore e già dirigente della bocciofila Val But, aveva a suo tempo militato nella Folgore di Invillino e partecipato a molti campionati carnici di calcio dove si era rivelato un ottimo portiere. «Siamo tutti sconvolti – afferma Paola Screm, presidente della bocciofila Val But– Otello è stato nostro presidente, una colonna della bocciofila, dove era da 40 anni. Lui c'era sempre. È stato un personaggio unico, una brava persona, buona. Amava il gioco e adorava i suoi nipoti e la sua famiglia».



Otello Marini

L'ex presidente della bocciofila Val But e amico Renzo Bugliani lo ricorda gioviale, spiritoso, sempre altruista, pronto a dare una mano, di compagnia. «Ieri – racconta – abbiamo giocato a bocce assieme, stava bene come sempre. Ieri sera siamo andati alla sagra di Cadunea a mangiare la porchetta, poi ci siamo salutati. Nessuno a vederlo poteva immaginare la sua scomparsa». «Simpatico ed estroverso – aggiunge Tondo – amava comporre anche poesie con le quali divertiva gli amici. Ha voluto lasciare una sua riflessione poetica anche nell'epigrafe funeraria». —

T.A.

TARVISIO

Schifani guida le Fiamme gialle A Tolmezzo arriva Iuliucci

TARVISIO

Tempo di rinnovo dei vertici nei presidi della Guardia di finanza dell'Alto Friuli. Nei giorni scorsi si sono realizzati alcuni avvicendamenti che hanno riguardato il comando delle Compagnie di Tarvisio e di Tolmezzo.

Inoltre, sono giunti a Udine due nuovi ufficiali assegnati, rispettivamente, al Nucleo di polizia economico-finanziaria e al Gruppo del capoluogo friulano.

La prima novità riguarda la compagnia di Tarvisio all'interno della quale il capitano Antonino Emanuele Schifani ha assunto il comando. Il capitano Schifani, figlio di Vito Schifani, l'agente della scorta del giudice Falcone morto nella strage di Capaci, ha preso il posto del capitano Giulia Montagnin, che è stata destinata al Centro sportivo della Guardia di finanza di Castelporziano a Roma, sede dei gruppi sportivi "Fiamme gialle".



Antonino Emanuele Schifani



Nunzio Iuliucci

Prima di giungere a Tarvisio, il capitano Schifani aveva prestato servizio presso il Gruppo pronto impiego di Napoli e la Scuola ispettori e sovrintendenti dell'Aquila.

A Tolmezzo, invece, è giunto il tenente Nunzio Iuliucci, 28 anni, che ha assunto il comando della Compagnia della Guardia di finanza, subentrando al maggiore Paolo Leonarduzzi, il quale è stato trasferito al Gruppo della Guardia di finanza di Sondrio, quale comandante.

Il tenente Iuliucci è in possesso della laurea in giurisprudenza, che ha conseguito al termine degli studi presso l'Accademia.

In precedenza, aveva comandato per tre anni la Sezione operativa del Gruppo pronto impiego di Roma, dove è stato impegnato nei principali ambiti operativi e istituzionali del Corpo. —

CERCIVENTO

Il tributo a Marcellina aiuto casaro alla malga

CERCIVENTO

«Famee, lavor e glesie». Sono i cardini dell'esistenza di Marcellina Silverio, morta a 94 anni. Una presenza assidua la sua in chiesa ha ricordato nell'omelia don Harry Dalla Pietra durante i funerali che sono stati celebrati nella pieve di San Martino a Cercivento invitando tutti i presenti a meditare. A tratteggiare un ricordo di lei è Bruno Temil parlando della sua bravura come cuoca, ma anche come aiuto casaro in Malga Promosio alla fine degli anni '70. «Lei si occupava anche della mungitura quotidiana di un bel gruppo di mucche e io cercavo di aiutarla in questo seguendo i suoi consigli. Un lavoro che facevamo insieme e da poi quello della pulizia del locale adibito a latteria dove nella mattinata prodotto il formaggio. Mi raccontava spesso con una certa nostalgia dei suoi trascorsi lavorativi nella malghe sopra Cercivento in particolare Zouplan e Monte Terzo, ma credo che oggi direbbe che quella vissuta in Promosio sia stata con noi pastori e il Pierinut Screm una delle stagioni e delle esperienze più belle» ricorda Temil. L'ho incontrata dopo tanti anni in occasione della Peregrinatio Mariae nella Pieve di Cercivento nel 2013. —



Marcellina Silverio con Bruno Temil durante la Peregrinatio Mariae

SAPPADA

Festa delle borgate All'opera gli scultori

SAPPADA

Ha preso il via a Sappada la festa dedicata alle sue borgate antiche e alla scultura lignea. Da oggi fino a domenica si svolgerà "Borgate in festa" e l'ex Tempore di scultura sul legno, giunta alla 18^edizione, a cura dell'associazione "Le borgate" , in collaborazione con l'assessorato al turismo del Comune di Sappada e con il consorzio turistico. Sono 8 gli scultori provenienti da tutta Italia chiamati a dare forma ad altrettanti ciocchi di legno in ricordo del compianto Pierfrancesco Solero, noto artigiano e scultore sappadino scomparso prematura-mente nel 2018. Dalle 9 alle 19 dei tre giorni di festa, gli ospiti potranno ammirare gli artisti all'opera, ascoltare musica, degustare la cucina locale e visitare il mercatino dell'artigianato. —

M.B.

L'INDAGINE

Slot machine truccata in un bar Sequestro e maxi sanzione

È stata scoperta dall'Agenzia dei Monopoli all'interno di un'attività in Carnia
Il proprietario dell'apparecchio e anche l'esercente multati per 10 mila euro

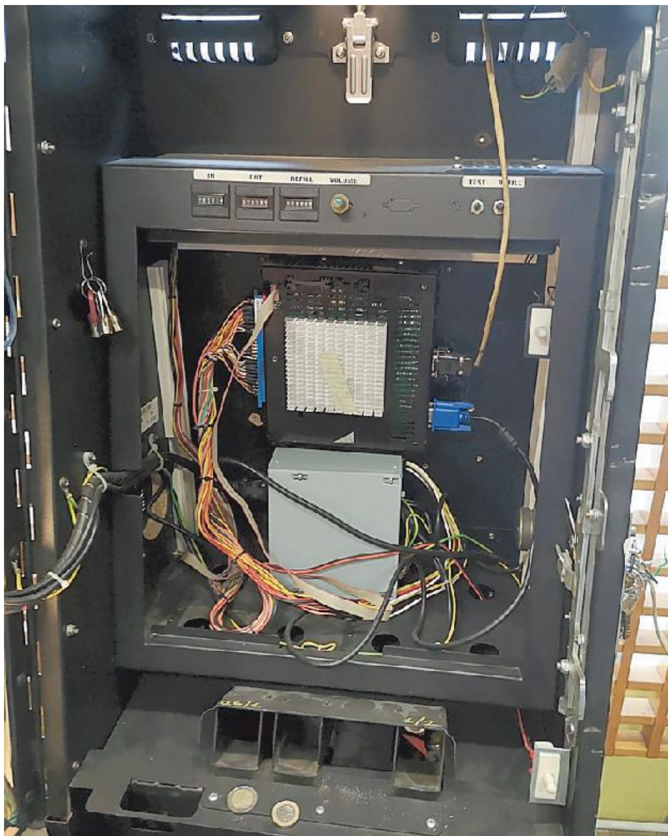
Elisa Michellut / UDINE

Avevano truccato la slot machine per incrementare i guadagni ma il tentativo di frode non è riuscito. È successo in un comune della Carnia. Nei guai sono finiti il proprietario dell'apparecchio e anche l'esercente. Per entrambi è scattata una maxi multa da 10 mila euro.

Durante lo svolgimento delle attività istituzionali svolte dall'Ufficio dei Monopoli per il Friuli Venezia Giulia negli esercizi commerciali della regione al fine di contrastare le condotte illecite in materia di gioco, i funzionari dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (Adm) hanno rinvenuto e sequestrato un apparecchio con meccanismo di sicurezza anti-tamper non funzionante.

L'anti-tamper collegato alla scheda di gioco è un sistema anti effrazione che viene posto a tutela della legalità del gioco proprio al fine di evitare manomissioni della scheda e dei contatori delle partite, da cui dipende ovviamente il rispetto delle percentuali minime di vincita previste per legge.

Ai soggetti interessati, proprietario dell'apparecchio ed esercente, sarà notificata dall'ufficio la sanzione amministrativa pecuniaria di 10 mila euro, come previsto dalla legge 689 del 24 novembre 1981. Come sanzione accessoria è prevista anche la confisca e la distruzione dell'apparecchio di gioco, che erogava vincite di denaro irregolari. I funzionari del Monopolio, oltre ai consueti controlli previsti nello specifico settore, hanno effettuato alcune prove di gioco che hanno consentito di accertare l'irregolare collegamento dell'apparecchio alla rete telematica. —



La slot machine truccata trovata nel locale è stata sequestrata

FORGARIA

I grifoni inanellati spiccano il volo alla Riserva di Cornino

FORGARIA

Spiccheranno di nuovo il volo, dopo essere stati curati e inanellati ai fini del monitoraggio scientifico: tre maestosi esemplari di grifone, fra i 2 e i 3 anni d'età, riconquisteranno la libertà nella Giornata internazionale degli avvoltoi, domani, tradizionale data di "Vivi e liberi di volare", evento di punta della programmazione annuale della Riserva naturale regionale del lago di Cornino.

Ad amplificare l'emozione di un appuntamento che richiama sempre un folto pubblico, saranno reintrodotti in natura anche numerosi altri esemplari di fauna selvatica accolti e curati dai Centri di recupero di Udine e Pordenone.

Sarà il momento clou di una giornata molto intensa, scandita da tante proposte – tutte ad accesso libero – a carattere scientifico e divulgativo: contributi di esperti di fama europea riempiranno il pomeriggio, anticipati, al mattino, da due escursioni guidate in Riserva, a cura dello staff della Coop Pavees, che gestisce il sito protetto. La prima camminata partirà alle 9.30, la successiva alle 11: l'iniziativa è gratuita ma è richiesta la prenotazione, effettuabile alla mail centrovisite@riservacornino.it.

Alle 14, si susseguiranno gli apporti scientifici: il primo intervento, affidato al direttore scientifico della Riserva di Cornino, Fulvio Genero, farà il punto sul Progetto Grifone, delineando la situazione in essere sulle Alpi Orientali e illustrando l'andamento della nidificazione nel 2022. Seguirà un focus sulle tecniche di allevamento del gipeto per la sua reintroduzione negli ambienti idonei: ne parlerà Camillo Sandri, curatore generale e veterinario del Parco natura viva di Bussolengo. A seguire gl interventi di Cesare Avesani, direttore tecnico del Parco e presidente della Fondazione Arca, André Stadler, direttore dell'Alpenzoo di Innsbruck, del biologo Michael Knollseisen. Attesa pure Barbara Mihelič, direttrice dello zoo di Lubiana.

Inizierà, intorno alle 17.30, la liberazione dei rapaci. —

GEMONA

Protesta dei comitati in difesa dell'ospedale

GEMONA

Il punto di Primo intervento del San Michele, chiuso dal 20 ottobre 2020 rimane chiuso fino a quando verrà trovato il personale necessario. Così i comitati gemonesi a difesa dell'ospedale scendono di nuovo in piazza Rodolone con un flash mob oggi alle 10 davanti al nosocomio per protestare contro la situazione sanitaria del Gemonese che definiscono, invitando la popolazione a unirsi a loro per rivendicare il legittimo diritto alla salute, che ritengono molto carente sul territorio. «Abbiamo segnalato alla magistratura – indica Claudio Polano a nome dei Comitati – con un esposto le gravi carenze del Gemonese, purtroppo la politica locale non ha mai dato segni in merito, mai ha partecipato ai nostri eventi. Chiediamo che a Gemona, come negli altri piccoli ospedali di Cividale Maniago e Sacile, venga applicato il decreto Balduzzi del 2015 che permetterebbe la sopravvivenza delle strutture periferiche. —

P.C.

IN BREVE

Gemona

Un percorso musicale con Sergio Berardo

Sergio Berardo, leader del gruppo musicale Lou Dalfin, sarà a Gemona oggi per tenere una lezione ed esibirsi. L'iniziativa è promossa dall'Ecomuseo delle acque del gemonese. L'appuntamento è alle 10 in sala San Michele con una lezione dal titolo "La Routo de la muzico ouzitano. Un percorso attraverso l'Occitania, i suoi strumenti musicali, le sue melodie e le sue danze". Nella serata, alle 18, si esibirà accanto alla chiesa di Madonna delle Grazie.

Gemona

Visite geologiche sul monte Cumieli

Proseguono le visite geologiche promosse dall'Ecomuseo delle Acque sul territorio, che oggi interessano il monte Cumieli sopra Ospedaletto. Il ritrovo è alle 10 all'altezza del mulino Cocconi a Ospedaletto. L'esperto che illustrerà la formazione e morfologia del rilievo è il geologo Daniele Tenze, che da anni collabora con l'Ecomuseo nella gestione del laboratorio didattico del terremoto. Per informazioni: info@ecomuseodelleacque. it.







FAGAGNA

Canzoni e ricordi in piazza per l'omaggio a Robert Miles

Maratona musicale ieri a Fagagna dove a partire dalle 18.30 in sala Vittoria ha preso il via il convegno dedicato alla figura di Robert Miles (all'anagrafe Roberto Concina) con la partecipazione delle autorità, del padre Albino (nella foto in basso a sinistra, è in piedi e indossa una camicia bianca), del presidente del Comitato Alessandro Ditta, il vice presidente nonché il musicista Gabriele Saro, la cantante Maria Nayler, voce della famosa canzone "One and one" e testimonianze di amici. A partire dalla 21.30 ha preso il via nell'area festeggiamenti la serata omaggio al musicista fagagnese con dj set, ospiti e amici provenienti da tutta Europa.(Foto Petrussi)

CIVIDALE







In tanti ieri nel duomo di Cividale hanno voluto dare l'ultimo saluto a Jonathan Bardus, il ragazzo di 25 anni morto sabato in un incidente stradale in provincia di Perugia

L'omaggio degli amici a Jonathan: «Sarai alle nostre cerimonie di laurea»

È l'impegno dei compagni di università del 25enne morto in un incidente in provincia di Perugia
Il ricordo della fidanzata: era speciale, sono orgogliosa di aver condiviso una parte del viaggio con lui

Lucia Aviani / CIVIDALE

Nei singhiozzi del professor Fabrizio Rueca, direttore del Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Perugia, nella voce spezzata dei tanti compagni di studio che hanno voluto portare la propria testimonianza, nel pianto disperato ma coraggioso della fidanzata Ilaria – «Tutto questo dolore trasformiamolo in energia, vi prego: lui avrebbe voluto così», ha esortato fra i singulti – c'è il racconto più autentico e più profondo di quello che era, e che ha lasciato, Jonathan Bardus, strappato alla vita ad appena 25 anni ma capace, in questo piccolo arco di tempo, di distribuire una quantità smisurata di amore, amicizia, gioia e serenità, ora eredità preziosa per l'infinità di persone che gli hanno voluto bene.

«Che fosse speciale l'ho capito fin dal primo momento: cocciuto, energico, continuamente di corsa ma sempre, con il sorriso, specchio del suo animo buono. Sono orgogliosa di aver condiviso una parte del viaggio con lui», ha detto fra le lacrime Ilaria, rivolgendosi poi agli amici («Jonathan avrebbe detto "in qualche modo combiniamo, tranquilli"») e concludendo: «Le nostre lauree saranno per te, che eri così colmo di principi, che da ogni tua azione facevi trasparire rispetto e integrità». È un duomo stracolmo quello che accoglie il giovane per l'ultima volta, che vede sfilare la bara con la bandiera del Friuli – indizio delle salde radici del laureando, legatissimo alla propria terra come a quella d'adozione, l'Umbria – e incollata al feretro, nell'unico contatto ormai possibile, una famiglia devastata dal dolore, eppure capace di guardare avanti: paradossalmente, nel profluvio di ricordi che riempie la basilica al termine della funzione officiata da monsignor Livio Carlino la voce più ferma è quella di mamma Rita, straziata eppure incrollabile, in uno sforzo estremo per raccontare a tutti l'orgoglio per questo figlio strappato. «Con il suo esempio ha fatto un capolavoro, Jonathan, il nostro dono di Dio. Perugia è qui. Il Dipartimento di medicina veterinaria è qui, ad abbracciare lui che si sentiva così a suo agio, in Università, da raccontarmi che dava del tu ai professori. Guardandolo incredula gli avevo fatto capire il mio disappunto: lui mi aveva sorriso, come suo solito. Ai giovani dico: volate in alto, liberi e felici, impegnatevi per raggiungere i vostri sogni in questo unico e prezioso dono che è la vita. Jonathan ne è sempre stato consapevole. Aggiungo le parole di papà Ivano: le spine di dolore devono essere permutate in semi che dovranno produrre sogni e segni; semi che tu, Jonathan, hai già sparso nel mondo». Indubbiamente l'impronta lasciata all'ateneo di Perugia, ma pure in quello di Udine – rappresentato da un docente –, è fortissima, qualcosa di davvero raro. «Per noi è stato un esempio, un pilastro. Quando tutto sembrava buio lui, con il suo sorriso, con uno sguardo, con lucidità e serenità sapeva indirizzarci alla soluzione che non riuscivamo a vedere»: così il professor Rueca. E dall'interminabile sequenza di addii degli amici è uscita la promessa più bella: «Sarai in ogni cerimonia di laurea, sarai con noi nel nostro lavoro di veterinari». —



TARCENTO

Cade da sette metri, grave un operaio di 23 anni

L'infortunio sul lavoro si è verificato in via Val Ronchi. Il giovane stava effettuando una manutenzione su un palo Telecom

Elisa Michellut / TARCENTO

Un volo di quasi sette metri. Un ragazzo di 23 anni di nazionalità straniera, dipendente di una ditta che ha sede in Toscana, è stato trasportato in condizioni serie all'ospedale di Udine per una caduta da un palo della Telecom.

È successo nella mattinata di ieri, poco prima delle 11, in via Val Ronchi, nel comune di Tarcento. La dinamica è ancora tutta da chiarire. Il ventitreenne, dipendente di una ditta con sede in Toscana che stava effettuando un intervento di manutenzione su un palo della Telecom, a un certo punto, per cause ancora da accertare, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra dopo aver fatto un volo di quasi sette metri. A chiamare per primi i soccorsi sono stati alcuni colleghi del ventitreenne, che si trovavano a pochi metri di distanza.

La centrale Sores di Palmanova ha immediatamente richiesto l'intervento dei mezzi di soccorso. Sul posto sono giunti tempestivamente gli operatori sanitari del 118, con un'ambulanza e anche l'elisoccorso del 118, atterrato poco distante dal luogo in cui si è verificato l'infortunio sul lavoro, i vigili del fuoco di Cividale, che hanno provveduto a mettere l'area in sicurezza, e i carabinieri della Compagnia di Cividale, alla guida del capitano Rossella Pozzebon. È intervenuto anche il personale inviato dall'azienda sanitaria, che ha raccolto alcune testimonianze e ha effettuato tutte le necessarie verifiche per ricostruire quanto successo.

Il ventitreenne, che durante l'intervento dei soccorsi, è sempre rimasto cosciente, in seguito alla caduta ha riportato alcune fratture. È stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Secondo quanto si è appreso, le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Il sindaco Mauro Steccati, informato, commenta: «Spero che il ragazzo si riprenda presto e spero anche che vengano accertate eventuali responsabilità, nel caso in cui non dovessero essere state rispettate le procedure per lavorare in sicurezza». —

TARCENTO

Il sindaco firma l'ordinanza: primi divieti all'ex Vivanda

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Il parco ex Vivanda si apre a servizio dei cittadini nel rispetto delle direttive previste dall'amministrazione comunale perché l'area sia tenuta nel modo migliore. Dopo che durante l'estate l'amministrazione comunale, in collaborazione con il Chino Ermacora, ha potuto testare il buon funzionamento del parco per l'organizzazione del Festival dei Cuori, ora l'area viene aperta alla cittadinanza che a Tarcento ha per la prima volta un suo parco centrale in via Pasubio. L'amministrazione Steccati ha realizzato il primo lotto di un progetto finalizzato al recupero del parco ex Vivanda che comprende un'area attrezzata con i giochi per i più piccoli, dei percorsi per chi vuole fare attività ginnica e delle strutture che permettono di fermarsi e vivere il nuovo spazio cittadino.

«Visto che questa parte è pronta – spiega il sindaco Mauro Steccati – e per permettere ai più piccoli di utilizzare l'area giochi abbiamo deciso di aprirlo ai cittadini e ai visitatori. Prima di farlo abbiamo predisposto un regolamento con delle direttive da rispettare perché quell'area non è fatta per bivaccare né per essere percorsa con i motorini, senza dimenticare le misure che vanno tenute se si entra con i propri cani proprio per permettere a tutti di poterlo utilizzare nel rispetto reciproco». Il primo cittadino ha emesso un'ordinanza entrata in vigore dal primo settembre. Fino al 30 aprile il parco aprirà alle 8 e chiuderà alle 18, mentre nei restanti mesi dell'anno la chiusura sarà prevista per le 21. L'ordinanza del sindaco prevede una serie di direttive relative ai divieti di accesso con motorini, biciclette e monopattini che devono essere lasciati nelle rastrelliere, il divieto di bivacchi, di imbrattare le strutture, l'obbligo di portare i cani al guinzaglio e al rispetto di tutte le attrezzature di cui è dotata l'area. L'ordinanza prevede sanzioni che vanno da 50 a 1.000 euro e la polizia comunale vigilerà sul rispetto delle regole. Il parco ex Vivanda sarà oggetto di ulteriori investimenti per la realizzazione di un'area festeggiamenti: il secondo lotto del progetto prevede la ristrutturazione dell'ex palestra che diventerà un edificio con servizi, utile all'organizzazione di eventi e manifestazioni di una determinata consistenza. L'amministrazione comunale ha stanziato anche ulteriori fondi per la sistemazione dell'area recintata su via Pasubio. —


Il sindaco Mauro Steccati

CIVIDALE

Il centrodestra sull'ospedale: troppe proteste strumentali


Roberto Novelli


Elia Miani


Giuseppe Sibau

CIVIDALE

«Ancora una volta il centrosinistra attacca la giunta strumentalmente su un tema che meriterebbe più serietà e maggiore coerenza: quella stessa che ai consiglieri regionali Honsell, Liguori e Santoro evidentemente manca e che rende le loro prese di posizione quantomeno bizzarre e quindi poco credibili». Dopo la manifestazione di protesta organizzata a Cividale dai comitati che si battono per la salvaguardia degli ospedali minori a parlare sono Roberto Novelli, Elia Miani, Giuseppe Sibau.

Lo fanno rimettendo in fila gli eventi che hanno contraddistinto la storia dell'ospedale. «Si scopre così – commentano – che ad aver abolito la definizione di Ospedale per la struttura di Cividale è stato proprio il centrosinistra, con la legge regionale 17 del 2014. Santoro votò quel disegno di legge in Giunta regionale e lo stesso assenso formale si registrò da parte del Comune di Udine, con sindaco Honsell e il voto del suo assessore Liguori, in sede di Consiglio delle autonomie locali. Basta riprendere il verbale del Cal dell'agosto 2014 – argomentano – per leggere come la delegata del Comune di Udine, Simona Liguori, votò l'intesa a beneficio della legge che prevedeva in uno dei suoi passaggi la classificazione dell'ospedale di Cividale in presidio ospedaliero per la salute. Lo stesso termine che oggi, Honsell, Liguori e Santoro, dai banchi del Consiglio regionale e in trasferta a Cividale contestano. Stesso discorso vale per la riconversione della struttura finalizzata allo svolgimento di attività distrettuali sanitarie e socio sanitarie, prevista anch'essa dalla norma del 2014 e approvata dai tre esponenti dell'opposizione che oggi siedono in Consiglio regionale».

Novelli, Miani e Sibau parlano di un progetto di sviluppo che l'amministrazione, anche con fondi regionali (6,4 milioni di euro), all'interno del Pnrr (4,5 milioni) ha previsto per la struttura di Cividale, nell'ottica di andare a soddisfare una delle priorità del prossimo futuro in termini di salute, ovvero la cura di quelle cronicità che coincidono spesso con l'aumento dell'età media. «Cividale nella riforma Fedriga-Riccardi approvata nel 2019 – spiegano – individua una specializzazione in geriatria con l'Università di Udine che si è definita in una Casa della comunità hub, con una centrale operativa territoriale, un'Unità di dialisi e un'Area residenzialità aumentando a 67 posti letto tra hospice, ospedale di comunità, una Speciale Unità di accoglienza permanente e la prevenzione e il monitoraggio nel post-operatorio. Questi sono i fatti, il resto sono solo strumentalizzazioni e colpevoli vuoti di memoria». —

MANZANO



L'inaugurazione ieri del museo dedicato al distretto della Sedia e alla sua storia. Qui, il taglio del nastro con il sindaco Furlani (FOTO PETRUSSI)

Due secoli di storia industriale Un museo racconta la Sedia

Inaugurati in Borgo Pozzo gli spazi dedicati a un patrimonio fatto di 350 reperti
Cominciata la festa di Settembre. Il sindaco: così riqualifichiamo il nostro paese

Timothy Dissegna / MANZANO

Manzano e il Distretto hanno finalmente un museo dedicato alla propria storia. Ieri sera è stato ufficialmente inaugurato il Centro di catalogazione della sedia, vero proprio polo culturale che raccoglie quasi 200 anni di attività industriale, un luogo atteso da decenni. Un patrimonio che sarà arricchito con iniziative e laboratori, mentre è già oggi possibile visitarne l'ossatura, ossia parte dei 350 reperti classificati ed esposti grazie al lavoro dei dipendenti comunali Cristina Qualizza (Ufficio Cultura) e Marco Carta (Patrimonio) svolto nei mesi scorsi.

La genesi di questo sito, parte integrante del rinnovato Borgo Pozzo, risale alla precedente amministrazione, per poi essere ripreso e modificato dall'attuale giunta guidata da Piero Furlani. Nel 2018, invece, la Regione concesse un contributo da 480 mila euro per coprire l'intervento, ossia la demolizione del precedente fabbricato in pietra – che nel corso degli anni era stato anche sede dei vigili urbani – e la successiva ricostruzione, con un porticato che collega via Sottomonte con la nuova piazzetta. Ad arricchire l'interno del Centro anche la proiezione video della storia di alcuni imprenditori manzanesi, raccontata da loro stessi. In tutto sono 250 metri quadrati distribuiti su due piani, dove troverà anche spazio l'Ufficio Iat della Pro loco. «Questo intervento – ha evidenziato il consigliere regionale Mauro Di Bert – testimonia un esempio virtuoso dei fondi ricevuti dal Comune. Non dobbiamo dimenticarci del valore che ha avuto questo territorio sull'economia regionale».

Il taglio del nastro ha anticipato l'inaugurazione del Settembre a Manzano, festa partita giovedì con l'apertura della mostra all'Antico Foledor dedicata alla storia dell'olio e realizzata dagli studenti dell'Istituto comprensivo. «Volevamo tornare in piazza e nel centro del paese – ha rilevato l'assessore alla Cultura, Silvia Parmiani – dopo le restrizioni della pandemia». Il programma proseguirà fino a domani sera, mentre oggi si parte alle 9.30, con il convegno dedicato al patrimonio industriale nel giardino di Villa Taganacco, mentre alle 17 nello stesso luogo ci sarà la presentazione del libro "I nostri luoghi giovanieri" e, a seguire alle 18.30, lo spritz letterario che anticipa il Premio letterario Caterina Percoto. La kermesse è organizzata dalla Pro Loco, che negli stand allestiti in piazza Chiodi permetterà di acquistare il volume pubblicato pochi mesi fa per celebrare i suoi 50 anni di storia. «Finalmente dopo due anni di assenza – ha detto Furlani – la festa è tornata nel centro di Manzano, anche con l'apertura del museo. Questo è il primo passo per la riqualificazione del centro, poi interverremo su Borgo Pozzo. Sarà un'area che guarda al futuro del paese, in sinergia con BancaTer e Cluster arredo». —

MORTEGLIANO

Nella sede della Cisal "ZeroSuTre" ha avviato il centro anti violenza





La platea e, qui, il sindaco Zuliani con Palmisciano (FOTO PETRUSSI)

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Inaugurato ieri il nuovo sportello anti violenza di Mortegliano. Nella locale sede della Cisal in via Micon, il presidio sarà gestito dall'associazione "ZeroSuTre". Al virtuale taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, e il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Il presidio sarà operativo dalle 15 alle 18 di giovedì, ma chiunque avesse bisogno potrà prendere appuntamento anche al di fuori dell'orario di apertura chiamando il numero 392 0228525.

«Abbiamo subito colto l'invito della Cisal di aprire lo sportello per lanciare un ulteriore messaggio di vicinanza a tutte le donne che vivono una situazione di disagio ma non solo – ha dichiarato Rosi Toffano, presidente di "ZeroSuTre" – La nostra associazione conta sette sportelli sul territorio regionale e si pone l'obiettivo di accompagnare le donne nel percorso di riconoscimento della violenza che stanno subendo offrendo loro sostegno psicologico e legale. Ritengo fondamentale la presenza dei presidi sul territorio nei quali è possibile accedere liberamente anche solo per ricevere un parere o un consiglio». Ricordando i 125 femminicidi che si sono verificati in Italia nell'ultimo anno, Raffaella Palmisciano, segretaria regionale Cisal Udine, ha sottolineato come il sindacato, attraverso l'apertura dello sportello, abbia voluto dare il suo contributo per fermare il fenomeno della violenza contro le donne. «Abbiamo affidato la gestione a "ZeroSuTre" ritenendola molto qualificata – ha detto Palmisciano –. L'utenza stessa ci chiedeva l'istituzione di questo servizio. Sono convinta che solo lavorando in rete si potrà scardinare questo problema non degno di un paese democratico». Anche Zanin ha sottolineato l'importanza dello sportello quale punto di riferimento per le donne del Medio Friuli: «Il problema della violenza – ha detto – è un problema culturale». —

CORNO DI ROSAZZO

Racconti dietro al palco La "Storia che non c'è" a villa Nachini Cabassi

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

Si concluderà lunedì alle 20.30, a villa Nachini Cabassi la prima edizione della "Storia che non c'è", il progetto/spettacolo itinerante, a ingresso libero, ideato da Rocco Burtone, che coinvolge due scrittori, un conduttore, musicisti e pubblico. Su un tema che viene rivelato al pubblico e ai partecipanti solo all'inizio della performance, due scrittori con background professionali distanti, si confrontano, stimolati da Burtone, e interagiscono con il pubblico, per poi ritirarsi a scrivere nel retropalco mentre i presenti assistono a un concerto musicale. I racconti, scritti con carta e penna, vengono letti in prima bozza al pubblico alla fine dello spettacolo e poi, rivisti, concorrono al premio letterario che verrà assegnato il 30 settembre da una giuria composta da giornalisti, esponenti del mondo della cultura e dei libri e del sociale. Il progetto è stato ospitato in sei serate estive a Flaibano, Udine, Spilimbergo, Tricesimo. A Corno di Rosazzo, Rocco Burtone dialogherà con Antonella Fiaschi e Luca Quarin. Alle 21 sarà proposto "Burro crudo" il recital/concerto con Barbara Errico, Andrea Castiglione, Flaviano Miani e lo stesso Rocco Burtone, che ne ha curato la regia. Un racconto musicale tra Sud e Nord del mondo con musiche tradizionali, dal tango al fado portoghese, dalla canzone sefardita a quella romena e salentina. —

CODROIPO

Tenta il furto in un negozio denunciato un 55enne

CODROIPO

Un cittadino di nazionalità macedone di 55 anni è stato deferito in stato di libertà dai carabinieri della stazione di Codroipo per tentato furto aggravato.

L'uomo, lo scorso 30 agosto, aveva rubato da un negozio di Codroipo diversi capi di abbigliamento e poi aveva tentato di fuggire. È stato rintracciato dai militari dell'Arma e denunciato. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario.

Il cinquantacinquenne aveva rubato diversi abiti, che poi aveva nascosto prima di tentare di uscire dal negozio. Proprio mentre si trovava vicino a una delle casse, l'uomo era stato notato dal direttore del punto vendita, che aveva subito chiamato le forze dell'ordine. A quel punto il cinquantacinquenne aveva gettato a terra tutta la merce rubata e si era dato alla fuga. Raggiunto dai carabinieri della stazione di Codroipo, giunti sul posto in pochi minuti dopo essere stati chiamati dal titolare del punto vendita, il cittadino macedone è stato fermato e denunciato per tentato furto aggravato. —

Investimento alla Ziac di San Giorgio

Taghleef Industries non si ferma L'obiettivo è un centro di sviluppo

Inaugurato l'impianto all'avanguardia: pronte 40 assunzioni e la realizzazione di laboratori di ricerca

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Oltre 55 milioni investiti negli ultimi cinque anni, di cui 25 nell'impianto all'avanguardia inaugurato ieri nello stabilimento della Taghleef Industries a San Giorgio di Nogaro. Si tratta di un impianto con il quale l'azienda, che ha sede a Dubai, intende consolidare la posizione di leader sul mercato mondiale di Taghleef Industries nella produzione di film a base di polipropilene, biobased e biodegradabili.

A fare gli onori di casa il direttore di stabilimento Thomas Cecchini, che aveva accanto Detlef Schuhmann, ceo di Taghleef Industries, che ha ricordato come in questi anni siano state realizzate e rinnovate due linee produttive, sia stato acquistato il sito della ex Aussapol per permettere l'ampliamento, annunciando che il prossimo anno verrà realizzato un Innovation center, laboratori per la ricerca e lo sviluppo, e altri progetti minori si concretizzeranno. Cecchini ha affermato «che tutto questo non sarebbe stato possibile senza gli investimenti della proprietà, ma anche senza il contributo dei lavoratori soprattutto in questi due anni difficili». Nello stabilimento di San Giorgio lavorano, tra diretti e indiretti, 450 addetti e con l'avvio a regime del nuovo impianto ne verranno assunti altri 40, che produrranno 500 milioni di metri quadri di film. L'impianto di laccatura installato a San Giorgio è uno tra i più importanti: costruito nel tempo record di 18 mesi in un'area di 4 mila metri quadrati, è l'impianto di questo tipo più grande d'Europa. Come ha rilevato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, «si tratta di un investimento molto importante in una zona industriale altrettanto importante, sulla quale la Regione sta puntando molto. L'Aussa Corno è un'area industriale strategica per tutta la regione, che in questi anni ha avuto un po' di torpore, ma che ora si sta invece cercando di valorizzare in maniera significativa, con ottimi riscontri». Bini ha ricordato come, assieme al collega alle Infrastrutture Graziani Pizzimenti, la Regione stia investendo 80 milioni in infrastrutturazioni robuste «per renderla appetibile, attrarre nuovi investimenti nell'ottica dell'economia circolare». È poi intervenuto Germano Scarpa, responsabile di Confindustria Udine per il settore chimico, che ha sottolineato: «Chi investe in Friuli Venezia Giulia trova maestranze preparate e affezionate alla propria impresa». Il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate (e con lui l'assessore alle Attività economiche, Sara Serato), ha invece rimarcato come le amministrazioni comunali succedutesi negli anni, abbiano sempre lavorato assieme alle imprese per «far crescere la zona industriale». «Questo impianto porterà una crescita occupazionale in un momento non facile», ha detto Del Frate. Pizzimenti ha infine ribadito come l'investimento della Taghleef Industries sia una riprova dell'attrattività dell'Aussa Corno, «un segno che gli sforzi fatti in questi anni dalla Regione stanno cominciando a dare frutti importanti». —


Da sinistra: Scarpa, Bini, Cecchini, Pizzimenti, Schuhmann, Serato e Del Frate all'inaugurazione di ieri

LIGNANO

La Confesercenti: abbiamo alzato la qualità


Da sinistra: Zoratti, il sindaco Giorgi, Battiston e Bisogno

LIGNANO

Sono stati numerosi i temi trattati da Confesercenti Lignano con il sindaco Laura Giorgi, dai distretti del commercio al nuovo centro estivo, fino alla pista ciclabile. Un'occasione alla quale hanno partecipato anche il consigliere con delega al Commercio, Flavio Prati, e i rappresentanti di Confesercenti Lignano: il presidente Matteo Battiston, il suo vice, Mariano Bisogno, e il presidente provinciale Marco Zoratti.

«Molte cose stanno cambiando a Lignano – ha detto Battiston –, la stagione 2022 sta dando ottimi frutti per presenza di turisti, accoglienza negli alberghi e ricettività extra alberghiera. Anche i negozi, i bar e i ristoranti, infatti, stanno elevando la qualità delle proposte commerciali per soddisfare al meglio le richieste dei villeggianti italiani e stranieri. Confesercenti cerca di interpretare in modo moderno e operativo il proprio ruolo di associazione datoriale fornendo servizi sia agli associati sia ai non associati». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il maggiore Pellegrino guiderà le Fiamme Gialle

SAN GIORGIO DI NOGARO

Cambio al vertice del Gruppo della Guardia di Finanza di San Giorgio di Nogaro e delle Compagnie della Guardia di Finanza di Tarvisio e di Tolmezzo. Inoltre, sono giunti a Udine due nuovi ufficiali assegnati, rispettivamente, al Nucleo di polizia economico-finanziaria e al Gruppo del capoluogo friulano.

Al comando del Gruppo di San Giorgio di Nogaro arriva il maggiore Marcello Pellegrino, che subentra al tenente colonnello Massimiliano De Luca, trasferito alla sede di Trieste, dove è stato assegnato al Comando regionale della Guardia di finanza.


Il maggiore Marcello Pellegrino

Il maggiore Pellegrino, 49 anni, è laureato in giurisprudenza all'Università di Roma Tor Vergata e ha conseguito un master in diritto tributario internazionale dell'impresa. Proviene dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Trieste, mentre in precedenza ha maturato significative esperienze a Catanzaro, Roma e Prosecco, operando in diversi Reparti del Corpo e anche alla direzione incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico. —

PALMANOVA

Avvisi per la disinfestazione: scintille sindaco-consigliera

PALMANOVA

Nuove scintille tra maggioranza e opposizione. La consigliera di minoranza Ilaria Panizzolo (Lega) posta sul suo profilo Facebook l'avviso della Regione sulla disinfestazione contro il West Nile e riceve dal sindaco, Giuseppe Tellini, «la diffida a diffondere informazioni istituzionali inerenti interlocuzioni formali tra Comune e altri enti». Nella lettera inviata a Panizzolo il 30 agosto (giorno della conferma della disinfestazione) Tellini attacca il post «in cui lei a titolo personale riferisce informazioni relative a una procedura di emergenza per la disinfestazione di zanzare quale attività di prevenzione nella lotta al West Nile virus, riferendo in particolare di aver appreso dalla Regione circostanze e modalità di svolgimento della stessa e spingendosi fino a invitare la popolazione ad attenersi a specifiche prescrizioni». Il sindaco rimarca «la gravità di una simile comunicazione personale che interferisce con la comunicazione istituzionale» che lui, in qualità di unico responsabile della salute della popolazione, e il Comune, attraverso canali ufficiali, svolgono. Afferma inoltre Tellini che quanto «da lei comunicato non rientra tra le sue competenze in qualità di consigliere comunale ed è tanto più grave in quanto non concordato con il sindaco». Tellini fa anche sapere alla leghista che lei «non ha alcun titolo né autorizzazione a interloquire a nome e per conto del l'amministrazione comunale di Palmanova con Regione e Azienda regionale di coordinamento per la salute». Da qui dunque nasce la diffida «a diffondere, in questa o in altre simili circostanze, contenuti integrali o parziali relativi a interlocuzioni in corso tra il Comune e le altre istituzioni, senza avere autorizzazione da parte del sindaco».


Il sindaco Giuseppe Tellini


La consigliera Ilaria Panizzolo

Panizzolo non ci sta e rilancia. «Quanto da me comunicato non è altro che il contenuto della lettera inviata dalla Regione ai Comuni. Ho ricevuto la notizia direttamente dalla direzione sanitaria ospedaliera e – aggiunge Panizzolo – non perché consigliera comunale, ma perché dipendente della stessa». La consigliera spiega anche di aver postato l'avviso sulla sua pagina facebook a titolo personale e quindi rispedisce al sindaco «i suoi rimbrotti che mi paiono immotivati, fuori luogo e soprattutto privi di fondamento». «Invito il sindaco – conclude la leghista – a evitare in futuro ulteriori si fatte azioni perché viviamo ancora, fortunatamente, in un paese libero in cui vige la libertà di opinione e di poter dare comunicazione di documenti ufficiali». —

F.A.

GRADO

Cade col monopattino e sbatte la testa: è grave

Una donna di 40 anni ricoverata in terapia intensiva. A notarla a terra sono stati degli operai che hanno chiamato i soccorsi

Antonio Boemo / GRADO

Una donna di 40 anni, residente a Grado, è stata ricoverata all'ospedale di Udine in condizioni molto serie. Ieri mattina stava percorrendo viale Italia, nel rione di Città Giardino, quando, per cause ancora da chiarire, ha perso il controllo del monopattino elettrico, cadendo sull'asfalto e battendo violentemente la testa. L'incidente è avvenuto attorno alle 6 del mattino e non ha avuto alcun testimone, tanto che sulla dinamica sono aperte tutte le ipotesi. Potrebbe essere caduta da sola, ma anche essere stata urtata da qualche mezzo che transitava in zona. Ad accorgersi del grave incidente sono stati alcuni operai comunali, in procinto di recarsi al lavoro, che nel notare la donna a terra hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono giunti gli operatori sanitari del 118 che hanno trasportato la donna all'isola della Schiusa dove, nel frattempo, viste le gravi ferite, era atterrato l'elicottero del 118. Le condizioni della quarantenne, riversa a terra accanto al monopattino, sono apparse subito piuttosto serie: il colpo alla testa, infatti, è risultato essere particolarmente violento tanto che la donna non era cosciente e quindi non ha potuto fornire informazioni ai soccorritori sull'incidente. Oltre alla gravità delle lesioni alla testa, la donna presentava anche dei traumi al volto e al gomito sinistro. Il suo ricovero all'ospedale di Udine è in prognosi riservata.

Quello accaduto in viale Italia è il terzo incidente nel corso della stagione, almeno stando a quelli segnalati, che ha visto coinvolte persone in monopattino a Grado. Un sessantenne gradese, che viaggiava in monopattino, era stato urtato da un'automobilista in via Carducci, all'incrocio con via Marconi, mentre percorreva la corsia ciclabile. In questo caso, però, aveva riportato traumi non gravi, ma precauzionalmente era stato trasportato lo stesso all'ospedale di Udine. Di ben altra gravità, invece, è stato l'incidente accaduto a un gradese di 59 anni, residente fuori regione e in vacanza a Grado, che sempre con il monopattino elettrico era caduto nella zona pedonale in via Galvani, all'altezza di viale Dante. Le sue condizioni erano risultate preoccupanti anche perché, all'origine dell'incidente, c'era stato un probabile malore dell'uomo trasportato all'ospedale di Udine anche per traumi alla testa e alla schiena. —



L'incidente in monopattino è accaduto attorno alle 6 del mattino

MARANO

Si prende ancora la scossa Una parte del ponte è stata chiusa ai pedoni





I cartelli apparsi sul ponte. Un passaggio pedonale è chiuso e nell'altro si avvisa di non toccare il corrimano

MARANO

Parzialmente chiuso al transito dei pedoni il "ponte della scossa". Anche ieri il nuovo manufatto sul canale Molino, a Marano Lagunare, ha dato piccole scariche ai passanti i quali, per l'ennesima volta, hanno segnalato il problema alle autorità e, così facendo, hanno messo in moto nuovi controlli. Proprio ieri pomeriggio, infatti, incaricati dell'amministrazione comunale, tecnici e vigili del fuoco hanno effettuato un accurato sopralluogo al termine del quale è stato deciso di chiudere uno dei passaggi dedicati a pedoni e biciclette (quello che arriva all'attracco della motonave). L'area è stata delimitata con il nastro segnalatore bianco e rosso. Mentre l'altro passaggio, dalla parte opposta, è percorribile a piedi, ma l'attenzione dei passanti viene richiamata da un cartello su cui c'è scritto "Attenzione, non toccare, verifiche in corso". E quel "non toccare" si riferisce al corrimano del parapetto in acciaio.

Del fenomeno delle scosse su questo ponte si parla da tempo. Per ora non si capiscono le cause e, per questo motivo, sono stati coinvolti gli esperti dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente.

Il ponte era stato aperto al traffico e al passaggio pedonale il 27 maggio scorso in occasione della partenza della 19esima tappa del Giro d'Italia (Marano Lagunare-Castelmonte), con i ciclisti che prendevano il via proprio sull'asfalto della nuova struttura.

Il progettazione per la realizzazione del ponte sul canale del Molino – a sostituzione del vecchio manufatto che aveva manifestato carenze strutturali – è iniziata circa 15 anni fa ed è stata caratterizzata da molti intoppi. Con l'appalto di due anni fa si pensava di aver risolto, ma fin dalle prime fasi della costruzione ci sono stati problemi con le ditte. Poi la pandemia. E, anche ora che è finito, la era finito, resta un problema da risolvere. —

A.R.

MARANO

Colto da un malore 50enne trovato morto fuori dal suo camper

MARANO

È stato probabilmente un malore la causa del decesso del 50enne di nazionalità straniera, trovato morto fuori dal suo camper ieri mattina verso le 10 in via Serenissima a Marano Lagunare.

L'uomo è stato notato da un passante: era proprio davanti alla porta del veicolo e non dava segni di vita. Il passante ha quindi allertare il 112 e la centrale Sores per l'emergenza sanitaria di Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce Rossa. Gli operatori sanitari, una volta giunti sul posto, altro non hanno potuto fare se constatarne il decesso. Il corpo del 50enne, dopo l'autorizzazione alla rimozione da parte dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale di Palmanova. Ora spetterà all'amministrazione comunale di Marano Lagunare eseguire anche il trasferimento del camper, in attesa che siano i parenti a ritirare il mezzo, una volta rintracciati dal Comune. Sul posto, oltre al personale del 118, sono giunti anche i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro, il personale dell'Ufficio locale marittimo, il vicesindaco di Marano, Sandro Ceccherini, e alcuni cittadini.

Secondo le testimonianze dei residenti nella zona, il cinquantenne era stato visto dal giorno di Ferragosto da diversi passanti, persone che lavorano in quella zona o vi abitano. Proprio il 15 agosto, secondo quanto è emerso, il 50enne aveva parcheggiato il mezzo in via Serenissima, dove era stato visto anche nella serata di giovedì, sempre mentre era fuori dal camper. —

F.A.



OTELLO MARINI
di anni 79
vi saluta

continueranno ad amarlo la moglie, le figlie, i generi, nipoti, pronipoti, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla Casa Funeraria.
Il santo rosario sarà recitato domani domenica alle ore 17,30 nel Duomo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo, 3 settembre 2022

of PIAZZA

Gli amici del Circolo Tolmezzo, unitamente a tutti i damisti del Friuli Venezia Giulia e ai tanti damisti italiani che lo hanno conosciuto e apprezzato per la sua simpatia, generosità e doti umane, piangono commossi la scomparsa del

**Presidente
OTELLO MARINI**

e sono vicini al dolore dei familiari.

Udine, 3 settembre 2022

Ha raggiunto il suo caro Alberto



**SERENA BURELLO
ved. ADAMO**
di 73 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Miriam con Roberto, Andrea con Silvia, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 5 settembre alle ore 15:00 nella Chiesa parrocchiale di Ciconicco, partendo dalla propria abitazione.
Un grazie di cuore a tutto il personale sanitario e a tutte le persone che l'hanno assistita.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ciconicco, 3 settembre 2022

*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

I titolari e i dipendenti della Zeta sono vicini a Sabrina per la perdita del caro papà

BRUNO TOMAT

Premariacco, 3 settembre 2022

*O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050*

E' mancato all'affetto dei suoi cari



EDOARDO PETRIZZO
di 79 anni.

A cremazione avvenuta lo annunciano Luigina, Tiziano, Ionela, sorella, zia, cognata, nipoti e cugini.

Plaino, 3 settembre 2022

*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

LE LETTERE

La riflessione
La lobby delle armi e la guerra russa

Seguo con particolare interesse quanto i cittadini esprimono con il loro pensiero attraverso la vostra rubrica.
Con questa mia vorrei entrare in un tema scottante quale l'invio di armi all'Ucraina da parte degli Stati Uniti d'America e "non solo".
Parto da un principio cardine: gli Usa (messo per brevità) sono una democrazia presidenziale nella quale però a predominare sono gli interessi economici legati in principal modo a tre lobby: petrolio, tabacco ed armi.
Il mio pensiero va all'ultima delle tre che a detta dell'attuale presidente democratico degli Usa Biden dovrebbe essere ridimensionata nella sua potenza economica e nei confronti degli utilizzatori con leggi ad hoc riferite al porto d'armi, all'età, ecc.
Ora con il conflitto Ucraina-Russia la posizione Usa è quella di approvvigionare di armi il governo Ucraino. A prescindere dal mio modesto parere in quanto considero che questo atteggiamento comporti il prolungamento della guerra con la conseguenza di aver ogni giorno sempre più morti sia civili che militari, da ambo i fronti, e ritengo che questo non sia tollerabile sia senza se e senza ma.
Ma il punto dolente è la contraddizione del presidente Biden che se da un lato vuole ridurre il potere della lobby delle armi, di fatto con gli stanziamenti a favore dell'Ucraina favorisce le stesse. A pensar male qualche volta ci si azzecca.
Non vorrei che il presidente Biden voglia riconvertire il suo arsenale militare, magari già superato, mandando queste armi agli ucraini, con ripercussioni non positive per la durata della guerra e sostituire le stesse con tecnologie di nuova generazione. Questo sarebbe un comportamento scorretto nei confronti di chi combatte e di tutti quanti auspicherebbero una soluzione diplomatica immediata per la cessazione della guerra. E intanto la lobby delle armi se la ride e i parenti dei morti piangono.

Gianpaolo Del Fabbro
Passons di Pasian di Prato

La protesta
A Tarvisio di sera non si può mangiare

Mi è capitato in questi giorni di riflettere sulle effettive potenzialità dell'offerta della montagna friulana, soprattutto alla luce dell'attiva pubblicità che viene al proposito effettuata sui media e sui social. Mi riferisco segnatamente a Tarvisio, dove lunedì scorso ho seguito l'incontro di basket dell'Apu, al termine del quale, insieme a un'altra persona, ho cercato un posto dove poter mangiare qualcosa. Erano le 21.30 ma era già scattato il coprifuoco: deserto nella via principale, con i ristoranti incontrati dalle luci già spente e anche all'interno dei bar camerieri già intenti alla pulizia dei locali. Giocoforza la ricerca è proseguita allora lungo la provinciale verso Camporosso, dove abbiamo individuato un ristorante-pizzeria (evito di indicarne il nome) con automobili parcheggiate all'esterno e all'interno una compagnia seduta a ancora a tavola. Alla cameriera che ci accolti abbiamo chiesto di poter mangiare una pizza, sentendoci rispondere che il forno era già stato pulito e chiuso. Abbiamo ripiegato allora sulla possibilità di un toast ma anche in questo caso la barista ci ha risposto che non sarebbe stato possibile, per quali motivi non ci è stato ben chiaro. Rimaneva così la soluzione ultima del panino in autostrada nel primo grill incontrato scendendo verso Udine e qui, a un tavolino in piedi (ristorante e saletta di esposizione dei prodotti erano già a luci spente), abbiamo finalmente potuto mettere qualcosa sotto i denti, pure se in un ambiente onestamente piuttosto triste. Naturale è salito così alla mente il paragone con l'offerta dei nostri vicini austriaci, dove ad ogni ora, anche negli accoglienti autogrill, si possono fare delle piacevoli soste. E in agosto suona davvero stonato trovare il coprifuoco anticipato in una cittadina-simbolo del turismo regionale, non certo in uno sperduto paese di montagna dove può essere plausibile chiudere i battenti di buon'ora per carenza di utenti.

Edi Fabris. Udine

Il caso
Telefonate moleste: il registro funziona

Mi riallaccio all'intervento di Claudio Funes Nova di qualche settimana fa. Condivido in toto quanto da lui asserito riguardo telefonate commerciali canalizzate sul telefono fisso ma puntualizzerei che diversi operatori molto disinvolti lo fanno anche sui cellulari. Ovviamente, per evitare sanzioni, hanno furbescamente ideato la chiamata con messaggio registrato quindi a noi frustrati utenti viene anche tolta la possibilità di mandare a quel paese un interlocutore in carne e ossa. Al di là di questa considerazione, che può far sorridere ma anche la pazienza ha un limite, motivo del mio intervento è riconoscere che la nuova iscrizione al Rpo per opposizione al marketing telefonico e cartaceo funziona. In data 27 luglio ho provveduto a formalizzare l'iscrizione dei numeri fisso e cellulare sul sito noreplay@registrodelleopposizioni.it e in pochi minuti ho ricevuto mail con un codice registro assegnato e quindi la presa in carico di ognuna delle mie due richieste. Consiglio, durante caricamento richiesta, di tenere a disposizione l'apparecchio telefonico che si vuole registrare perché vi sarà domandato di chiamare un numero a controprova che voi siete l'interlocutore corretto e non un intruso. In pochi minuti tutto il percorso si completa facilmente ma poi uno magari pensa se ne è valsa la pena. La richiesta di iscrizione viene gestita entro un giorno lavorativo e diventa pienamente efficace entro 15 giorni per il Rpo telefonico e 30 giorni per il Rpo postale. Detto questo posso tranquillamente asserire che io da almeno quindici giorni non ho ricevuto più chiamate indesiderate sul telefono fisso e tantomeno sul cellulare. Direi quindi che funziona e forse è valsa la pena di perdere qualche minuto.

Paolo Dallagnese
Povoletto

A Udine
L'intelligenza dei semafori

È diventato usuale definire intelligenti i semafori che si regolano in base al traffico nelle varie direzioni. Di conseguenza mi pare ovvio definire stupidi i semafori che funzionano a tempo, indipendentemente dalla presenza di autoveicoli o meno. Il più stupido in assoluto, per parere unanime di molti automobilisti, è quello di piazza I maggio, che blocca il traffico in direzione nord-sud anche se nessun mezzo intende entrare nel parcheggio interrato. Perché non renderlo intelligente?
Ciò detto, voglio segnalare che qualche settimana fa mi ero reso conto che il semaforo che regola la immissione da via Tavagnacco in via Feletto all'all'altezza della Vedova funzionava a tempo (di circa 55 secondo), mentre tutte le altre direzioni erano regolate con i sensori. Ho segnalato la circostanza a un vigile urbano, piazzato con il rilevatore di velocità alla immissione di via Majano in via Feletto. Mi ha cortesemente risposto che avrebbe riferito a chi di dovere. Ebbene, non oltre dieci giorni più tardi ho visto i tecnici del comune operare sui sensori sotto l'asfalto e ora il semaforo è tornato del tutto intelligente. Unica obiezione è che, considerato il traffico, potrebbe cessare il suo funzionamento dalle 21 e non a mezzanotte. Ma non si può avere tutto.

Giulio Colomba. Udine

L'INTERVENTO

DIRITTO ALLA SALUTE NELLE CARCERI

FRANCO CORLEONE

L'unica fiammata di interesse per il carcere in questo periodo convulso si è sviluppata a causa del numero impressionante di suicidi quest'anno e in particolare nel mese di agosto, ma si è consumata rapidamente, in attesa della prossima tragedia.

Molta ipocrisia e molto paternalismo senza affrontare la profonda crisi del carcere dopo gli anni della pandemia che hanno devastato il tessuto di relazioni, affetti e attività. La caduta della speranza ha avuto e ha effetti pesanti sulla salute e sulla salute mentale, in modo particolare in una istituzione chiusa come il carcere.

La competenza in questa materia è del Servizio sanitario pubblico e quindi della Regione.

Proprio per questo nel mese di marzo scrissi una lettera all'assessore Riccardi sollecitando interventi mirati per affrontare i casi di disagio psichico che senza configurare una patologia psichiatrica richiedono interventi specialistici per dare risposte immediate e per immaginare soluzioni alternative al carcere in strutture adeguate. Sollecitavo investimenti da destinare ai detenuti classificati come tossicodipendenti che costituiscono un numero significativo e che necessiterebbero di progetti costruiti dal Serd fuori dal carcere.

Ricordavo che la competenza del garante riguarda anche le residenze per le misure di sicurezza (Rems) per i soggetti autori di reato non imputabili per incapacità di intendere e volere e quindi prosciolti; a Udine vi è una piccola Rems di due posti che dovrebbe essere raddoppiata e portata a quattro. Sollecitavo una risposta alla notizia che la Regione ipotizzerebbe la chiusura delle Rems di Udine e Trieste per concentrare tutti i pazienti in una unica Rems a Maniago e manifestavo perplessità, anche come componente dell'Organismo costituito dal Governo per il superamento degli Opg, rispetto a una decisione che cancellerebbe un modello decentrato e diffuso che ha un carattere di unicità nel Paese e che andrebbe salvaguardato.

La risposta, inviata il 12 aprile, dava ampie rassicurazioni sull'attenzione rivolta ai problemi sollevati sottolineando il peso determinato dal sovraffollamento e dalla mancanza di educatori. In particolare per la situazione delle Rems veniva confermato il modello territoriale e l'ampliamento della struttura di Udine.

Da allora sono passati alcuni mesi e così il 17 agosto ho scritto una nuova lettera chiedendo, sulla base della risposta di quattro mesi prima, le tempistiche dei lavori di ampliamento della Rems di Udine. Approfittavo dell'occasione per sollecitare la conclusione dei lavori di ristrutturazione della Rems di Duino Aurisina.

Infine avanzavo la proposta di attrezzare una struttura idonea ad accogliere quei soggetti con problematiche particolari, ad esempio disturbi di personalità o del comportamento, possibili destinatari di una misura alternativa e per i quali risulti negativa la permanenza in carcere.

È iniziato settembre, un mese decisivo per il futuro di via Spalato, con la definizione di una direzione stabile dell'Istituto, con l'assegnazione di nuovi educatori e l'inizio dei lavori di ristrutturazione.

Le associazioni di volontariato e del terzo settore e la facoltà di Architettura sono impegnate per costruire un progetto partecipato. Mi auguro che la Regione, per garantire il diritto costituzionale alla salute e che si rivela una priorità assoluta, batta un colpo. —

IL PREMIO LETTERARIO

Eventi e nuovi studi, Manzano ricorda la scrittrice Caterina Percoto

«Un Premio letterario come stimolo per la creatività di tutti gli appassionati della scrittura, giovani e adulti, ma anche come motore di divulgazione dell'opera di una scrittrice di riferimento dell'Ottocento italiano, Caterina Percoto. Un'autrice che ha ancora molto da dire al nostro tempo, come dimostra la straordinaria attualità dei suoi racconti e delle sue riflessioni». L'assessore alla Cultura del Comune di Manzano, Silvia Parmiani, così commenta la nuova iniziativa legata al Premio Letterario Caterina Percoto, che fino al 15 settembre attende le opere in gara alla nona edizione.



La targa del Comune di Manzano in ricordo di Caterina Percoto

In attesa della scadenza ripartono finalmente in presenza gli appuntamenti del Premio Percoto, in un ideale countdown verso la proclamazione dei vincitori: oggi, sabato 3, alle 18.30 nel Giardino Villa Tavagnacco a Manzano, nell'ambito del cartellone "Settembre a Manzano" è in programma il dialogo sul tema "Tra le carte di Caterina Percoto: rileggendo una scrittrice friulana dell'Ottocento". Sarà l'occasione per riscoprire insieme la grande autrice, fra scrittura e quotidianità friulana: con Elisabetta Pozzetto, presidente di Giuria del Premio Percoto, converseranno l'accademica e saggista Sergia Adamo, ordinaria di Letterature comparate Università di Trieste, e il ricercatore Jessy Simonini, dottorando all'Università di U dine.

Spiega Elisabetta Pozzetto: «Nel corso dell'incontro annunceremo l'avvio dei nuovi studi dedicati a Caterina Percoto, avviati proprio attraverso il Premio Percoto, in sinergia con l'Università di Trieste, per rileggere e riscoprire aspetti inediti, ma anche per approfondire le riflessioni già salde intorno all'autrice, e offrire nuove sedi di divulgazione a favore dei lettori e degli appassionati della sua opera. Quando ho raccolto la sfida di un nuovo mandato alla presidenza della Giuria del Premio, ho proposto infatti un programma che non incentivasse solamente la scrittura inedita ispirata all'opera di Caterina Percoto, ma anche l'impegno utile a rendere Manzano e il Friuli Venezia Giulia vero centro propulsore di iniziative culturali e scientifiche su questa autrice. L'idea di sviluppare un primo, embrionale gruppo di studio e ricerca su Caterina Percoto all'Università di Trieste, per iniziativa della docente di letterature comparate Sergia Adamo, nasce infatti dall'esigenza di scoprire un'autrice che merita ancora di essere letta, studiata, fatta conoscere a un più ampio pubblico di lettori e lettrici». —

LE LETTERE

Politica
Se la democrazia è imperfetta

La democrazia è un sistema alquanto imperfetto, ma al momento di migliori, sembra non ce ne siano. L'anomalia sta nel fatto che tutti hanno diritto al voto, ma non tutti obiettivamente, sono in grado di esprimere scelte ragionate, coscienti e responsabili. Se il voto di due ubriaconi, vale il doppio di quello di un professore universitario, forse c'è da fare qualche riflessione.
Un po' per disinteresse, un po' perché capire la politica italiana è un rebus irrisolvibile, un po' perché sotto elezioni i candidati si lanciano nelle promesse più assurde e irrealizzabili, infine il timore che, come nelle passate legislature parecchi "onorevoli" , tradiscano promesse, ideali e partito, porta molti al rifiuto di recarsi alle urne. Giustificabile da lato umano, ma che non risolve alcun problema e ci lascia esposti al rischio di cadere in mano ad oligarchie o dittature camuffate. Ma se elevare il livello di interesse, di credibilità, di coscienza civica, di competenza politica e fiducia delle masse, è cosa assai difficile, sarebbe opportuno che i partiti cominciassero a selezionare candidati veramente capaci e preparati, perché, come diceva Croce," l'unico politico onesto, è quello competente" . Invece si insiste ancora con il concetto di: "È un cretino, ma è fedelissimo" piuttosto che dire: "sarà anche fedelissimo, ma è un cretino" . Questo porta ad un continuo livellamento verso il basso della classe politica, a tutto scapito del popolo Italiano, Se una banconiera, per servire un caffé od un bicchiere di vino, deve fare corsi ed aggiornamenti, non si capisce perché un parlamentare che deve amministrare 60 milioni di Italiani, non debba avere titoli, meriti e competenze. Invece abbiamo ancora troppi politici solo alla ricerca spasmodica di una poltrona, che, non essendo capaci di altro, fanno esercizio di insulti, dileggi e criminalizzazioni. In questa democrazia malata, si cercano urgentemente rimedi e suggerimenti.

Angelo Petri. Codroipo

Turismo
Il lago di Salderies una perla importante

Ho avuto tanto piacere nel venire a conoscenza che in occasione di "Aria del Fvg" nello Stand istituzionale del Fvg era esposto un manifesto promozionale raffigurante il bellissimo laghetto di Salderies che si trova nella conca dello Zollner un promontorio alpino di una bellezza straordinaria al confine tra Italia e Austria nella zona sopra Paularo.
Da anni accompagno diverse persone a vedere questo posto che si raggiunge da Casera Ramaz salendo a la carrareggia che porta al Rifugio Fabiani e da li poi al Passo Pecol di Chiaula oppure anche dal sentiero che da Malga Lodin porta a Passo Lodinut alta. Lo reputo un ambiente di grande interesse non solo naturalistico per le varietà della flora, le zone umide le torbiere, le falde detritiche, ma anche escursionistico con tanti tracciati sentieristici e due belle montagne da scalare quali la Cuestalta (con al Punta Medatte) e il Lodin, e inoltre anche dal punto di vista geologico con la presenza di giacimenti fossili a cielo aperto proprio vicino al laghetto dove e possibile ammirare i sedimenti del "Giglio di Mare ". Dal Laghetto austriaco Zollner See (Salderies per i paularini) si può poi scendere al vicinissimo Rifugio austriaco Zollner Hutte (ex StainwenderHutte) oppure optare appunto per il versante italiano scendendo al Rifugio Antonio Fabiani gestito ottimamente da una famiglia di Paularo. Io mi auguro davvero che una "perla" cosi importante ma tutto l'ambiente circostante possa contribuire a migliorare l'offerta turistica transfrontaliera aumentando le potenzialità di sviluppo di questa area montana con notevole beneficio per i comuni confinanti come Paularo e Dellach e le attività economiche presenti in quota.
È proprio questo che va fatto e un plauso vada a PromoTurismo Fvg per aver avuto questa intuizione nel proporre all'attenzione del pubblico un ambiente sicuramente poco conosciuto rispetto ad altre località montane della regione ma che tuttavia con una proattiva e propositiva collaborazione di promozione turistica con gli enti anche oltreconfine è possibile dare un nuovo impulso al turismo montano in Carnia.

Bruno Temil. Tolmezzo

LA FOTO DEI LETTORI



Incontro a Villa De Claricini sul libro per Lampedusa

A Villa De Claricini di Bottenicco è sato presentato il libro fotografico: ''Uno scoglio chiamato Lampedusa'' di Sonia Fattori (autrice delle fotografie) e Marta Daneluzzi (testi), due friulane che, viaggio dopo viaggio a Lampedusa, hanno deciso di realizzare un progetto che rendesse giustizia alle bellezze dell'isola siciliana.

Didattica
Le involuzioni della scuola

Ecco è arrivata, e da un bel po', la trasformazione involutiva della scuola. Dall'insegnare con vivo piacere e con coinvolgimento in pienezza e responsabilità, all'insegnare perché nelle giovani generazioni si strutturino delle abilità da misurare poi con test oggettivi, come si fa nelle imprese.
Questo lo scempio. Lo scempio è che gli insegnanti, che hanno a cuore la libertà di insegnamento nel culto della cultura alta, sono costretti a diventare burocrati che eseguono le direttive ministeriali. Ma sono certa che ci saranno degli insegnanti resistenti che fioriscono e fanno fiorire le menti e i cuori anche con il gelo di normative stringenti e costringenti. Questi sono i resistenti che nulla hanno a che fare con i resilienti, perché i resilienti hanno imparato ad assorbire tutti i colpi, compresi quelli inaccettabili e ad adattarsi all'ordine del potere.

Elvia Franco. Udine

Denatalità
Sempre meno figli futuro a rischio

Il ripetersi e il riaggiornarsi delle statistiche in materia di denatalità, ci porta a constatare la rincorsa all'esaurirsi di un popolo, il nostro. Siamo ormai prossimi alla quota del due per uno, intendendo che alla media dei due genitori risponde all'appello un solo figlio. In forma scalare, le generazioni si dimezzano una dopo l'altra, per cui la negativa meta citata ci si presenta quasi a vista. Può darsi che i calcoli e le previsioni dei demografi non coincidano con tali conclusioni, ma questo nulla toglie al ragionamento dei semplici, quanto alle loro considerazioni. Fra tutte, quella di considerare la società infruttuosa, gravemente ammalata. Ad alimentare la gravità della malattia, la certezza che il suo sorgere non è frutto di casualità, ma di scelte politiche comunque avallate dal popolo. Un tempo la nascita di una nuova vita trovava accoglienza fra le quattro braccia genitoriali, ora, sempre con maggior frequenza le braccia sono soltanto due o, in contrasto, a seguito di mutamenti nella composizione del nucleo, genitori e nonni si moltiplicano. Un tempo la vita veniva riconosciuta come sacra a partire dal suo concepimento, ora c'è chi proclama il diritto di poter scegliere dell'altrui eliminazione. Un tempo la fiducia nel futuro edificava la società, era aperta all'accoglienza dei figli, ora la paura, l'insicurezza ed il desiderio di una vita comoda o il privilegio posto ad obiettivi diversi la bloccano. Sono questi gli elementi che alla conta dei dati demografici, evidenziano la presenza della malattia e delle sue origini, probabilmente riconducibili a quelle due leggi degli anni 80, ampiamente modificate o anche malamente interpretate, che vanno sotto il nome comune di divorzio ed aborto. La politica, quella nuova, vorrà tentare con qualche medicina per far invertire la rotta? Si vedrà, la domanda va posta e per candidati al nuovo parlamento e per i partiti una risposta è d'obbligo. Al momento però un tentativo di facile applicazione lo si potrebbe pur attuare. Alla ricerca e con l'obiettivo di porre in condizione i cittadini, donne e uomini, di aver fiducia nel futuro e nello Stato, bisognerebbe che quest'ultimo dimostrasse sostegno adeguato alle famiglie con figli. Il percorso potrebbe essere costituito dall'assegno universale entrato in vigore da non molto e che dovrebbe, alla pari con tutti gli altri bonus in essere, venire modificato apportando l'azzeramento di ogni riferimento reddituale, no isee, e triplicato come misura concedibile. Per uscire dalla malattia del declino demografico, questa inversione di marcia potrebbe costituire l'avvio di un nuovo tempo, quello proprio della famiglia e della vita tutta, quello della vita nascente in particolare.

Franco Trevisan. Cordenons

Guerra in Ucraina
Inverno senza pace e riscaldamento

Ho letto alcune lettere sull'argomento e mi trovo sostanzialmente d'accordo con gli scriventi. A primavera il nostro premier Draghi ci aveva posto la domanda se avessimo preferito la pace o il condizionatore accesso, siamo alle porte dell'autunno e mi sa che quest'inverno non avremo ne la pace ne il riscaldamento per scaldare le nostre case visti i costi dei vari tipi di combustibile presenti sul mercato. Per me è assurdo predicare di volere la pace alimentando la guerra con il continuo invio di armi all'Ucraina. Facendo così questa guerra non finirà più e le sanzioni verso la Russia si stanno rilevando controproducenti per tutto il sistema energetico Europeo. L'unica soluzione è che l'Europa riesca a far sedere a un tavolo i due leader dei paesi in guerra, capire cosa voglia realmente l'uno e convincere l'altro a cedere su qualcosa. Chissà forse facendo così quest'inverno avremo sia la pace che il riscaldamento acceso.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

CULTURE

Mostra del Cinema

Amore e cannibali Chalamet incanta fino alle ossa e indica il futuro

Delirio sul red carpet per il giovanissimo attore del film di Guadagnino. L'abbraccio con Taylor Russell è un tricolore









Manuela Pivato

La vita a morsi, letteralmente, il sangue degli altri per la propria sopravvivenza, la solitudine disperata di chi a un certo punto della giornata dice, ho fame, ma non pensa al pollo fritto. Denti aguzzi, rosso che cola sulla maglietta, sbarcano alla 79esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica i cannibali di "Bones and All" di Luca Guadagnino (con camicia a tema), primo film di un regista italiano in Concorso, così giovani, belli e di talento da far perdonare la voluttà con cui si buttano su cadaveri ancora tiepidi per banchettare.

Il saluto a sorpresa al pubblico del PalaBiennale Accolto da un boato

Timothée Chalamet, 26 anni, magro come un chiodo, pallore alla Tadzio, e Taylor Russell, 28 anni e un visetto delizioso, scelti dal regista a occhi chiusi, incarnano una storia di amore ai margini della società, un road movie horror fatto di migliaia di chilometri nell'America di provincia degli anni Ottanta che unisce le due anime perse di Maren (Russell)e Lee (Chalamet), accomunate dal senso di abbandono e dal medesimo tipo di appetito.

Il Lido s'infiamma per la nuova generazione di star che cambia il passo, lascia in armadio lo smoking di George Clooney e infila la tutina rossa con schiena nudissima di Timothée Chalamet, a fianco di Taylor Russell in abito verde e guanti bianchi; ed è subito tricolore. Per l'attore, accampamenti davanti al Palazzo del Cinema dalla notte e delirio tutto il giorno premiato da Chalamet, il quale non fa in tempo a sedersi in Sala Grande che subito ritorna in passerella per la seconda rata di selfie, autografi e carezze adoranti. E a proiezione finita, si fa accompagnare al PalaBiennale per salutare l'altro pubblico, quello pagante: una sorpresa che scatena un boato di urla e di applausi.

Sul red carpet,travolti dal futuro, gli altri interpreti del film Mark Ralance, Chloë Sevigny, Jessica Harper e ancora l'ex Miss Italia Denny Méndez e Levante. Sfilata anche per le attrici di Diva e Donna, ieri sera al Centurion, madrina Elisa Isoardi e premio all'infettivologo Matteo Bassetti.

Le fan più resistenti hanno aspettato fino a tarda sera e forse a ragione perché, in conferenza stampa, Chalamet aveva detto che sì, prova « un amore famigliare per Luca Guadagnino, un uomo che mi ha cambiato la vita, e per miei amici, ma per quell'altro tipo di amore sono ancora molto giovane e prima vorrei diplomarmi».

Dev'essere tutta questa freschezza a far tifare subito per lui, e non per le povere vittime del film ammazzate senza pietà, fin dalla prima scena, quando appare con i capelli arancione, i jeans strappati e i resti del pasto truculento sul mento.

Nati cannibali senza colpa, consapevoli di esserlo dal momento in cui ciascuno aveva sbranato la propria baby sitter, Maren e Lee cercando di scappare dalla loro natura agghiacciante trascinandosela dietro come i barattoli legati all'auto degli sposi.

«Quest'anno ho perso mia nonna, abbiamo girato il film durante la pandemia» dice Chalamet «la sensazione di non avere una tribù ci ha ral-

FORMATO FAMIGLIA





Il primo red carpet della piccola Tea Barbera, 11 mesi, coccolata da tutti. E una bimba in arrivo, annunciata ieri sui social, per Luca Argentero eCristina Marino.

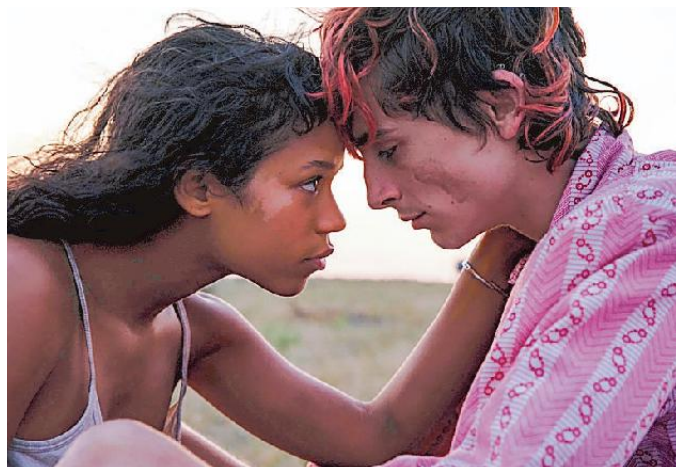
"BONES AND ALL" – IN CONCORSO

Gli anni '80, le strade d'America e una generazione scarnificata

Marco Contino

"Bones and All": fino all'osso. Luca Guadagnino affonda lo sguardo nella carne come se non gli bastasse più osservare da lontano. L'oggetto della sua indagine sono ancora i giovani, i loro conflitti, i tormenti, l'amore che si plasma su esistenze in divenire. Ma le atmosfere pigre e bucoliche di "Chiamami col tuo nome" e quelle liquide della miniserie "We Are Who We Are", vengono travolte da un contesto storico che ha letteralmente scarnificato i legami fino a fare dell'isolamento e della marginalizzazione i binari lungo i quali quella generazione si trova a correre senza meta.

Adattando l'omonimo romanzo di Camille DeAngelis, Guadagnino torna in concorso con un film che, attraverso la metafora del cannibalismo, esaspera il disorientamento di una generazione, il suo sentirsi fuori posto, ghettizzata e, infine, divorata da un mondo che l'ha già disarcionata. I protagonisti del film si specchiano l'uno dentro l'altro in un riflesso di amore viscerale condannato sin dal principio alla auto-dissoluzione. Maren (Taylor Russel) è stata abbandonata dal padre, non più in grado di proteggerla dalla sua indole antropofaga. Lee (Timothée Chalamet) è un vagabondo e cannibale come lei e come altri reietti che si annusano e si riconoscono: il loro futuro si dibatte tra istinto predatorio e ambizioni di "inclusione". Maren e Lee attraversano, così, il Midwest reganiano e analogico degli anni '80 in cerca di un posto nel mondo: si avvicinano, si innamorano, si abbandonano e si ritrovano prima che un loro "simile" (Mark Reliance) batta il rintocco di destino immutabile.



Taylor Russell e Timothée Chalamet, cannibali per Luca Guadagnino

"Bones and All" (dal 23 novembre al cinema) è un road movie (dall'incedere un po' troppo convenzionale), ma anche una storia d'amore tra anime spezzate e una tragedia nel senso più mitologico del termine come se Maren e Lee fossero i diretti discendenti di Kronos, padre che finisce per mangiare i propri figli. La loro ballata romantica sulle note di una chitarra classica è solo una luce effimera tra le carni lacerate e il sangue rappreso di una società non meno mostruosa e respingente del sabba finale di "Suspiria". Dieci minuti di applausi in Sala Grande. —

OGGI AL LIDO

L'Italia è "Monica"

Secondo italiano in Concorso è "Monica" di Andrea Pallaoro, trentino, 40 anni, con Trace Lysette, attrice trans sul set e nella vita. Alle 16.15 in Sala Grande.



Schrader Leone d'oro

Alle 21.30 in Sala Grande Paul Schrader riceve il Leone d'oro alla carriera; a seguire, il suo "Master Gardener con Joel Edgerton e Sigourney Weaver.



Mia a mezzanotte

Mia Goth, giovane star dai ruoli decisi (A Sexy Horror Story, Suspiria) è "Pearl" per Ti West nell'horror di mezzanotte. In Sala Grande, Fuori concorso.





Fan in attesa dal mattino, poi il delirio; il photocall; l'abbraccio tricolore: ecco Timothée Chalamet, Taylor Russell e Luca Guadagnino al Lido con "Bones and All"

lentato a capire chi siamo nel mondo». Eroe del suo popolo in "Dune" di Denis Villneuve, film d'apertura di Venezia78, Chalamet è ora l'eroe di un furgoncino azzurro e di una ragazza nella quale riconosce all'istante l'«odore» che li accomuna. Feromoni di morte, che per loro è vita.

Costretti a vivere inorriditi dalle proprie pulsioni, e pure grati di poterle condividere tra di loro, i due protagonisti affrontano un lunghissimo viaggio per cercare di dare un senso alla loro natura. «Non posso immaginare cosa significhi essere giudicati dai social, dove magari una persona pensa di trovare la propria tribù» dice ancora Chalamet, che conta 17 milioni di follower su Instagram e dove ha documentato il suo arrivo in laguna. «Oggi è difficile vivere e il crollo della società è già nell'aria».

«Anch'io sto ancora cercando la mia tribù» dice Taylor Russell «certo, ho qualche persona speciale nella mia vita, ma la bellezza della vita è quella di continuare a muoversi sulla terra, a cercare persone». Fino all'atto definitivo, quello che separa un cannibale inesperto da quello scafato: mangiare senza buttare via niente, con le ossa e tutto, "Bones and All". —

"ATHENA" - IN CONCORSO

Il mito e la banlieue di Romain Gavras «Dietro ogni guerra c'è manipolazione»



Dali Benssalah e Sami Slimane, interpreti di "Athena" di Gavras

Michele Gottardi

E nel giorno dei miti e delle tragedie, quella greca è evocata fin dal titolo da "Athena" di Romain Gavras, figlio del grande Costa. Atene non c'entra – siamo nella più disastrata banlieue parigina – se non per collocare la vicenda nel solco della tragedia classica. Dopo la morte del fratello in uno scontro con la polizia, Abdel, militare nell'Armée francese, torna a casa e trova devastazione e cenere. Gli altri fratelli inseguono vendette e affari criminosi, ma tutta la comunità magrebina è sotto assedio, tra provocazioni e sfruttamento.

«La tragedia greca mi ha sempre affascinato, vi è una enorme simbologia di grandissima attualità» spiega il regista, che ha mostrato una grande maestria nelle scene d'azione, piani sequenza e camera a mano per gran parte del film. "Athena" parte da un episodio su cui si pone subito il dubbio della provocazione: un classico, ricorda Gavras, dato che «dietro ogni guerra c'è una manipolazione piccola o grande». E come in tutte le guerre la sottile linea di demarcazione tra vittime e carnefici sfuma, mostrando come non vi siano solo Giusti e Aggressori, ma come «alla fine si tratti sempre e solo di discriminazioni sociali e di potere».

Facile riscontrare anche in questo piccolo grande film le tipologie della tragedia classica, i fratelli in lotta tra loro, il potere (la polizia) e il coro, qui sdoppiato nei giovani insorti e nel resto della comunità in fuga, evacuata e dilaniata tra il sostegno e il contrasto alle ansie rivoluzionarie. E il Fato smazza le carte, magari servendosi di i provocatori dell'estrema destra, «su cui bisogna fare molta attenzione», conclude Gavras, sottilineando il duplice valore, politico e artistico, giocando sulle coreografie, e sul senso corale di un film girato tra interni di appartamenti popolari, terrazze e scantinati. —

COLPO D'OCCHIO



COSE (DA) SERIE
INVOCATA DAI FAN COME KATE (VEDI BRIDGERTON), LA BELLA SIMOME ASHLEY



EFFETTI SPECIALI
LUCA GUADAGNINO FA SAPERE CHE I CANNIBALI NON USANO IL TOVAGLIOLO



GIARDINAGGIO
SIGOURNEY WEAVER È IN "MASTER GARDENER" (SCHRADER) E SI VEDE

IL PERSONAGGIO

Da Udine a Venezia il mago dei sottotitoli «E ora anche una app per i non vedenti»

ELISABETTA DE DOMINIS

Le ferie agostane il friulano Federico Spoletti le fa a Udine; il resto dell'anno vive a Londra dove è Ceo di SUB-TI, società internazionale di sottotitolazione di film che ha fondato nel 2002. Spoletti, che abbiamo incontrato a Udine, è già ritornato al lavoro, ma non in Inghilterra: è a Venezia alla Mostra del Cinema, perché la sua company da molti anni vince l'appalto per la sottotitolazione dei film del festival. Poi sarà ai festival di Zurigo e Londra.

Come riuscite a mantenere la vostra leadership a Venezia?

«È un lavoro di grande organizzazione e responsabilità, sanno che siamo affidabili, attenti alla protezione del copyright. Traduciamo in un mese all'incirca 150 film. Se un film è sottotitolato male, lo spettatore si distrae, perde troppo tempo a leggere e non ha tempo per vedere le immagini; il che compromette il successo di un film».

I festival sono la vostra prima linea di business?

«Siamo leader in questo servizio ai grandi festival del cinema internazionali per i quali sottotitoliamo tutti i film in due lingue: la lingua del Paese dove si svolge il festival e in inglese. È un mercato di nicchia che ci ha portato a lavorare in varie parti del mondo: dall'Europa agli Stati Uniti, dall'Arabia Saudita al Qatar alla Thailandia. Ma il mio festival preferito rimane quello di Venezia, il più antico al mondo e il più importante assieme a quello di Cannes. Domenica 4 settembre annunciamo la prima edizione di un festival completamente accessibile. Lavoriamo da dieci anni sull'inclusione per rendere il cinema accessibile ai disabili sensoriali. Anche i sordi e i ciechi devono poter partecipare a un festival... Anche i ciechi, grazie a una app ora possono ascoltare una voce che gli racconta cosa succede sullo schermo».

Perché in Italia i film sono sempre doppiati?

«È un eredità del fascismo che voleva italianizzare tutto, come tutti i regimi totalitari. Da ciò deriva la nostra difficoltà ad imparare le lingue straniere. Ma ora i giovani chiedono di vedere i film in lingua originale perché hanno capito che un film doppiato è un altro film: il linguaggio deve sottostare al movimento labiale degli attori. Ma come si fa a valutare la performance di un attore se non si sente la sua voce?».



Federico Spoletti

Come l'è venuta l'idea di fare questo lavoro?

«Facevo il commercialista già da 7 anni, ma non mi piaceva. Mi trasferii a Londra a lavorare nella consulenza internazionale. Andai per caso al London Film Festival e vidi per la prima volta un film sottotitolato. Capii che era un lavoro si poteva fare in modo organizzato e allora incaricai uno sviluppatore di software in grado di controllare automaticamente la velocità dei sottotitoli nelle pellicole. Cominciarono a chiamarci tutti i festival del cinema». —

Musica e appuntamenti

Roberto Vecchioni: «La parola è tutto grande invenzione dell'umanità»

Il cantautore domani in un concerto gratuito a Rivignano «Amo il Fvg, regione straordinaria, paziente e attenta»

ELISA RUSSO

«Ho un legame formidabile con il Friuli Venezia Giulia, regione straordinaria, metodica, silenziosa, paziente, attenta, mai retorica, lavoratrice al massimo, con grandi slanci di affettività e sentimento»: Roberto Vecchioni non nasconde l'entusiasmo per il suo concerto di domani, domenica alle 21 a Rivignano, evento gratuito per l'inaugurazione della Nuova Agorà del Friuli nell'ambito del progetto "Guardachestella". «Lo spettacolo è vario – anticipa il celebre cantautore e scrittore lombardo – incentrato su un tema: tutti amano la vita, anche quelli che dicono di no, l'amore per la vita è un sentimento totale».

Si può dire che dal 2011, dopo la vittoria a Sanremo, abbiamo conosciuto un Vecchioni inedito?

«Mi sono tolto un sasso dalla scarpa. Ho sempre avuto questa grande virtù, o vizio, di scrivere quello che mi andava e di essere complicato a volte, di fare magari troppi accenni culturali, quindi ho avuto un pubblico molto fervente però mai popolarità, perché ero di nicchia. Sanremo è stata una scommessa, volevo dimostrare che scrivo anche canzoni popolari. Non mi aspettavo di vincere ma volevo far vedere che sono un cantautore come altri».

E cos'è cambiato?

«Il pubblico è aumentato a dismisura così come le vendite. Da allora ho solo dischi d'oro, "L'infinito" ne ha addirittura due, con 5mila vinili e più di 40mila cd venduti».

Anche la tv (su Rai3 con Gramellini) ha accresciuto la popolarità?

«Altra scommessa vinta, siamo partiti con 5-600mila persone e siamo arrivati a un milione e otto. Lì mi diverto tantissimo, posso dar sfogo anche a dispiaceri perché la lingua italiana è usata malissimo, tutti sanno le stesse cose, non indagano, non guardano dentro, siamo diventati dei pragmatici assoluti e non sappiamo badare allo spirito, che va coltivato tanto».

La sua passione primaria è la parola. Cosa si può fare con le parole?

«Tutto. Coi sintagmi, i cambiamenti, le sovrapposizioni… Conoscendo la loro origine, le strutture iniziali, le radici, non c'è parola che tu non possa capire. È la parola, non la ruota, l'invenzione più grande dell'uomo».

Il linguaggio dei cantautori come si è evoluto?

«Negli anni '60 Endrigo, Paoli, Tenco, Lauzi scrivevano cose semplicissime, ma con grande proprietà di linguaggio. Negli anni '70 si è complicata, è entrata la metafora, la sociologia, la politica: si pensi a quanto sono lunghe le canzoni di Guccini, ma anche Dalla, De André. La parola era importantissima e lo è stata fino agli anni '80. E poi si arriva alla variazione dell'indie, del rap, la parola si è adattata al ritmo, al tempo, i rapper sono bravissimi a essere incalzanti però le loro tematiche sono ristrette».

Che rapporto ha con le sue hit?

«"Samarcanda" ha fatto quattro generazioni. Le mie 7-8 canzoni conosciutissime, sono andate tanto in radio, hanno vinto dei premi, il Tenco, Festivalbar, Sanremo… Ma io ne ho scritte 300 e direi che almeno 250 mi piacciono più di quelle».

Isola deserta: può portare con sé un suo libro o disco.

«Porto "Il libraio di Selinunte", ne ho scritti dieci per l'Einaudi, ma quello mi resta più nel cuore, è una favola per grandi sulla parola».

Novità in arrivo?

«L'inda (Istituto nazionale dramma antico) mi ha chiesto di tradurre il "Prometeo incatenato" di Eschilo da rappresentare a Siracusa a maggio dell'anno venturo, per me una cosa strabiliante. Poi ho un romanzo da scrivere per l'Einaudi, nonché un disco. La trasmissione di Gramellini continua e ne ho in mente un'altra sulla storia della canzone d'autore». —

FABIANA DALLAVALLE

GLI APPUNTAMENTI DEL FINE SETTIMANA IN FRIULI

Teatro incerto a vicino/lontano mont E a Tarcento chiude Estate Barocca





Il Teatro incerto di scena per vicino/lontano mont e l'Ensemble Antiqua che chiude il ciclo di appuntamenti di Estate Barocca a Tarcento

Il mese di settembre apre con numerosi appuntamenti culturali. Ne segnaliamo alcuni

Week end conclusivo per la seconda edizione di **vicino/lontano mont**. Oggi, sabato 3, con partenza alle 9. 30 dalla Stazione ciclistica di Chiusaforte, una passeggiata rende omaggio a Pierluigi Cappello, nato e cresciuto a Chiusaforte. Alle 17. 30, la piazza del paese sarà teatro di un altro omaggio, questa volta a uno dei "padri" della Carnia, Romano Marchetti, con la presentazione del numero 51 della rivista "Storia contemporanea in Friuli". Domani, domenica, alle 18, a Tolmezzo, "La restanza dei cervelli in fuga", un "tolc sció" condotto da Claudio Moretti con la partecipazione degli altri due attori del Teatro Incerto, Fabiano Fantini ed Elvio Scruzzi, gli interventi musicali di Jvan Moda e il coinvolgimento di Jacopo Sforzi, ricercatore Euricse, e di Massimo De Liva.

Si conclude oggi a Osoppo il primo **festival di teatro antico** organizzato in regione da Anà-Thema. In programma alle 21 a Venzone lo spettacolo "Antigone quartet concerto". Tra i tanti appuntamenti proposti anche nell'ultima giornata, il gran finale con il Toga Party nell'area festeggiamenti di Osoppo.

Musica, cammino, cultura, storia e natura saranno gli elementi costitutivi del progetto transfrontaliero I Suoni della Pace inserito all'interno del festival **Nei Suoni dei Luoghi**, che vedrà oggi, sabato 3, al Monumento per la pace di Cerje, a Kostanjevica in Slovenia, con inizio alle 20, la Fvg Orchestra, diretta da Giulio Arnofi, con violino solista la slovena Veronika Brecelj. Sempre oggi, alle 10, partirà da Cerje il cammino lungo il Walk of Peace con guida storica, che porterà il pubblico al monumento al monumento della Pace alle 17. 30, qui seguirà la visita e il concerto.

Questa sera alle 21, Piazza Capitolo di Aquileia ospiterà l'opera **"La serva padrona"** di G. B. Pergolesi, un simpatico intermezzo buffo in due parti, a cura della Accademia Lirica Santa Croce. Protagonisti della serata il soprano Kseniia Proshina, il basso Massimiliano Svab, l'attore/mimo Andrea Pahor, con l'accompagnamento al pianoforte del M° Fabio Zanin, diretti dal M° Alessandro Svab.

A San Giorgio di Nogaro, al Tai Gjai, questa sera, alle 21, Bruno Romani – Organic Crossover Group, **Cppp requiem centopierpaolopasolini**: la relazione fra Pasolini e il jazz ha il baricentro nel film documentario "Appunti per un'Orestiade Africana".

Ultimo fine settimana per **Carniarmonie**. Questa sera alle 20. 30 nella chiesa di San Giorgio Martire a Preone, la violinista Giulia Scudeller, il flautista Alessandro Cetro e la pianista Marina Miani, giovani interpreti raccolti nel "Trio Gaubert", proporranno un programma concertistico che attraversa diverse epoche, dal trio barocco al Novecento europeo.

Domani alle 18 a Palazzo Savoia di Arta Terme, Daniele D'Agaro, con Alessandro Turchet, propongono il progetto **"Mingus fingers"**. Un concerto-dedica, con strumenti ad ancia semplice di vario taglio, contrabbasso e percussioni, al virtuoso Charles Mingus, contrabbassista e compositore, leader di compagini musicali che hanno tracciato la storia del jazz.

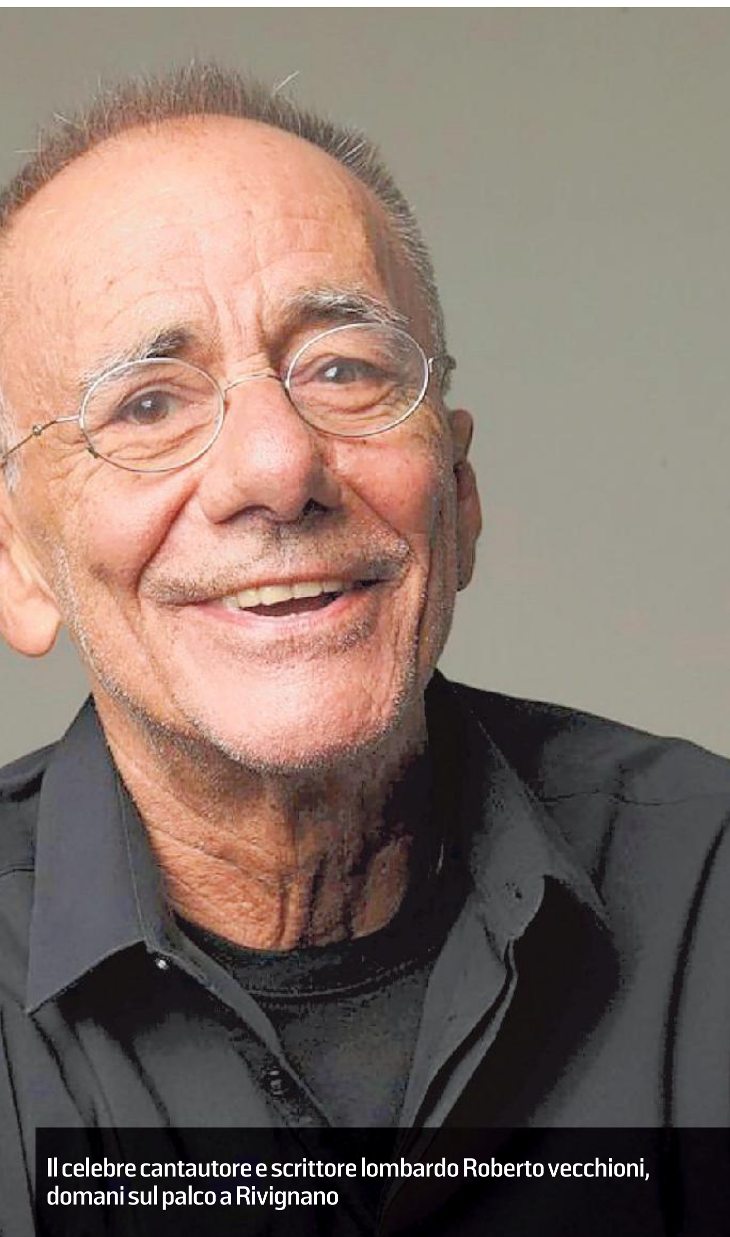
Si conclude questa sera **Estate Barocca a Tarcento**, promossa da ArsNova Fvg e dall'Accademia Organistica Udinese, in collaborazione con la Corale San Pietro Apostolo di Tarcento e il Comune di Tarcento. Appuntamento a Palazzo Frangipane (sabato 3 settembre). A partire dalle ore 18 i protagonisti saranno il giovane violinista Marco Donat e l'Ensemble Antiqua.

Domani, domenica, a Preone, la rassegna "Racconti Raccolti" del Teatro della Sete ospita **"Piante Pioniere"**, performance itinerante in cuffia del collettivo internazionale Wundertruppe. Il pubblico ascolterà un racconto in cuffia e sarà accompagnato ad attraversare luoghi simbolo del passaggio del tempo, delle ferite del terremoto, delle ricostruzioni visibili e invisibili. Il lavoro si compone di racconti scritti dal collettivo e di interviste agli abitanti di Preone.

Continua oggi e domani il festival **Danzando tra i popoli**, XX edizione a Blessano di Basiliano, con il Gruppo Folcloristico Danzerini Udinesi e Proloco ProBlessano impegnati in un weekend nel quale si esibiranno e si confronteranno gruppi provenienti dal Molise, dall'Emilia Romagna e dal Friuli-Venezia Giulia.

Nuovo appuntamento con la cultura di Erpac Fvg, oggi e domani, a Gorizia. Oggi alle 16, a Palazzo Attems Petzenstein, visita guidata alla mostra **"Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia"**. Ingresso a pagamento, visita guidata gratuita. Sempre oggi e domani ai Musei Provinciali di Borgo Castello, visita guidata alle mostre dedicate alle madri Orsoline "Tra la Terra e il cielo. I meravigliosi ricami delle Orsoline" e "Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni". Ingresso a pagamento, visita guidata gratuita. Per prenotazioni 0481 385228 oppure 348 1304726.

Torna sul Matajur la **Festa della montagna**, con due giornate di eventi. Infine, da Porzus alla sorgente Ocena con l'escursione prganizzata dal Consorzio delle Proloco, oggi a Faedis. —



Il celebre cantautore e scrittore lombardo Roberto vecchioni, domani sul palco a Rivignano

MAKER FAIRE

Piccoli inventori friulani crescono Due giornate di eventi a Trieste

MARTINA DELPICCOLO

«Con l'arte e l'ingegno si fanno le pentole di legno». Lo dice un proverbio: con l'acutezza, l'inventiva, l'ingegnosità tutto è possibile. A dimostrarlo è un popolo di inventori che si sbizzarriscono in progetti originali, sorprendenti, improbabili, chiamati a far festa in un week end ricco di idee, oggi sabato 3 e domani, in piazza Unità d'Italia a Trieste per la nona edizione di "Maker Faire Trieste". Un appuntamento che è cresciuto nel tempo raggiungendo un coinvolgimento internazionale, organizzato da Ictp e Comune di Trieste, con il supporto dell'amministrazione regionale Fvg.

Creativi, appassionati e ricercatori del Friuli, dell'Italia e dell'Europa potranno illustrare esperimenti, dimostrazioni, attrazioni, progetti stupefacenti. Scopo: imparare e divertirsi, giocando e sperimentando. Protagoniste la scienza, la tecnologia e una giusta dose di estrosa e feconda follia.



Inventori di tutta la regione di scena, oggi e domani, a Trieste

Anche quest'anno la "Maker Faire Trieste" incorpora il Science Picnic, un settore dedicato alla scienza interattiva con un ricco programma di incontri con ricercatori, sperimentazioni scientifiche spettacolari e laboratori didattici.

Tra i maker del nostro territorio Alceo Solari, residente a Monfalcone ma originario di Pesariis, membro della storica famiglia friulana che si dedica agli orologi da molte generazioni. Suo il progetto "Il timp al è galantomp. Alla conquista del tempo". Per l'occasione verrà presentato un exhibit sullo scappamento, inventato da Harrison nel 1700 per la navigazione, utile al calcolo della posizione delle navi sulle carte nautiche. Il modello, progettato con tecniche 3D e costruito con macchine a taglio laser, costituisce uno strumento didattico hands on per un apprendimento multisensoriale. Un progetto curioso, nato da una collaborazione con Scifablab di Ts, l'Isis Solari di Tolmezzo, il Fab. Lab Fvg di Maniago e il Comune di Prato Carnico. I modelli saranno anche parte di una sezione didattica del Museo dell'Orologeria di Pesariis.

Nel weekend triestino dei creativi ci sarà anche Eugenio Cosolo di Turriaco, inventore poliedrico presente da molti anni alla Maker Faire Trieste con le sue idee, che presenta il progetto "Polifemo, Rov sottomarino controllato in fibra ottica" progettato per grandi profondità, ben 1200 metri. Massimo Cappello, dirigente di Industria di Martignacco, presenta "LaserBrewer", laser auto-costruiti nel proprio garage a gas, a cristallo e a semiconduttore. Maria Teresa Gallo, che abita a Ronchi dei Legionari, professoressa e organizzatrice del festival della scienza di Monfalcone, presenta lo stand "scienza under 18. La scienza a scuola dai 3 anni in su", progetti elaborati dagli studenti perché non c'è un'età precisa per fare gli inventori. La creatività e la sperimentazione appassionano, incuriosiscono e incantano piccoli e grandi. —

TEATRO

Antigone rivive a Osoppo sul greto del Tagliamento

MARIO BRANDOLIN

È uno dei testi antichi più frequentati, tanti e tali sono i temi che agita, politici morali sociali. È l'Antigone di Sofocle, l'eroina che contravviene l'ordine di Creonte per dare sepoltura a suo fratello Polinice, reo di essersi schierato contro il nuovo redi Tebe. Antigone seppellisce Polinice, seguendo le leggi non scritte ma sacralmente legate agli imperativi del sangue e del sentimento, e così va incontro a morte certa e in questa sua follia, che così appare agli occhi dei più, coinvolge anche il fidanzato Emone, figlio di Creonte che si darà morte proprio per la perdita dell'amata.

E Antigone non poteva mancare in questa prima edizione di Tiere Teatro Festival, in scena questo pomeriggio alle 19 sul greto del Tagliamento, riva destra ponte di Pioverno-Venzone. È a testimoniare della "tenuta" straordinaria di questo testo del V secolo a. C. , la sua apertura a letture che invece affondano nelle necessità del presente, nella sensibilità di interpreti del nostro tempo, ecco "Antigone Quartet Concerto", ideato realizzato e interpretato da Elena Bucci e Marco Sgrosso. coraggiosi animatori di una delle compagnie più autonome e indipendenti del nostro panorama teatrale, ossia le Belle Bandiere.

«Antigone Quartet Concerto – racconta Elena Bucci – , nasce proprio come concerto a più voci, anche se poi è diventato uno spettacolo con molti interpreti che ha girato per diversi mesi e adesso è ritornato alla sua forma originaria. Quella di una sorta di spettacolo in musica, dove, come si vedrà questa sera, saremo solo in due, Marco ed io, su un tessuto sonoro di Raffaele Bassetti, a interpretare tutti i ruoli, a fare la narrazione agita dell'Antigone sofoclea».

Ma che significa recitare oggi Antigone? «Significa in un certo senso riportare il teatro alla sua centralità, cosa che sta purtroppo oggi perdendo, rendere necessaria la sua funzione primaria: ossia la condivisione. La cosa stupenda della tragedia greca è che ci porta molto lontano dall'opinionismo del presente e molto vicino al nostro bisogno umano di comprendere le ragioni di tutti. È fine precipuo del teatro. Quando siamo dentro le parole della tragedia, noi possiamo capire le ragioni di ognuno, le capiamo e questo allarga lo sguardo. E anche la follia e il dolore che affligge i personaggi si risolvono e si riscattano in ciò che ci offre la comprensione che non cancella il dolore ma lo apre alla possibilità della saggezza». —

LA CERIMONIA

Antonella Sbuelz riceve alla Fenice il Campiello Junior



Antonella Sbuelz

Appuntamento oggi, nella storica sede del Gran Teatro La Fenice, con la finale della 60esima edizione del Premio Campiello. Nell'ambito della serata, trasmessa in diretta da Rai5, sarà premiata in modo ufficiale la scrittrice friulana Antonella Sbuelz, vincitrice della prima edizione del Campiello Junior, svoltasi lo scorso anno e annunciata a maggio. Attesa per i finalisti del Campiello giovani tra cui c'è il giovane Luca Maggio, di Cervignano, con il racconto "Il silenzio delle terre arse dal sole".

Sono cinque i finalisti di questa edizione del Campiello: a contendersi la 60 edizione del Premio Campiello sono gli scrittori Fabio Bacà, Antonio Pascale, Daniela Ranieri, Elena Stancanelli e Bernardo Zannoni.

A condurre questa sera la cerimonia conclusiva del premio sarà Francesca Fialdini. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Beto e Abraham, una sfida sulle orme di Eto'o e Drogba

Da piccoli erano i loro idoli, oggi sono bomber ad alto livello
Il bianconero si carica con Beethoven, il giallorosso con il rap

Stefano Martorano / UDINE

Quanto siano stati importanti Samuel Eto'o e Didier Drogba lo sanno solo loro, ma è evidente che a vederli giocare, Norberto Beto e Tammy Abraham s'ispirano a quelli che sono stati i rispettivi idoli di quando erano ragazzini e sognavano di diventare campioni. Lasciamo pure stare i paragoni, che fan sempre torto a tutti, ma se Udinese-Roma di domani sera al Friuli promette spettacolo, è anche per questo duello a distanza tra i due bomber, una sfida che coinvolgerà direttamente nelle strategie anche Andrea Sottil e Josè Mourinho, uno che Eto'o non solo lo ha allenato, ma che lo convinse a giocare anche da terzino all'Inter, pur di vincere una Champions.

Chissà se Beto a fine partita si permetterà di chiedere a Josè come era ai tempi con quel "leone", talmente ammirato al punto da firmarsi come "Beto'o" da piccolino, ma è certo che domani l'esperto tecnico portoghese parlerà chiaro ai suoi difensori, perché lo strapotere fisico dell'attaccante dell'Udinese non è passato inosservato a nessuno da quando Gino Pozzo lo ha portato in Friuli l'anno scorso. Per sette milioni, più altri tre e la promessa del 50% sulla futura rivendita alla Portimonense, il demiurgo della società bianconera ha messo un leone nel motore della Zebretta, e il richiamo alla Savana è voluto perché in quel paradiso naturale la forza sa fondersi nella bellezza dei suoi paesaggi dalle mille sfumature. Un po' come Beto, che prima delle partite si carica ascoltando la nona sinfonia di Beethoven. Anche in questo caso l'ispirazione poi la si vede in campo, perché quelle corse verso la porta avversaria, quegli strappi, toccano il cuore del tifoso bianconero come il grande musicista. Lo scout dice 13 gol in 32 partite per il portoghese classe '98, che in A ne ha giocate solo 32 dopo avere saltato le ultime 8 della scorsa stagione, e una frequenza di un gol ogni 181 minuti, ma tutti in Friuli sanno che sarebbero potuti essere di più, e non solo per le ultime 8 partite saltate dallo scorso 10 aprile, per la grave lesione al flessore.

Beto'o
Così il portoghese da piccolo firmava autografi in omaggio al camerunense

Comunque, domani Beto proverà a segnare il terzo gol consecutivo di fila, cosa riuscitagli a ottobre 2021 segnando i suoi primi tre gol – degli undici poi complessivi – a Bologna, Sampdoria e Atalanta. Sottil invece, sa bene cosa aspettarsi da "Tammy", come lo chiama Mourinho. Perché quando il tecnico di Venaria Reale allenava in serie C, i gol del classe '97 all'Aston Villa andavano già in tv, e poi ancora col Chelsea, là dove è cresciuto nelle giovanili e dove un giorno, da giovanissimo, fu Drogba a offrirsi di portarlo al riparo con un ombrello, vedendo quel ragazzo esile al freddo e sotto la pioggia. Da allora Didier è stato un idolo per il giallorosso che la Roma ha pagato caro, 42 milioni di euro. Caro? Il concetto può essere relativo per un ragazzo che aveva già segnato 46 gol in Premier League, vestendo undici volte la maglia del Tre leoni inglesi. Alla Roma ha segnato finora 18 gol in 40 partite, con una media di uno ogni 190 minuti e lo scorso anno colpì e affondò l'Udinese all'Olimpico all'andata, superando Silvestri di rapina su cross da sinistra di Calafiori. Ascolta il rap e possiede centinaia di sneakers Tammy, che non avrà la potenza del suo idolo, ma sa come e quando colpire. —

IL CONFRONTO

Nome BETO — 31 GENNAIO 1998
Cognome BETUNCAL
Nato a LISBONA
Ruolo ATTACCANTE
Nazionalità PORTOGHESE
Squadre OLIMPICO DO MONTIJO, PORTIMONENSE, UDINESE
Prezzo d'acquisto **7 milioni**
Presenze in serie A **32**
Gol **13**
Minuti giocati **2356**
Frequenza realizzativa **1 gol ogni 181'**

Nome TAMMY — 2 OTTOBRE 1997
Cognome ABRAHAM
Nato a CAMBERWELL (LONDRA)
Ruolo ATTACCANTE
Nazionalità INGLESE
Squadre CHELSEA, BRISTOL, SWANSEA, ASTON VILLA, ROMA
Prezzo d'acquisto **42 milioni**
Presenze in serie A **41**
Gol **18**
Minuti giocati **3424**
Frequenza realizzativa **1 gol ogni 190'**

L'EGO - HUB



LA DESIGNAZIONE

Al Friuli fischierà Maresca Davanti a Var Ghersini

UDINE

Sarà Fabio Maresca a dirigere Udinese-Roma domani sera allo stadio Friuli, là dove il designatore Rocchi ha convocato gli assistenti Di Vuolo e Rossi, con Cosso quarto uomo. Nella sala Var di Lissone, invece, ci sarà Davide Ghersini (Valeriani assistente), che dal video seguì i bianconeri nell'1-1 col Frosinone nel 2018. Con Maresca l'Udinese conta 12 precedenti, con un bilancio di 6 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte. —

S.M.

Gli arbitri — 5ª GIORNATA

Oggi	
15.00 Fiorentina-Juventus	Doveri
18.00 Milan-Inter	Chiffi
20.45 Lazio-Napoli	Sozza
Domani	
12.30 Cremonese-Sassuolo	Pairetto
15.00 Spezia - Bologna	Giua
15.00 Verona-Sampdoria	Valeri
20.45 Udinese-Roma	Maresca
Lunedì	
18.30 Monza-Atalanta	Sacchi
18.30 Salernitana-Empoli	Abisso
20.45 Torino-Lecce	Volpi

GLI ANTICIPI

Milan– Inter, chi perde resta indietro Juventus nella tana della Fiorentina

Franco Zuccalà / MILANO

Riflettori sulle tre partitissime Lazio-Napoli, il derby milanese e Fiorentina-Juventus. Ma la Roma, che non vince lo scudetto dai tempi di "Giulio Cesare", al secolo Fabio Capello (2001), e l'Atalanta, possono restare in vetta. Naturalmente se i giallorossi passeranno a Udine, dove la squadra di Sottil ha fatto uno scatto in avanti ed è già alle calcagna delle prime, e i bergamaschi a Monza. La squadra di Gasp, che ha scoperto un Koopmeiners cannoniere (4 gol come Vlahovic), affronterà un derby lombardo che nasconde delle insidie, anche se i brianzoli hanno mostrato di avere una difesa di burro (undici col subiti). Dopo aver battuto l'amico Juric, Gasp (senza Zapata) punta in alto. Quanto a Stroppa (che ha avuto anche Rovella) dovrà darsi una mossa: a Berlusconi e Galliani non piace troppo perdere. La squadra del nuovo imperatore Mourinho I (e unico) ha certamente il "mood" giusto per continuare la marcia di vertice. L'exploit di Dybala, l'arrivo di Camara e Belotti, la buona partenza sono stati fatti espliciti a favore della "Magica". All'Olimpico il Napoli, fermato da Fiorentina e Lecce, non troverà terreno facile. La squadra di Sarri, nonostante la vittoria di Genova con la Samp sia sfumata nel recupero, può contare su un organico molto ampio. Dubbi a centrocampo. Quella di Spalletti è partita a suon di gol e poi si è fermata. Lozano dall'inizio.

Il derby milanese sarà uno spareggio. Le due squadre hanno accusato qualche zoppia e dalla stracittadina attendono certezze. Pioli («Non ci sono favoriti») ha scoperto che il suo attacco non è poi così irresistibile e ha perso qualche pezzo importante, Inzaghi ha ritrovato i gol, ma ne ha subiti troppi. Si dice che sarà il derby di Leao e Lautaro, ma un ruolo importante lo avranno le difese. Chi andrà ko resterà un po' staccato.

A Firenze, una Juventus che sta rimettendo insieme i cocci dopo gli infortuni deve correre più spedita. Il recupero di Di Maria, gli arrivi di Paredes (che dovrebbe giocare) e Milik (già a segno) hanno rincuorato Allegri, che non potrà schierare Szczesny. Bonucci in campo a Parigi. La Fiorentina ha avuto qualche problema in attacco: rischia di restare troppo indietro. Italiano farà una rivoluzione. E bisogna anche tenere nel conto le rivalità pregresse.

La terza partita di un sabato di lusso è quella dell'Olimpico tra Lazio e Napoli

I granata, tornati fra i... mortali, giocheranno con un Lecce che ha ingabbiato il Napoli e non si arrenderà facilmente. La Salernitana, che ha acciuffato in extremis un punto a Bologna, avrà un avversario alla propria portata e contro l'Empoli cercherà di andare più in alto. La squadra di Mihajlovic a La Spezia dovrà migliorare la propria classifica, ma gli uomini di Gotti hanno dato filo da torcere a parecchi. Il Sassuolo, dopo aver fermato il Milan, si presenterà a Cremona, sul campo di un avversario senza punti. A Dionisi mancherà Berardi (Defrel). Infine Verona-Sampdoria: due squadre reduci da confortanti risultati dopo false partenze. Doriani in attesa di Winks. Già si parla di panchine in pericolo ed è sempre la stessa solfa. —

PALLONE IN PILLOLE

Risparmio energetico: luci negli stadi per 4 ore

Il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, ha comunicato in Assemblea l'attuazione di una serie di iniziative, elaborate dalla Lega nelle scorse settimane, dirette a dare un contributo nella complicata situazione di emergenza energetica. «Le luci negli stadi resteranno accese per un massimo di 4 ore».



Fair play finanziario: multe a 4 club italiani

Cinque milioni di multa per la Roma, quattro per l'Inter, 3.5 milioni per la Juventus e due per il Milan, con l'impegno dei club di riportare in regola i conti nel più breve tempo possibile. Questi gli accordi raggiunti dai quattro club italiani con l'Uefa per la violazione delle regole del fair play finanziario.







Beto in azione con la Fiorentina inseguito da Igor e Venuti. Il portoghese ha segnato due gol nelle ultime due gare FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Perez sostituto naturale di Masina il resto dovrebbe restare invariato

Stefano Martorano / UDINE

Terza partita nell'arco di sette giorni e la logica imporrebbe il turnover, ma Andrea Sottil ha già fatto capire che anche contro la Roma, da sfidare domani sera al Friuli alle 20.45, non stravolgerà l'Udinese che ha battuto la Fiorentina. Non lo farà non tanto perché una squadra reduce da due vittorie consecutive merita fiducia e riconferma, ma soprattutto perché le risposte dei gps collocati sulla schiena dei giocatori stanno dando numeri confortanti allo staff tecnico. L'Udinese sta bene, è in crescendo, e Sottil è intenzionato a surfare l'onda, consapevole che i cinque cambi a cui potrebbe poi ricorrere saranno di qualità e pronti a entrare in partita come partissero titolari.

Tuttavia, bisogna addentrarsi nella gestione e nelle valutazioni degli ultimi giorni per cercare di disegnare la Zebretta anti-Roma. E qui bisogna tener conto di tre fattori. Il primo, è senza dubbio legato a quella gestione da farmacista relativa a Beto, di cui parliamo a parte, ma sul quale il tecnico ha già fatto capire che non intende correre rischi, come detto senza mezzi termini dopo la Fiorentina. Success in caso è pronto per affiancare Deulofeu. Il secondo aspetto porta invece dritti in difesa, là dove mancherà Adam Masina – atteso lunedì dalla visita di Mariano a Villa Stuart – e dove il rientro dalla squalifica di Nehuen Perez potrebbe e dovrebbe coincidere con la panchina per un Bram Nuytinck che ha giocato 90' a Monza e 47' con la Viola, subentrando proprio a Masina. Dovesse essere così, la linea a tre davanti a Marco Silvestri sarebbe composta da Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Perez, con Roberto Pereyra e Destiny Udogie pronti a rinculare per formare la diga "a cinque", come provato ieri nelle prove tattiche dopo la lezione video. In mezzo, Pellegrini e Dybala sulla trequarti preoccupano, e Sottil chiederà molta intensità. Ecco perché si dovrebbe andare per la conferma del trio Sandi Lovric, Walace, e Jean Makengo che ha cominciato le ultime due partite. —

QUI ROMA

Mou a destra rilancia Karsdorp dubbio a sinistra

Ha ancora qualche dubbio Josè Mourinho, che in vista del posticipo con l'Udinese è intenzionato a rilanciare Karsdorp sulla fascia destra. Il dubbio, per l'appunto, è a sinistra, là dove Spinazzola è in ballottaggio con Zalewski. Per il resto, il 3-4-2-1, privo ancora di Zaniolo, vedrà Pellegrini in avanti con Dybala, alle spalle di Abraham. Intanto ieri il gm della Roma Tiago Pinto ha fatto il punto sul mercato: «Penso che la squadra sia migliorata e su questo non ho dubbi. Oggi abbiamo più soluzioni e la Roma è la quarta squadra più giovane della Serie A. Come detto dal primo giorno, abbiamo bisogno di un equilibrio e abbiamo bisogno anche di giocatori esperti». —

S.M.

Basket

Apu, la benzina finisce troppo presto il derby va a Trieste

Udine, senza Pellegrino, regge per due quarti, ma il meno 20 è troppo severo
Oggi sfida per il terzo posto con Torino, i giuliani in finale affronteranno Venezia



OLD WILD WEST	72
PALL. TRIESTE	92

24-19, 39-39, 56-65

OLD WILD WEST UDINE Mussini 4, Whelan 10, Palumbo 4, Mian 3, Antonutti 7, Gaspardo 19, Cusin, Esposito 10, Nobile 2, Sherrill 13. Non entrati: Fantoma e Dabo. Coach Boniciolli.

PALLACANESTRO TRIESTE Gaines 12, Pacher 7, Bossi 17, Rolli, Tonut 2, Deangeli 5, Marcius 2, Fayne 9, Antonio, Campogrande 10, Vildera 9, Bartley 19. Coach Legovich.

Arbitri Borgo, Gagno e Nuara.

Note Old Wild West: 16/35 al tiro da due punti, 7/24 da tre e 19/25 ai liberi. Trieste: 26/38 al tiro da due punti, 9/33 da tre e 13/19 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Giuseppe Pisano / UDINE

È Pallacanestro Trieste-Reyer Venezia la finalissima del 6° Memorial Pajetta. Sfida tutta di serie A, a cui la squadra triestina accede grazie al successo sull'Apu Old Wild West Udine, mentre la Reyer ha piegato Torino per 84-63 nella prima semifinale. Non ingannino i 20 punti di scarto, Udine ha disputato una buonissima prova per metà partita, poi è arrivato il prevedibile calo fisico e Trieste ha fatto valere la categoria di differenza e gli otto giorni di preparazione in più.

Con Pellegrino a riposo precauzionale a causa di un ginocchio dolorante, Boniciolli opta per un quintetto iniziale composto da Whelan, Sherrill, Mian, Gaspardo e Cusin. Sull'altro fronte Legovich apre le danze con Bossi, Pacher, Deangeli, Fayne e Bartley. Il primo canestro del derby lo firma Gaspardo, numero 10 sulla schiena e tanta voglia di dimostrare che è giocatore di categoria superiore. Gli ospiti replicano subito con Bartley, ma la prima ovazione del Carnera è tutta per Keshun Sherrill, che spazza via dubbi e diffidenze timbrando 5 punti di fila da fuori. Sull'11-6 Legovich spende il primo timeout, Trieste deve sistemare qualcosa.

Udine gioca in scioltezza e tocca il massimo vantaggio al 9' sul 24-16, con la coppia Gaspardo-Sherrill a firmare 17 punti. Trieste sbanda e si aggrappa a Bartley, one man show con 15 punti sui 19 di squadra. Nel secondo quarto aumentano le rotazioni, Udine gioca a lungo senza un pivot di ruolo ma tiene botta. A metà frazione capitan Antonutti entra in ritmo con canestro e assist, Nobile si appiccica a Bartley, autore fin lì di un punto al minuto. L'Apu tocca il 39-31, l'argentino Whelan mostra buona visione di gioco, salvo commettere qualche errore di troppo. Trieste ne approfitta, e nel giro di tre minuti piazza un break di 8-0 che impatta il punteggio a quota 39 alla pausa lunga.

Il match cambia completamente volto nella ripresa, con Trieste che preme sull'acceleratore con Pacher, che prima schiaccia il canestro del sorpasso, poi infila la tripla del 43-46. L'Apu, esattamente come quattro giorni prima nel test amichevole di Tarvisio, inizia a calare. Tutto normale, perché i giuliani hanno iniziato la preparazione otto giorni prima dei bianconeri. Le palle perse sono lo specchio fedele del calo udinese: 5 nei primi due quarti, ben 9 nel terzo. Anche le percentuali al tiro certificano la scarsa brillantezza della squadra di casa dopo l'ottimo avvio. È così che nell'ultimo quarto Trieste allunga definitivamente, Bossi "is on fire" e realizza cinque punti che lanciano la squadra verso la finale: 60-74 al 34'.

Si avvicina la fine, sul cruscotto dell'Apu lampeggia la spia della riserva e la compagine di Legovich tocca i 20 punti di vantaggio (70-90) con i liberi di Deangeli, uno dei tanti ex della partita. Scarto ingeneroso verso un'Apu che per 20 minuti ha offerto un buon basket: la squadra va rivista più avanti e al completo.

Oggi nuovo test, nella finale per il 3° e 4° posto (palla a due alle 18.15) Udine affronta Torino di coach Ciani nel primo faccia a faccia con una squadra di pari categoria. La finalissima fra Trieste e Venezia inizia alle 20.45. —

L'APPUNTAMENTO

"Sponsor night" con 200 invitati Pedone ringrazia

Non solo il primo abbraccio dei tifosi. A meno di un mese dall'inizio del campionato, l'Apu ha voluto incontrare i suoi numerosi partner commerciali nella splendida cornice di Villa Riviera a Pradamano. Oltre 200 persone hanno risposto presente alla "Sponsor night" organizzata dalla società bianconera, con il presidente Alessandro Pedone a dare il benvenuto a tutti coloro che sostengono il progetto targato Apu. «A tutti va un grazie per l'importante sostegno che permette alla squadra di competere a così alti livelli. Abbiamo raggiunto quota 1.200 abbonati e lo trovo un risultato straordinario». Nell'occasione il massimo dirigente bianconero ha illustrato il progetto dell'Hospitality che sta per nascere a pochi passi dal parterre Oro del palasport Carnera. Realizzato da Pratic Spa, sarà in funzione da ottobre, sia durante la settimana che in occasione delle partite. —

G.P.



In alto, Sherril che ha strappato applausi al Carnera. Qui sopra, capitan Antonutti a rimbalzo. A destra, coach Boniciolli FOTOPETRUSSI

L'EUROPEO

L'Italia parte proprio forte Estonia sotto di 21 punti

Comincia bene l'Europeo dell'Italibasket che supera 83-62 l'Estonia. Oggi gli azzurri affrontano la Grecia. Gli altri risultati delle partite di ieri: Ucraina-Gran Bretagna 90-61, Croazia-Grecia 85-89, Polonia-Repubblica Ceca 99.84, Israele-Finlandia 89-87, Serbia-Paesi Bassi 100-76.



L'INFORTUNIO

Gallinari, rottura del crociato niente stagione con Boston

MILANO

La prima diagnosi era stata rassicurante, ieri è invece arrivata la mazzata. Per il giocatore e per la nazionale azzurra: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro.

L'infortunio patito sabato scorso a Brescia, nel corso della partita di qualificazione ai Mondiali dell'Italia contro la Georgia, mette inevitabilmente a rischio la stagione di Danilo Gallinari, per il quale si era inizialmente di una semplice rottura del menisco: niente Europei, stop di un paio di mesi, ma recuperabile per la stagione di Nba con la nuova maglia dei Boston Celtics, con i quali ha da poco firmato un contratto biennale.

Per la 34enne ala azzurra uno spiacevole ritorno al passato, visto che si tratta dello stesso infortunio che aveva riportato nel 2013. —



Sugli spalti si gioca un'altra partita: gli ospiti invocano Verona, bordate di fischi dal Settore D

Cori e sfottò: le tifoserie scaldano il Carnera

Giuseppe Pisano / UDINE

Il derby è sempre il derby. Anche se è basket d'estate. Oltre 1.200 spettatori sono accorsi al Carnera per il primo appuntamento significativo della stagione cestistica in regione, una sfida sentita su entrambi i fronti, com'è giusto che sia.

La gara inizia in un clima piuttosto ovattato, ma c'è una spiegazione: i tifosi ospiti arrivano in massa quando sono le 20.50 e il match è già iniziato da 3 minuti. Sono oltre un centinaio, con due bandieroni, e si sistemano in curva Est. Il tifo organizzato udinese, dal punto di vista numerico, non regge il confronto, ma sul piano dei decibel è una bella sfida. I botta e risposta fra le due curve si sprecano, molti i cori irriferibili. È la classica rivalità di campanile, inutile stupirsi.

A un certo punto gli ultrà triestini toccano un tasto ancora dolente per il popolo udinese e gridano "Verona, Verona". Il coro viene coperto dai fischi, anche gli spettatori con più aplomb non gradiscono la provocazione. È solo l'inizio, poco dopo dal settore ospiti parte un coro a favore di Forlì, tifoseria gemellata con quella triestina e poco amica (eufemismo) di quella udinese. La cosa curiosa è che nello stesso momento Forlì è impegnata a Lignano Sabbiadoro nell'altro torneo di giornata, il memorial Bortoluzzi, contro Cividale. Il derby del tifo diventa un triangolo, infatti la città ducale viene evocata nel successivo coro triestino: "A Cividale si va!", sfottò non propriamente riuscito che potrebbe rivelarsi un boomerang. Anche perché in campo, per quasi tutto il primo tempo, la squadra di serie A sembra Udine e non Trieste.

La musica cambia nella ripresa, in campo e non solo. I cori beceri lasciano spazio a un più edulcorato tifo a favore, da una parte e dall'altra. Il clima è piacevole, la partita anche. Alla fine del terzo quarto in curva ospite riparte qualche coro di basso profilo, il Settore D non raccoglie le provocazione.

Il calo dell'Apu toglie adrenalina al finale, il derby del tifo invece finisce a colpi di sfottò: "volevano vincere" gridano i triestini, "vincerete il tricolor" rispondono gli udinesi.

Arrivederci al prossimo derby, chissà in quale categoria. —

Al Memorial Bortoluzzi di Lignano la partenza sottotono si rivela un macigno per Cividale
I romagnoli in finale attesi dal derby con Rimini, nella finalina le Aquile coi croati del Skrljevo

Alla Gesteco non manca il carattere con Forlì la rimonta riesce a metà



Simone Narduzzi / LIGNANO

Sconfitta indolore quella subita ieri sera dalla Gesteco Cividale nel suo esordio stagionale contro Forlì. Una lieve, banale scottatura di fine estate: quel che contava, per i friulani, era iniziare ad assumere un colorito, una scorza in vista dell'impervio percorso che li attende nei mesi a venire.

Sul parquet del comunale di Lignano Sabbiadoro, in occasione del memorial Bortoluzzi - Trofeo ButanGas, le Aquile hanno vissuto un primo impatto con la nuova realtà di A2. Un crash test retto soltanto a tratti dalla banda di coach Pillastrini. In avvio, per esempio, col primo punto del team ducale – manco a dirlo – firmato da capitan Chiera. Illusoria, poi, la tripla di Miani: il quarto, infatti, è appannaggio del team romagnolo. Come d'altronde era prevedibile: Forlì gira meglio mentre in casa Ueb a girare è il quintetto. Mancano però dall'incontro Nikolic e il baby Micalich. Affaticamento all'adduttore per l'ex Roseto, più grave strappo femorale quello occorso alla guardia friulana.

La miglior Ueb quella vista a inizio secondo quarto: sospinti dalla Marea gialla, Chiera e compagni inseguono a stretto contatto. Rota suona la carica: step-back con fallo, specialità della casa. Pepper ingrana e porta i suoi sul -3 del 15' (25-28). La fatica irrompe. E Forlì, pian piano, allunga. La rimonta ducale c'è, come il carattere, ma non basta. Domani la finalina per il terzo posto coi croati del Skrljevo, sconfitti ieri da Rimini (91-69). —

GESTECO CIVIDALE	75
UNIEURO FORLI'	83

(11-22, 26-40, 46-66)

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 3, Chiera 21, Cassese 5, Rota 11, Mouaha 6, Battistini 11, Barel, Pepper 11, Dell'Agnello 7. Non entrati: Brunetto, Micalich, Nikolic. Coach: Pillastrini.

UNIEURO PALLACANESTRO FORLÌ Cinciarini 11, Gazzotti 8, Valentini 11, Adrian 14, Pollone 2, Runari, Ndour, Radonjic 13, Penna 4, Benvenuti 5, Flan, Nikolas 15. Coach: Martino.

Arbitri Morassutti, Giovanetti e Frassina.

Note Cividale: 14/35 al tiro da due punti, 12/27 da tre e 11/15 ai liberi. Forlì: 21/40 da due punti, 9/25 da tre e 14/18 ai liberi.



Aristide Mouaha subito in campo con la Gesteco FOTOPETRUSSI

FORMULA 1

In Olanda riecco le Ferrari: prime nelle libere del venerdì

ZANDVOORT

Le Ferrari chiudono in testa il venerdì di prove libere sul circuito di Zandvoort, dove domenica andrà in scena (il via alle 15) la 15ª prova del mondiale di Formula 1.

Le "rosse" hanno così subito spento la fiammata Mercedes nella prima sessione (miglior tempo di George Russell in 1'12"455 davanti al compagno di scuderia Lewis Hamilton, staccato di 240 millesimi). Dopo la bastonata rifilata a tutti domenica scorsa a Spa, invece, le Red Bull si scoprono meno superiori, con Max Verstappen costretto allo stop per noie al cambio, ammutolendo il muro di tifosi orange, accorsi anche ieri a decine di migliaia per vedere il loro idolo: le monoposto anglo-austriache, nelle libere del pomeriggio, hanno tuttavia dato l'impressione di poter recuperare il gap cronometrico.

Come promesso alla vigilia, Charles Leclerc e Carlos Sainz sono dunque riusciti a trarre il meglio da una Ferrari tornata a suo agio sul tortuoso percorso olandese, piazzandosi in testa alla lista dei tempi. Lewis Hamilton è rimasto sul podio del venerdì, tallonato a suo volta da un ottimo Land Norris con la McLaren, team proprio ieri ha avuto ragione nell'arbitrato Fia contro l'Alpine e ottenuto la certezza che nel 2023, a fianco del talento britannico, potrà schierare l'australiano Oscar Piastri.

Solo ottavo, nella seconda sessione di libere, Verstappen, comunque in palla nel passo gara. Il problema al cambio (in caso di sostituzione dei componenti) potrebbe costargli 5 posizioni sulla griglia di partenza. —

IN BREVE

MotoGp
Prove a Misano, Ducati ok Penalità per Bagnaia

Le Ducati e Fabio Quartararo si spartiscono il venerdì di prove libere del Gran Premio di San Marino e della Riviera di Rimini di MotoGp: al mattino più veloce la Yamaha del leader della classifica, nel pomeriggio le Rosse di Borgo Panigale, con miglior tempo assoluto per Enea Bastianini. Secondo crono per Francesco Bagnaia, reduce da tre vittorie consecutive, che però dovrà scontare una penalità di tre posizioni sulla griglia di partenza della gara in programma domenica alle 14.

Tennis
Us Open, Berrettini avanti Fognini fuori con Nadal

Matteo Berrettini approda agli ottavi degli Us Open superando in quattro set Andy Murray col punteggio di 6-4, 6-4, 6-7, 6-3. Lo attende la sfida con Davidovich Fokina che ha battuto Galan. Ha fatto illudere i tifosi italiani, invece, Fabio Fognini, fermatosi al secondo turno contro Rafa Nadal. Il 35enne di Arma di Taggia, numero 60 dell'Atp, dopo aver vinto nettamente il primo set, si è arreso al quarto contro il 36enne maiorchino, alla fine impostosi per 2-6, 6-4, 6-2, 6-1.

Ciclismo
Vuelta, tappa a Pedersen Evenepoel resta leader

Mads Pedersen ha vinto la tredicesima tappa della Vuelta di Spagna, con partenza a Ronda e arrivo a Montilla (168,4 km). Il danese della Trek-Segafredo, maglia verde, si aggiudica la volata precedendo il francese Bryan Coquard (Cofidis) e il tedesco Pascal Ackermann (Uae Team Emirates). Immutata la testa della classifica generale: comanda sempre la maglia rossa Remco Evenepoel (Quick-Step Alpha Vinyl) con 2'41" di vantaggio su Primoz Roglic (Jumbo-Visma).

CICLISMO

Il Giro del Fvg cambia padrone vince Epis, in giallo c'è Zurlo

Il Team Friuli non riesce a difendere il primato di Buratti conquistato nella crono
La fuga decisiva è arrivata all'inizio del secondo passaggio al Gpm di San Daniele

Francesco Tonizzo
/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Un ribaltone. La seconda tappa del 58° Giro ciclistico internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed élite ha salutato la vittoria del ventenne bresciano Giosuè Epis, portacolori della Iseo Carnovali Rime, primo al traguardo della Fagagna - Colloredo di Monte Albano, davanti al belga della Alpecin Deceunink Development Team Toon Vandebosch e del veneto della Zalf Matteo Zurlo. Proprio quest'ultimo, è il nuovo leader della classifica generale, scalzando Nicolò Buratti, buttriese del Cycling Team Friuli che aveva vestito il simbolo del primato al termine della prima tappa, la cronosquadre di Lavariano di Mortegliano, andata in scena giovedì sera.

Proprio il Cycing Team Friuli, ieri non è riuscito a incidere sulla seconda tappa. Il bianconero Bryan Olivo, partito da Fagagna con la maglia bianca di leader della classifica dei giovani Under 21, ha provato a infilarsi in uno dei primi tentativi di fuga, ma non ha trovato lo spunto giusto. Il momento fondamentale ieri è arrivato in prossimità del secondo passaggio al Gpm di San Daniele quando sono partiti in fuga Michael Belleri (Biesse Carrera), il basco Sorrarain, Andrea Bruno (Parkpre Team), Tommaso Nencini (Hoppla), i belgi Vandenbulcke, Vandebosch e Vestrynge, lo sloveno David Per (Adria Mobili) e l'azzurrino bujese Davide Toneatti. I ciclisti in avanscoperta hanno guadagnato subito circa 1'30" di vantaggio. Com'era logico attendersi, il resto del gruppo ha lasciato al Cycling Team Friuli l'onere di trainare gli inseguitori. I bianconeri friulani non si sono sottratti all'impegno, ma alla lunga è diventato sempre più complicato tenere i fuggitivi a tiro, tanto che già a una cinquantina di chilometri dall'arrivo appariva chiaro che i fuggitivi sarebbero riusciti a giocarsi la vittoria di tappa. Tra gli attaccanti di giornata, il meglio piazzato in classifica generale era Matteo Zurlo, già vittorioso nella tappa di Tarvisio al Giro Fvg U23 del 2021. Ai meno 30km, il sandanielese Giovanni Bortoluzzi (Work Service) ha provato a uscire dal gruppo per congiungersi ai fuggitivi, ma si è rialzato dopo una decina di chilometri di generoso sforzo. In dirittura d'arrivo, sul rettilineo in salita che porta ai piedi del castello di Colloredo, in mezzo a una gran folla di tifosi e appassionati che applaudivano soprattutto l'idolo di casa Davide Toneatti, dopo che Vandebosch era apparso il più vivace tra i primi, sia in salita sull'ultimo Gpm, sia allo sprint, è sbucato Giosuè Epis, abilissimo a mettere la propria davanti a quella del belga e di Zurlo.

Oggi, partenza alle 12 da Pavia di Udine e arrivo al rifugio Moro, nei pressi di Cima Zoncolan, salendo da Sutrio. I primi arriveranno attorno alle 16, con 2.330 metri di dislivello complessivo nelle gambe. —



Giosuè Epis taglia per primo il traguardo a Colloredo di Monte Albano

Oggi la terza tappa con partenza da Pavia e arrivo al rifugio Moro sul Monte Zoncolan

IL NUOVO LEADER

«Proverò a difendere questa maglia fino alla fine»

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Il Friuli porta bene a Matteo Zurlo, già vittorioso a Tarvisio l'anno scorso e, ieri, nuova maglia gialla del Giro Fvg. «Sicuramente è stata una tappa molto insidiosa – ha spiegato il veneto della Zalf Euromobil Fior –. È partita una fuga e sono riuscito a rientrare davanti. Siamo sempre andati d'accordo e nel finale ci sono stati vari scatti e contro scatti, forse sono partito un po' lungo, ma alla fine ho preso la maglia gialla e va bene così. Proverò a tenere duro anche nei prossimi giorni e vediamo cosa succederà». Felice il vincitore di giornata, Giosuè Epis: «Anche quando gli altri non credevano nelle mie capacità io non ho mai mollato – il commento del bresciano della Carnovali –. Nel finale ho cercato di fare un po' il furbo nell'ultima mezz'ora e "limare" il più possibile perché poi sapevo che in volata potevo essere il più veloce e quindi mi sono giocato al meglio le mie carte». —

F.T.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Domani tutti in campo: prima di campionato con il big-match tra il Brian e la Spal

Fischio d'inizio alle 15, in programma due derby udinesi
Debutto in categoria per Forum Julii e Maniago Vajont

Simone Fornasiere / UDINE

Spetta all'Eccellenza (tutti in campo domani alle 15) fare da apripista ai campionati dilettantistici regionali, con la massima categoria regionale che apre il sipario della sua stagione con le gare della prima giornata.

Nuova annata anche per la classe arbitrale, con i "fischietti" regionali che proprio oggi concluderanno il loro consueto raduno pre campionato a Tarvisio.

DOVE ERAVAMO RIMASTI

È quello di Lignano Sabbiadoro il campo principale della domenica, con l'ambizioso Brian Lignano che riparte da dove aveva chiuso, ovvero dalla sfida interna con la Spal Cordovado. Il 24 aprile scorso, infatti, nella gara valida per il primo turno dei play-off, proprio la squadra pordenonese superava il Brian Lignano estromettendolo da ogni sogno di gloria e, soprattutto, ponendo fine alla sua stagione. Ora, più che mai, la squadra guidata da Alessandro Moras sarà vogliosa di vendicare quella sconfitta. Stesso destino, anche se in questo caso si trattava di una gara valida per l'ultima giornata di stagione regolare, accomuna anche Tamai e Sanvitese, con i padroni di casa galvanizzati dalla vittoria nel proprio girone di Coppa Italia. Una trasferta, quella in casa delle "furie rosse", che rievoca certamente ottimi ricordi ai biancorossi che, proprio in virtù di quella vittoria, festeggiarono una salvezza quasi insperata. Parte sul campo del Sistiana, invece, l'avventura del Chions, altra società che non vuole nascondere le proprie ambizioni visto l'allestimento di una rosa di prim'ordine, alla pari del rinnovato Zaule che sul suo campo di Muggia attende la visita di un Fiume Veneto Bannia costretto a reagire dopo l'eliminazione in coppa. Derby tutto provinciale quello tra Virtus Corno e Codroipo con le due squadre che, nel corso della loro storia, si sono affrontate solo una volta in Eccellenza: nella stagione 2019/20 la squadra di casa si impose (1-0) con una rete di Alessandro Tomada. Il ritorno non fu disputato causa la sospensione per la pandemia.



SQUADRA AMBIZIOSA
IL BRIAN DI MISTER ALESSANDRO MORAS PARTE TRA LE FAVORITE PER IL TITOLO

LA PRIMA VOLTA

Non si scorda mai e difficilmente la scorderanno, indipendentemente dal risultato, Forum Julii e Maniago Vajont, al loro esordio assoluto in Eccellenza. La squadra ducale fa visita, in quello che è il secondo derby provinciale udinese di giornata, alla Pro Fagagna mentre quella pedemontana sarà di scena sul "green" di Colloredo di Monte Albano, ospite di un Tricesimo ancora orfano del suo campo di gioco (causa lavori di manutenzione). Trasferta carsolina, in casa del Kras, per la Pro Cervignano che riparte con tanti giovani alla ricerca della salvezza mentre poco lontano, a Opicina, parte la stagione della neopromossa Juventina, ancora guidata dal gonarese Nicola Sepulcri, ospite del Chiarbola Ponziana. Sfida da quartieri nobili della classifica è quella tra Pro Goriza e San Luigi, con la squadra ospite che, al via della sua ventesima stagione del massimo campionato regionale, resta quella con il maggior numero di partecipazioni tra le presenti in categoria che, domani, vedrà scattare il semaforo verde. —

LE ULTIME DALLE SEDI



BRIAN LIGNANO
Sono De Cecco e Munzone i due assenti sulla lista dei convocati diramata da mister Alessandro Moras.La buona notizia arriva dal rientro di Presello che dovrebbe occupare l'out basso di sinistra, mentre dalla parte opposta agirà Bonilla.

CODROIPO
Eccezion fatta per gli squalificati Facchinutti e Lascala rosa al completo per il confermato tecnico Luca Salgher.
Davanti potrebbe trovare posto dall'inizio Ruffo, con il ballottaggio tra Cassin e Toffolini per il ruolo di prima punta.

FORUM JULII
Non sarà della prima in Eccellenza ducale Luca Filippo, fermato dal giudice sportivo. Mister Marin valuta le condizioni dei difensori Bolzicco e Delutti, che hanno lavorato a parte. Davanti dovrebbe toccare a Kodermac con Tirelli e Castenetto ai lati.

PRO CERVIGNANO
Tre gli squalificati: Bearzot, Cestari e Tegon. Da valutare le condizioni di Medeot e di Delle Case. Dubbio tra i pali dove mister Bertino dovrà scegliere tra il giovane Spitalieri (2004) e il più esperto Malusà.

PRO FAGAGNA
Per la prima in campionato di Massimiliano Giatti sono tre i giocatori fermati dalla squalifica: Righini, Craviari e Goz. Per guai fisici non ci saranno Dri e Venuti, potrebbe rientrare dall'inizio, dopo l'assenza di mercoledì in coppa, Clarini a ridosso delle punte.

TRICESIMO
Non recupera Brichese, indisponibile anche Colavizza per problemi di studio.
Da valutare Cargnello dopo i 90' di coppa, rientrano Andrea Osso Armellino e Del Riccio,destinati a una maglia da titolare.

VIRTUS CORNO
Fermo per squalifica Ime Akam, out anche Menazzi (influenza). Mister Marco Peressutti deve scegliere chi utilizzare come centravanti vista l'assenza in rosa di un giocatore con quelle caratteristiche.

L'EGO - HUB

RALLY

A Cividale scatta l'Alpi Orientali equipaggi friulani tra i favoriti

Alberto Bertolotto / CIVIDALE

Da oggi si fa sul serio. Dopo le prove libere (shakedown) e la cerimonia di partenza, andata in scena ieri sera in piazza Duomo a Cividale, scatta ufficialmente il Rally del Friuli Venezia Giulia-Alpi Orientali Historic, valido per auto moderne (57ª edizione) e storiche (26° atto).

Start per le prime vetture alle 8.15, per le seconde alle 10.30. Il luogo è per entrambe lo stesso: il palasport di Cividale. L'arrivo? In piazza Duomo, alle 15.04 per le moderne e alle 19.38 per le storiche.

Le prove speciali sono "Subit" (14,19 km), "Erbezzo" (6,31 km) – tre passaggi per le vetture "old", due per le contemporanee - e Trivio (14,68 km, due ripetizioni per tutti i tipi di auto).

Gli equipaggi udinesi non mancano. Nel Rally del Friuli Venezia Giulia, corsa valida in particolare come ultimo round di Coppa Rally Quarta Zona (coefficiente 1,5), spiccano le coppie in gara su R5, le vetture più performanti: Bravi-Bertoldi (Hyundai i20 N Rally 2), De Cecco-Serena (i20 N Rally 2), Beltrame-Meneano (Hyundai i20 R5), Boria-Furlan (Skoda Fabia R5), Cescutti-Cargnelutti (Fabia), De Antoni-Musiari (Fabia), Martinelli-Calligaro (Fabia), Beltramini-Peressutti (Fabia) e Asquini-Ciani (Ford Fiesta R5).



La Hyundai di Bravi–Bertoldi nello shakedown di ieri

In S1600 è duello tra Zanon-Piceno (pilota altoatesino, navigatore di Cividale), Bulfon-Spangaro, Marchiol-Cont e Feragotto-Maggiolino (tutti su Renault Clio).

In R4 si ripresenta al via il duo De Sabbata-Barbiero (Peugeot 208), in A7 l'equipaggio femminile Doriguzzi Breatta-Sica (Clio Williams) mentre in N2 è grande sfida tra le Peugeot 106 di Orioli-Pascolo, Cella-Saccavini, Agosto-Stefanutti, Zanier-De Cecco, Commisso-Cussigh, Lesa-Costantini, Fontanini-Chiuch, Codromaz-Rosa Bernardis, Salmaso-Scussat e Coessettini-Gosgnach.

In Rs 1.6 debutto come pilota per il 20enne Andrea Rivis (con Lorenzo Lamanda) su Citroen C2.

Tra le storiche fari puntati su Muradore-Trevisani (Ford Escort Rs 1800), Romano-Revelant (Bmw M3 E30), Corredig-Borghese (Bmw 2002 TII), Tinello De Caneva-Tinello De Caneva (Audi Quattro), Silverio-Sapienza (Peugeot 205), Castelli-Bendetti (Forum Iulii), Vigna-Buzzi (Fiat 127) e Del Torre-Del Torre (Abarth A112). —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

La Delser chiude il ritiro: oggi il ritorno a Udine e la sfida contro Treviso

Giuseppe Pisano / UDINE

Ultimo giorno di ritiro e primo test amichevole per la Delser, che si sta preparando per il campionato di serie A2 femminile. In scia all'Apu Old Wild West, le Women Apu hanno trascorso quattro giorni a Tarvisio per affinare la preparazione atletica: nella mattinata di oggi il rientro a Udine, giusto il tempo di disfare i bagagli e godersi qualche ora di riposo. Alle 20, infatti, Da Pozzo e compagne affrontano la Podolife Treviso al palasport Benedetti.



Il nuovo gruppo della Delser

È la prima di sei amichevoli in agenda da qui a ottobre, oltre al quadrangolare (dal 23 al 25 settembre) di Lignano.

Al ritiro tarvisiano hanno partecipato le 14 atlete convocate da coach Massimo Riga: unica assente Valentina Penna, a riposo dopo le fatiche dell'Europeo Under 16.

La Libertas Basket School, intanto, ha siglato un accordo di collaborazione con Confindustria Udine e il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine. Nello specifico, le giovani tesserate della Libertas potranno partecipare gratuitamente a una serie di attività di Confindustria come corsi di formazione, attività di tutoring e incontri formativi. —

PENTATHLON MODERNO

A Lignano iniziano i Mondiali con 21 atleti azzurri in gara

LIGNANO

Tutto pronto a Lignano, dove domani cominceranno gli "Uipm 2022 Youth U19 & U17 World Championships", i Mondiali giovanili di pentathlon moderno, di scena fino all'11 settembre al Bella Italia Efa Village di Sabbiadoro, nella località balneare friulana.

Sale dunque l'attesa: quella legata, in particolare, alle sorti degli atleti italiani che parteciperanno alla kermesse. Ventuno in tutto, grazie all'allargamento delle convocazioni voluto, per l'occasione, dalla Federazione italiana pentathlon moderno. Una decisione figlia anche dei recenti exploit fatti registrare dagli azzurri agli Europei U17 e U19 di Cracovia, dove sono arrivate 4 medaglie.

Sono 250, nel complesso, gli atleti in gara, 34 i Paesi iscritti, con una delegazione proveniente anche dall'Ucraina.

Madrina della manifestazione sarà la campionessa azzurra Elena Micheli, oro ai Mondiali senior di Alessandria d'Egitto. Presenzierà all'evento anche la campionessa olimpica, nonché membro onorario del Cio, Manuela di Centa.

Per l'Italia, che a distanza di sei anni torna a ospitare una competizione internazionale di pentathlon moderno, quella al via da domani sarà la prima gara giovanile di tale portata mai organizzata.

L'intero Mondiale sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della Fipm. I risultati in tempo reale saranno disponibili sul sito ufficiale *www.fipm.it/lignano2022*. —

S.N.

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.25
La grande festa della musica, che vede protagonisti assoluti dei cantanti over-60 è arrivata alla serata finale. Ciascun team ha due concorrenti in gara, la vittoria sarà decretata dal pubblico a casa con il televoto. Conduce **Antonella Clerici**.



Italia - Cuba
RAI 2, 21.15
Dopo aver vinto contro Canada, Turchia e Cina l`Italia di De Giorgi affronta a Lubina, la nazionale cubana, negli ottavi di finale dei Mondiali di Volley. La finale si giocherà a Katowice l`11 settembre.



Indovina chi viene a cena...
RAI 3, 21.20
Torna il programma di inchiesta sull`ambiente e sui modelli alimentari sostenibili condotto da **Sabrina Giannini**. La puntata è dedicata alla produzione dei capi d`abbigliamento e alle nuove tecnologie.



Viaggi di nozze
RETE 4, 21.25
La luna di miele secondo tre coppie. Il logorroico e pignolo prof. Raniero con l`ipersensibile Fosca. Un bancario ingenuo e la sua tenera sposa. Un coatto arricchito e la sua degna compagna. Di e con **Carlo Verdone**.



Il generale Dalla Chiesa
CANALE 5, 21.20
La storia di Carlo Alberto Dalla Chiesa, **(Giancarlo Giannini)** dalla lotta come partigiano durante la 2ª Guerra Mondiale alla sfida alla mafia negli anni 60, fino al suo omicidio avvenuto a Palermo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Verde 100. Speciale Centenari
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Weekly Lifestyle
11.05 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Tour
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.05 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
17.00 TG1 Attualità
17.15 Mio figlio nerd (1ª Tv) Film Commedia ('17)
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
0.25 Meraviglioso Modugno Spettacolo

RAI 2
8.30 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
9.55 I mestieri di Mirko
10.15 Tuttifrutti d'estate
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Play Digital Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Made in Sabato
16.55 Da Aosta ai 4Mila
17.45 Il Provinciale Rubrica
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.15 Italia - Cuba Pallavolo
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
24.00 Speciale Tg Sport - Campionato Serie A Informazione

RAI 3
10.40 Geo Documentari
11.10 Storie della Scienza
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
12.55 L'importanza di iniziare da uno Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Sono Gassman Vittorio, re della commedia
16.40 Geo Documentari
17.05 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia
20.35 Qui Venezia Cinema
20.50 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.20 Indovina chi viene a cena - Speciale Attualità
23.05 TG3 Mondo Attualità
23.30 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud Fiction
9.55 Divorzio alla siciliana Film Commedia ('63)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.25 Alfred Hitchcock Presenta Serie Tv
16.50 I due marescialli Film Commedia ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Viaggi di nozze Film Commedia ('95)
23.55 Delitto al ristorante cinese Film Poliziesco ('81)
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
9.20 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
9.30 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Come sorelle Serie Tv
16.35 Cantina Wader - Passione e coraggio Film Drammatico ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Il generale Dalla Chiesa Film Biografico ('07)
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.50 L'onore e il rispetto Serie Tv
3.20 Legacies Serie Tv

ITALIA 1
6.05 Suits Serie Tv
6.55 Friends Serie Tv
7.35 Willcoyote Cartoni Animati
8.00 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.40 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Trolls World Tour (1ª Tv) Film Animazione ('20)
23.05 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.15 Herzog incontra Gorbaciov Film Documentario ('18)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Lady Diana: la sua storia
18.15 Padre Brown Serie Tv. Un uomo trovato morto allo stone circle porta Padre Brown a concludere che delle forze oscure siano al lavoro...
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
23.30 Hannibal Film Horror ('01)

TV8
16.25 GP San Marino e Riviera di Rimini - Gara 1
17.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.00 Pre qualifiche
18.30 GP Olanda
19.45 Post qualifiche
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)
24.00 Dracula di Bram Stoker Film Horror ('92)

NOVE
14.10 I mille volti del crimine
16.10 L'assassino è in città
18.00 Ex Film Commedia ('09)
20.20 I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo Spettacolo
21.40 Il delitto di Garlasco Attualità
23.35 Il delitto di Avetrana
2.05 Cacciatori di vergini - Ken e Barbie serial killer Documentari

20 — 20
14.05 Chuck Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Losers Film Azione ('09)
23.20 V per vendetta Film Azione ('05)
1.55 The Flash Serie Tv
3.15 Shooter Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Resident Alien Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.25 Just for Laughs Spettacolo
17.40 Ransom Serie Tv
21.20 La 25ª ora Film Drammatico ('02)
23.30 Bullet Head Film Thriller ('17)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Nightmare - Dal profondo della notte Film Horror ('84)

IRIS — 22
13.35 Fiore del deserto Film Biografico ('09)
16.05 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
18.45 Agents secrets Film Azione ('04)
21.00 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)
23.40 Frontera Film Drammatico ('14)
1.40 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)

RAI 5 — 23
14.55 Mondi d'acqua
15.50 Stardust Memories
17.15 I mestieri del teatro: illuminare la scena
17.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
18.25 Terza pagina Attualità
19.15 Visioni Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno
19.30 I Concerti di VPM
20.45 Premio Campiello 60 Attualità
22.20 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.05 Divorzio all'italiana Film Commedia ('61)
14.00 La corrispondenza Film Drammatico ('16)
16.00 La casa dei libri Film Drammatico ('17)
18.15 Bang Bang! Film Avventura ('14)
21.10 Nevia Film Drammatico ('19)
22.40 Venezia daily Attualità
22.55 Il Sindaco del Rione Sanità Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM — 25
15.00 Zoom Spettacolo
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Io sono Mia Film Biografico ('19)
17.40 Come fai sbagli Fiction
21.20 Màkari Fiction
23.20 L'ultimo dei Corleonesi Film Drammatico ('07)
1.15 Maltese - Il romanzo del Commissario Serie Tv
3.00 Mood To Attualità
3.20 Il Capitano Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari
16.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Conviene far bene l'amore Film Erotico ('75)
23.30 Skin: la storia del nudo nei film Documentario
1.45 Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Fratello dove sei? Film Commedia ('00)
23.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
1.05 Shameless Serie Tv
3.05 A-Team Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Hazzard Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.00 Il trasporto della Macchina di Santa Rosa Attualità
23.55 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)
1.40 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Non ditelo alla sposa Spettacolo
20.20 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Dark Blue World Film Drammatico ('01)
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle
4.50 In cucina con Vissani
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
14.50 Katy Keene Serie Tv
15.45 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Marie is on Fire - Veleni Film Commedia ('19)
23.05 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico ('12)
0.55 Katy Keene Serie Tv
3.00 Il Peccato E La Vergogna 2 Miniserie
4.25 Vivere Soap

REAL TIME — 31
8.30 Primo appuntamento
11.30 Cortesie per gli ospiti
14.45 Fatto in casa per voi
15.45 Dire, fare, baciare
16.45 Trasformazioni incredibili Lifestyle
18.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.55 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby
16.50 Astrid et Raphaelle
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Il segreto del suo passato Film Thriller ('16)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Harrow Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
3.25 Chase Serie Tv
5.10 Tgcom24 Attualità
5.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Affare fatto!
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.35 Destinazione paura Lifestyle
1.25 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD — 57
18.30 Valsugana Wild Ride. Valsugana Wild Ride Ciclismo
18.55 Pallanuoto. Europei Spalato: Italia-Francia F
20.20 Orienteering. 5 giorni del Gargano
20.50 Pallavolo. Mondiali maschili Polonia/Slovenia - Ottavo di finale 2
23.15 90° Minuto del Sabato. 90° Minuto del Sabato Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Milan - Inter
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Lazio - Napoli
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
10.35 Lillo e Greg 610
12.00 Campioni del Mondo
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival
22.00 Radio3 suite - Festival dei festival: Accademia Filarmonica Romana

DEEJAY
10.00 Chiara, Frank e Ciccio
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Summertime
17.00 Chicco Giuliani
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Speciale Tg Zero
14.00 Capital Hall of Fame
18.00 Cose che Capital
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
11.00 Davide Rizzi
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M2o Chart
19.00 M20 Hot Summer
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 "Parapapunzi" (1992), rivista in triestino con R. Winter e N. Zeper, 8a puntata
12.00 "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin, 8a puntata
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Mozart chel birbant" e "Il Princip feliç" di Oscar Wilde
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.20 Un pinsir par vue
06.30 Telegiornale Fvg
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news
07.45 L'alpino
08.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un pinsir par vue
09.45 Lo scrigno
11.15 Beker on tour
12.15 Rugby magazine
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 Beker on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 Settimana Friuli
15.00 Effemotori
15.30 Giro Fvg Under 23 – diretta
17.00 Screenshot
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Le peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Finale regionale Miss Italia 2022 – diretta
23.00 Noi Dolomiti Unesco
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 La musica di Anzovino
22.00 Tracker Telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

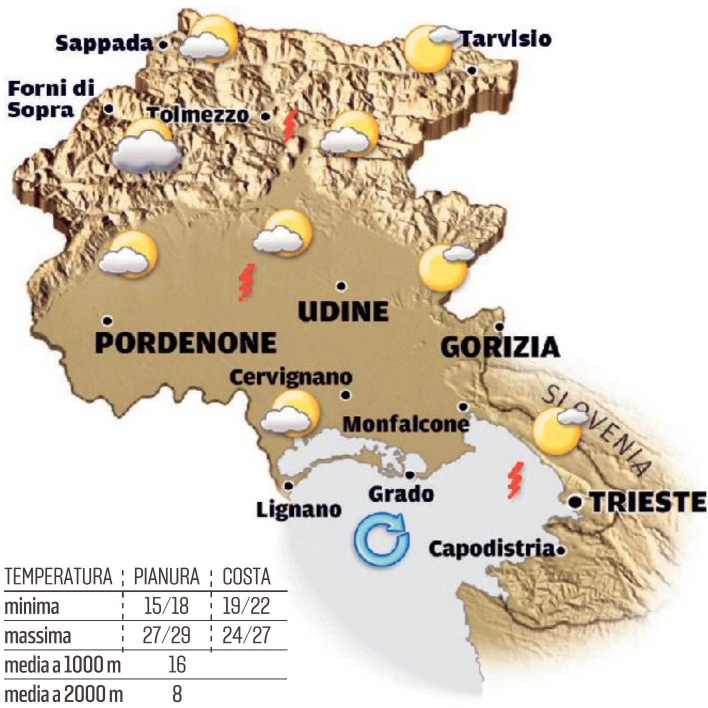
UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 Video news
09.00 24 News - Rassegna
10.30 Musica è
11.00 Casati e castelli
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
12.30 The Boat Show
13.00 TG 24 News
13.30 Safe Drive
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
16.30 FVG Motori
17.00 Il venerdì del direttore
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
21.00 La Cortina di ferro
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



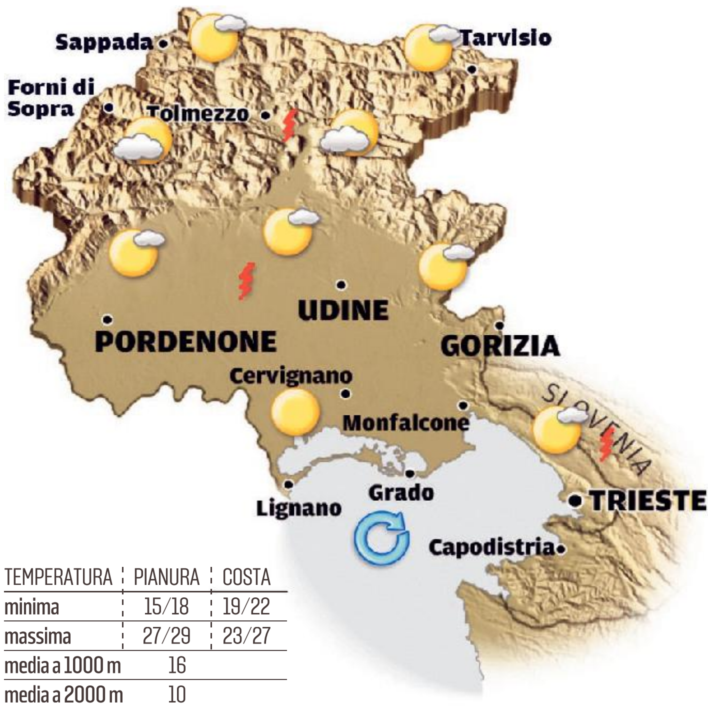
OGGI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza sereno o velato, nel pomeriggio variabile o nuvoloso ad iniziare da ovest e sarà possibile qualche pioggia sparsa o qualche locale rovescio o temporale. Nella notte tra sabato e domenica possibile qualche temporale sul mare e sulla costa. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	27/29	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio con la possibilità di qualche rovescio o temporale. Venti a regime di brezza.

Tendenza: lunedì e martedì su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con caldo estivo di pomeriggio. Sui monti poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio. Possibile qualche locale rovescio o isolato temporale. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	27/29	23/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: instabile tra sole e piogge sparse o locali temporali a carattere intermittente.
Centro: piogge e rovesci in Toscana, anche forti dal pomeriggio, in propagazione a Umbria e Marche; più sole su Lazio e Abruzzo qui con fenomeni al più sporadici.
Sud: stabile e soleggiato su tutti i settori salvo qualche nube e piovasco sparso al pomeriggio sulla Sardegna.

DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare, a tratti più compatta, specie sui rilievi montuosi.
Centro: rovesci e temporali sparsi ma anche forti.
Sud: in prevalenza soleggiato al mattino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	25,4	42%	59 km/h
Monfalcone	16,0	27,0	35%	10 km/h
Gorizia	16,7	25,9	33%	21 km/h
Udine	15,7	26,7	32%	33 km/h
Grado	19,4	25,4	48%	28 km/h
Cervignano	14,0	27,0	35%	8,0 km/h
Pordenone	17,0	26,3	37%	22 km/h
Tarvisio	6,5	20,4	47%	26 km/h
Lignano	20,1	26,0	34%	34 km/h
Gemona	12,0	24,0	41%	10 km/h
Tolmezzo	15,2	25,9	43%	22 km/h
Forni di Sopra	11,9	20,2	62%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,6	0,07 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,07 m
Grado	calmo	25,0	0,09 m
Lignano	calmo	25,0	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	27	Copenaghen	14	21	Mosca	8	12
Atene	25	31	Ginevra	14	28	Parigi	18	27
Belgrado	14	18	Lisbona	17	26	Praga	11	21
Berlino	14	22	Londra	17	25	Varsavia	11	21
Bruxelles	16	27	Lubiana	10	23	Vienna	14	23
Budapest	17	22	Madrid	21	29	Zagabria	14	24

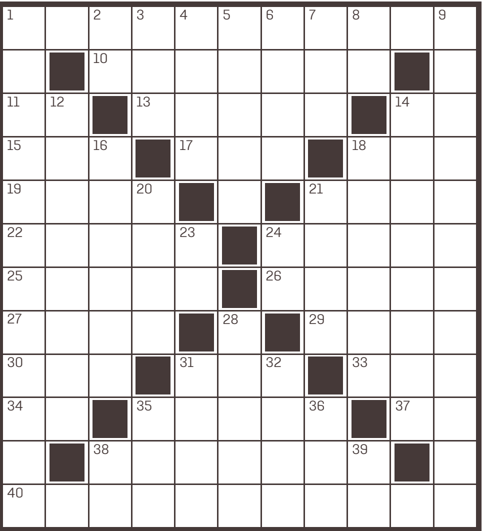
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	26
Bari	18	26
Bologna	16	27
Bolzano	18	28
Cagliari	23	29
Firenze	17	30
Genova	21	26
L'Aquila	11	25
Milano	18	29
Napoli	20	29
Palermo	22	32
R. Calabria	21	31
Roma	19	31
Torino	17	26
Venezia	17	26

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 David di Charles Dickens - **10** Copre piccole ferite - **11** Dote senza pari - **13** Ha simbolo Rh - **14** Iniziali di Stallone - **15** Automobile... inglese - **17** Grido di esultanza - **18** Isola del Dodecaneso - **19** Pone fine alla preghiera - **21** Il giro ciclistico di Francia - **22** Un genere dell'hard rock - **24** Ruminanti che bramiscono - **25** Si contrappone alla poesia - **26** Le causa la Luna - **27** Un felino americano - **29** Thomas che scrisse *Tonio Kröger* - **30** Servizio vincente a tennis - **31** Il Garfunkel cantautore - **33** I "wagon" per viaggi notturni - **34** Breve giorno - **35** Rampicanti sempreverdi - **37** Il dio di Eliopoli - **38** Il book... più tempestivo - **40** Normativa.

VERTICALI: 1 Eroe nazionale spagnolo - **2** Personal Computer - **3** Segno tra fattori - **4** Il protagonista di una storia - **5** Scolpì *Il pensatore* - **6** La patria di Achille - **7** Andato in breve - **8** Nel melo e nel pero - **9** Smarrito e confuso - **12** Piante... "salmastre e arse" per Gabriele D'Annunzio - **14** Si compra per ricordo - **16** Maestro di eloquenza - **18** Il recinto del ranch - **20** L'ente spaziale americano (sigla) - **21** Gruppo sportivo - **23** La sesta nota - **24** Il calciatore Marchisio (iniz.) - **28** Si modella con le dita - **31** Mette velocemente in rete (sigla) - **32** Sferraglia in città - **35** Brian della musica leggera - **36** Il punto opposto a OSO - **38** Principio di igiene - **39** Le consonanti in tono.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La vostra dedizione al lavoro vi sta allontanando dalla sfera sentimentale. Fermatevi a riflettere: nessun successo in carriera vale più di una vita piena d'amore e di affetto.

TORO
21/4 - 20/5



Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove conoscenze. Mettete da parte la malinconia ed uscite: tutto vi sembrerà migliore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

LEONE
23/7 - 23/8



Cercate di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Svago in serata.

VERGINE
24/8 - 22/9



Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ci sarà forse qualche alto e basso, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La soluzione di un problema è indispensabile e ve ne dovrete occupare. Svolgete il lavoro nel minor tempo possibile e riuscirete a conciliare le due esigenze. Un po' di svago.

PESCI
20/2 - 20/3



L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della giornata. Cercate di controllarvi, soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco. Buone prospettive.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 settembre 2022 è stata di 33.010 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922




ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini